Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2468 - Domenica 10 ottobre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

Passato e presente

I triestini non hanno seguito con compiacimento la polemica parlamentare svoltasi intorno al Memorandum d'intesa che ha segnato il nuovo destino delle terre adriatiche. Essi hanno visto con una certa pena prevalere, sul realismo di un nuovo stato di cose nato da complesse situazioni superiori alle nostre possibilità, il palleggiamento delle responsabilità storiche intorno a un passato che ci ha lasciato una triste eredità di passioni avvelenate.

I regimi democratici — e la Italia lo è — non sfuggono alle conseguenze negative delle loro strutture politiche. Il meccanismo parlamentare porta inevitabilmente alle note accademie dei gruppi, anche nei momenti in cui l'opinione pubblica — spesso migliore dei suoi rappresentanti politici — vorrebbe che i problemi essenziali, da cui può dipendere un nuovo orientamento sostanziale della vita nazionale, venissero affrontati, discussi e risolti con mentalità costruttiva.

Trieste e gli adriatici sanno la storia delle loro sventure molto meglio degli uomini politici che si sono scontrati con tanto accanimento nella severa aula del Senato. Sanno quella storia per esserne stati i protagonisti. Essi, dunque, non hanno proprio bisogno di sentirsela ripetere, tanto più che errori e colpe del passato prevalgono largamente sui meriti, e non vediamo chi possa proporsi a modello di una saggezza che, a turno, mancò a tutti. Trieste e gli adriatici si aspettavano una discussione che, scansate le banalità di una filosofia della storia deteriore per eccesso di faziosità, entrasse con senso realistico, con competenza tecnica, con amore di approfondimento nelle questioni che il Memorandum d'intesa ha posto sul tappeto e che, dal modo come verranno attuate, si dovrà vedere se Trieste potrà vivere e rinascere, quale strumento produttivo della vita nazionale e non come pomo di discordia tra gli italiani e i loro partiti politici.

Ci duole di dover dire che dal punto di vista di una estetica politica — anch'essa ha i suoi diritti in certe ore storiche — la classe dirigente jugoslava ha dato forse maggior prova di senso pratico. Si dirà che la Jugoslavia è sotto la macina di un regime totalitario che pregiudizialmente esclude l'esercizio della libertà e i dibattiti pubblici sulle soluzioni che impegnano lo Stato nei suoi rapporti esterni; comunque sia, la realtà è quella che si vede. L'augurio che formuliamo è che non si ripeta alla Camera italiana ciò che si è dovuto con infinita pena vedere al Senato.

L'unico modo di correggere una storia sbagliata, di cui si può dire che ogni partito, ogni gruppo politico, ogni italiano della classe dirigente porti la sua parte di peso, è quello di seppellire il passato, di rinunciare alle recriminazioni settarie e alle commemorazioni interessate e di considerare l'attualità nei suoi contorni realistici e nelle sue improrogabili necessità.

E' su questo terreno che Trieste e gli adriatici attendono la classe dirigente italiana, è su questo terreno che deve avvenire la saldatura che fino a oggi non era possibile, fra la provincia, che ritorna, con tutti i suoi duri problemi, e lo Stato, che deve accoglierla con l'impegno di risolvere quei problemi. Tutto il resto non conta, e, quel che è peggio, semina il loglio dove si ha bisogno di grano.

Da Belgrado sono venute voci che auspicano un piano di larga collaborazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia. Sono voci sincere? Sappiamo quali possono essere i dubbi e gli interrogativi. Solo un anno fa Tito voleva invaderci e schiacciarci e adesso ci offre intese economiche i cui progressivi sviluppi dovrebbero sfociare addirittura in un'amicizia. Le dittature in genere, e quella jugoslava in particolare, ci hanno abituati a queste sterzate improvvise; a ciò si aggiunga che il mondo va in fretta e che le nazioni vivono ed operano non più come entità a sè stanti, arbitre assolute delle proprie decisioni, ma come pedine di una più vasta e complessa partita. La Jugoslavia è assediata nella sua vita interna da infiniti bisogni, che gli alleati, malgrado la loro ricchezza e la loro generosa politica di aiuti, non sono riusciti a soddisfare. I cannoni non risolvono il problema del pane e della camicia. L'Italia può dare alla Jugoslavia ciò che le occorre per sopravvivere. Questa ha certo una disciplina interna retta sulla forza, ma una forza costretta inesorabilmente a depauperarsi per affamamento progressivo a un certo punto non regge più e si affloscia.

Non dimentichiamo che se per noi il Memorandum d'intesa significa il coronamento, sia pure parziale, di un'aspirazione nazionale, per gli alleati significa esclusivamente la premessa a quella saldatura del fronte difensivo dell'Europa Centromeridionale, che sino a ieri era rimasta lettera morta. Verrà il momento in cui, come oggi gli Stati Maggiori italiano, inglese e americano siedono allo stesso tavolo per risolvere le questioni pratiche dipendenti dalla nuova situazione politico-militare del Territorio Libero, gli Stati Maggiori italiano e jugoslavo dovranno incontrarsi e discutere problemi realistici, in rapporto a quella interdipendenza atlantica che fa degli Stati mediterranei, dalla penisola balcanica alle Alpi, una unica catena.

Anche da questa visuale, di cui sarebbe colpevole non valutare l'importanza, l'Italia ha interesse a non lasciar cadere il dialogo che Belgrado ha aperto per bocca dei suoi maggiori esponenti politici e dello stesso maresciallo Tito. Questo è un impegno che riguarda principalmente il nostro Governo. Il quale non farebbe gli interessi del paese se non si rifiutasse di seguire le correnti che gli sono avverse, sul terreno scivoloso e fangoso di una inesauribile diatriba che riguarda il passato e gli storici e non i politici a cui toccano sopra tutto gl'impegni e le responsabilità dell'oggi e del domani.

Per quanto si riferisce alla nostra nuova situazione ambientale, vorremmo possedere tanta autorità per poter dire ai triestini e ai giuliani, che con il cuore ferito e ancora sanguinante vivono con noi, fratelli tra fratelli: mettiamoci a costruire quello che si può costruire, dimentichiamo le asprezze delle polemiche di ieri e rifiutiamo l'insidia delle provocazioni.

Nè Trieste nè l'Italia hanno interesse che il confine verso la Jugoslavia continui ad essere quella specie di muraglia cinese impermeabile, che purtroppo non sarà facile abbattere ove non convergeranno a questo fine gli sforzi simultanei e leali dei due Stati confinanti. Sarà anche abilità quella di evitare che la minoranza slava — nel cui sottofondo brulica un nazionalismo insoddisfatto che può dar vita a molti malintesi — faccia del vittimismo a buon mercato e corra a Belgrado a suscitar reazioni che potrebbero incrinare tutta un'opera di riedificazione politica forse già in atto.

E anche nei confronti dei nostri alleati — della cui condotta dovemmo spesso lagnarci, specie per la loro sordità verso la nostra passione, e la loro incomprensione — noi abbiamo l'anima lavata con le acque del Lete. La memoria deve valere per non dimenticare il diritto, non per ricordare le offese patite. Guai a chi nella vita politica si corica coi propri risentimenti. Gli alleati che lasciano Trieste non debbono partire con il ricordo di una inimicizia che sostanzialmente non è mai esistita. Quando abbiamo visto il generale De Renzi, Winterton e Dabney stringersi la mano con i volti sorridenti, ci è sembrato di assistere a qualche cosa di più che a un commiato fra camerati. Ci è sembrato di vedere un incontro simbolico tra uomini destinati ad un alto compito comune. Giacchè la realtà è proprio questa: a Trieste si è saldato l'ultimo anello — il più importante — della difesa atlantica dell'Europa. La nostra sorte è legata a questa difesa. Ricordiamolo e mettiamoci all'opera. C'è parecchio da fare, se vogliamo che, malgrado lo iniquo confine, Trieste torni a essere la città conduttrice dell'Italia adriatica, in un'atmosfera di leale collaborazione tra i popoli, cui è cara come la vita la salvezza della civiltà occidentale.

DEDICATO AI PROBLEMI TRIESTINI il prossimo Consiglio dei Ministri

La riunione avrà luogo mercoledì o giovedì - Non è esclusa una visita del Presidente Scelba alla nostra città il 4 novembre dopo la cerimonia di Redipuglia - Smentita la notizia di una base navale americana a Trieste

Roma, 9

Il Consiglio dei Ministri, già previsto per martedì prossimo sarà convocato mercoledì o giovedì a causa dell'assenza da Roma del Vicepresidente Saragat. Il rinvio consentirà la maggior messa a punto di tutti i problemi d'ordine amministrativo ed economico che riguardano l'attuazione del Memorandum d'intesa per Trieste. Il Consiglio infatti si dedicherà quasi esclusivamente ad argomenti attinenti al problema triestino.

Il Governo ha già predisposto una serie di iniziative per i profughi, per la rinascita sociale ed economica della Zona e in particolare della città di Trieste. Altri provvedimenti sono allo studio ed altri ancora erano già stati varati dai vari Ministeri in previsione di una più lunga attesa delle soluzione. Tutti questi provvedimenti ora vanno armonizzati e resi organici in vista della mutata situazione e delle nuove necessità che si presentano localmente: il Governo italiano non lascerà nulla di intentato per fronteggiare la situazione, e i numerosi colloqui di questi ultimi giorni fra esponenti triestini e membri del Governo hanno ottimamente servito a fare il punto sull'ordine di precedenza e sull'urgenza dei provvedimenti da adottare.

In particolare, per quanto riguarda i profughi l'andamento dell'esodo, che ha assunto vaste proporzioni, non può lasciare indifferente il Governo, il quale ha già predisposto alcune misure di carattere eccezionale ma desidera preparare i piani per un completo assorbimento nei cicli produttivi di questa nuova massa di disoccupati. Oltre alle case, i cui progetti sono già pronti, si dovrà provvedere anche ad una sistemazione professionale o di mestiere.

Particolare attenzione viene posta ai problemi relativi al porto franco di Trieste che non costituisce una novità introdotta dal Memorandum d'intesa ma offre soltanto la conferma di una situazione di fatto già codificata dal Trattato di pace.

Il Presidente del Consiglio, secondo alcune voci raccolte stasera, potrebbe venire a Trieste subito dopo il discorso che terrà il 4 novembre a Redipuglia. Anzi vi andrebbe accompagnato dal Ministro della Difesa Taviani per passare in rassegna le truppe italiane ma non per pronunciarvi un discorso politico. E' opinione diffusa però che Scelba non potrà esimersi, recandosi a Trieste, di rivolgere almeno un caloroso saluto ai triestini.

Negli ambienti politici romani viene smentita oggi la voce secondo cui a Trieste verrebbe creata una base navale americana. Anzi, anche in relazione al previsto ritiro delle truppe alleate dalla Germania, lo stesso punto di transito a Livorno dovrà limitare notevolmente le sue attività per cui non si ravvisa davvero il bisogno di creare a Trieste una nuova base navale. Gli alleati invece continueranno come è ovvio ad usufruire di Trieste come naturale via di comunicazione per il centro Europa.

Sono giunte alla Presidenza della Camera le prime iscrizioni al dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri e sul problema di Trieste che verrà iniziato martedì prossimo. Il primo a prendere la parola nell'aula dovrebbe essere il missino Anfuso, seguito dal monarchico Cantalupo e dal liberale Malagodi. Anche l'on. Colognatti si è già iscritto, prenderanno inoltre la parola Viola, Pella Togliatti, Nenni ed altri esponenti dei vari gruppi.

Per disciplinare gli interventi e consentire che il dibattito termini entro il giorno 19 (il 20 il Ministro degli Esteri dovrà essere a Parigi), il Presidente Gronchi ha convocato nel suo ufficio per la mattinata di martedì prossimo tutti i capigruppo. L'opposizione socialcomunista, a quanto si apprende, si opporrà ad una limitazione del dibattito, anche perchè esso si presenta molto vasto, abbracciando tutta la politica estera italiana. Si crede che Gronchi sarà quindi costretto a far tenere alla Camera sedute notturne.

Al termine si avranno due voti: uno per appello nominale su un ordine del giorno concordato fra i gruppi della maggioranza e relativo all'approvazione dell'operato del Governo in ordine al problema triestino; l'altro a scrutinio segreto per l'approvazione del bilancio degli Affari esteri.

L'atteggiamento dei monarchici è oggetto delle più opposte previsioni; un'agenzia comunista avverte stasera che dopo la brutta figura fatta a Palazzo Madama con l'astensione, i monarchici covelliani sarebbero decisi a votare contro a Montecitorio. Il giornale paracomunista della sera afferma invece che è in vista un accordo fra democristiani e monarchici che porterebbe questi ultimi a votare a favore. A Piazza del Gesù sono state definite cervellotiche le notizie circa pretesi accordi fra DC e monarchici. La prossima settimana ci dirà comunque qual è la previsione esatta o se non esisterà anche per la Camera una terza via, quella dell'astensione.

Va notato peraltro che a Montecitorio i gruppi monarchici saranno due, di press'a poco uguale consistenza: i laurini e covelliani, e che questo almeno appare certo: non voteranno comunque allo stesso modo.

Sempre in tema di politica estera va segnalato il viaggio che il nostro Ambasciatore Tarchiani compirà prossimamente in Italia.

L'on. Mariano Rumor, vicesegretario politico della DC ha tenuto stasera un discorso al Teatro Sociale di Rovigo «Se i nostri avversari e denigratori credono di contrastare con la loro campagna l'azione politica e organizzativa che il partito intende condurre a fondo per la salvezza e il progresso democratico della Patria — ha detto l'oratore — sbagliano di grosso».

Rumor ha così proseguito: «Non ci fanno paura i loro assalti e i metodi ormai ben noti, per averli sperimentati — invero con monotonia —, ovunque hanno voluto scardinare lo ordine democratico. Noi continueremo la nostra battaglia con tenacia e convinzione, forti di una tradizione e di un patrimonio politico e morale che arricchisce i valori capaci di conquistare le coscienze. Per questo agiremo con fervida tensione spirituale, con chiara qualificazione morale, con la comprensione dei compiti della DC e delle esigenze degli italiani, sicuri della fiducia dei ceti popolari e della collaborazione delle categorie qualificate della tecnica e della cultura.

«I comunisti — ha concluso l'on. Rumor — hanno indubbiamente il vantaggio di una facile iniziativa, propria di chi sta all'opposizione, ma se la parte sana del popolo italiano farà blocco intorno ad una democrazia cristiana più attiva e più forte possibile e alle forze democratiche compatte e solidali la democrazia italiana non avrà nulla da temere. Non bisogna dimenticare che, alla fine, la verità e la giustizia vincono sempre la menzogna».

Il Senato esamina
Il bilancio dell'Agricoltura

Roma, 9

Dopo una lunga interruzione del lavoro legislativo dovuta agli eventi politici, il Senato ha iniziato oggi l'esame del bilancio dell'Agricoltura, che deve essere approvato entro il 31 ottobre, scadenza dell'esercizio provvisorio.

Quello dell'agricoltura è un settore dove gli interessi locali e generali sono ingentissimi e spesso contrastanti, e perciò gli interventi dei parlamentari delle varie regioni su di esso sono sempre numerosi e circostanziati. Moltissimi quindi gli iscritti a parlare, ed i due oratori di oggi si sono talmente diffusi da occupare l'intera seduta.

Il socialista Mancinelli si è dilungato per un paio d'ore a criticare tutti gli aspetti della politica agraria del Governo, giungendo ad affermare che i provvedimenti positivi adottati negli ultimi anni non dovevano essere attribuiti alla maggioranza ma alla sinistra... Il democristiano Zelioni si è occupato specificamente della situazione dell'agricoltura in quella parte della Valle Padana che va dalla Dora Baltea al Basso Ferrarese.

Smentito l'attentato a Molotov in Germania

IL PREMIER TURCO MENDERES HA CONCLUSO LA SUA VISITA A BONN

Berlino, 9

Fonti occidentali alleate e tedesche hanno questo pomeriggio concordemente smentito la notizia apparsa sul giornale di Amburgo «Abendblatt», secondo cui un attentato, peraltro fallito, sarebbe stato messo in atto ieri contro il Ministro degli Esteri sovietico Molotov. L'«Abendblatt» aveva riferito che mezz'ora dopo la partenza di Molotov da una ferriera a Stalinstadt, nella Germania orientale, una tremenda esplosione aveva sconvolto la fabbrica ferendo dieci operai, di cui cinque in modo grave.

Le fonti occidentali e tedesche che hanno smentito la notizia (si tratta di organizzazioni normalmente informate di quanto avviene nel settore sovietico) hanno precisato che nessun elemento quadra con altri dati in loro possesso, e che la notizia dello «Abendblatt» deve in tutti i sensi ritenersi infondata.

Stalinstadt è l'ex Fuerstenberg, in vicinanza del confine tedesco-polacco. Molotov è attualmente, come è noto, in Germania.

Il Primo Ministro di Turchia Menderes, prima di lasciare Bonn alla volta di Ankara, ha detto ai giornalisti che la Turchia aspira ad entrare nel Patto di Bruxelles. Si dovrà comunque attendere, prima di compiere eventualmente passi in tal senso, che il trattato venga rielaborato.

L'ATTEGGIAMENTO SOVIETICO SUL DISARMO

Un rapporto di Bohlen al Dipartimento di Stato

Gromyko avrebbe espresso un parere favorevole al piano presentato dai delegati francese e britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Il Dipartimento di Stato sta esaminando e valutando un lungo ed importante rapporto inviato dall'Ambasciatore Bohlen su alcune dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Gromyko durante un ricevimento, offerto nella residenza ambasciatoriale americana in onore di due deputati in visita a Mosca.

Gromyko ha detto che la Russia ora non insiste più sulla tesi che il disarmo atomico deve precedere qualunque discussione sulla riduzione degli armamenti cosiddetti convenzionali ed è disposta, invece, ad accedere al cosiddetto piano anglo-francese che ha prospettato la soluzione del problema del disarmo in tre fasi: prima, riduzione delle forze di terra e delle armi convenzionali; seconda, discussione per un'intesa sul controllo atomico; terza, riduzione e magari eliminazione delle riserve di armi termonucleari.

Già il fatto che Gromyko abbia accettato un invito all'Ambasciata americana (si fa notare che è la prima volta che Gromyko vi si è recato da quando è divenuto titolare) ha messo in moto i tentativi di interpretazione di questa mossa sovietica che è in ogni caso abile e che sarà benvenuta per tutti nel caso che essa si dimostri anche sincera. L'importanza di essa sta nel fatto che è venuta subito dopo — evidentemente il Cremlino ha colto la prima occasione favorevole — il discorso di Viscinski in risposta a quello di Dulles, nel quale il delegato sovietico non accettò la proposta del Segretario di Stato americano, ma non l'ha nemmeno irrorata delle solite accuse al vetriolo. Specificamente nel discorso di Viscinski vi era appunto un accenno alla accettazione da parte della Russia del progetto anglo-francese del quale abbiamo detto. L'accenno aveva bisogno, come avevamo subito indicato, di molte chiarificazioni e Gromyko ha cominciato questo processo chiarificatore.

Egli ha detto in sostanza che la stampa americana ha interpretato il discorso del delegato sovietico a proposito delle nuove vedute di Mosca sul problema del disarmo ed ha affermato che il progetto attuale del Cremlino è basato sulla proposta franco britannica, approvata — ha detto Gromyko — dagli Stati Uniti, tanto che egli l'ha definita anglo-franco-americana. Peccato che non si possa ancora allungare la lista e far diventare la proposta annunciata a Londra, anglo-franco-russo-americana.

Non lo si può fare ancora per diverse ragioni: prima di tutto queste dichiarazioni di Gromyko sono state fatte così, ufficiosamente, a giornalisti occidentali. Sarebbe molto meglio se tali parole fossero state dette e preferibilmente scritte, in una comunicazione ufficiale al livello diplomatico. Non è assolutamente escluso che essa possa essere fatta anche in tale sede — ma per ora non ci si può contare — perchè (e questa è la seconda volta che la democrazia, se vuole realmente concludere qualche cosa deve seguire la strada del massimo segreto) ne parla con gli Ambasciatori, non coi giornalisti e quindi con il pubblico.

Si crede peraltro che Mosca abbia fatto parlare Gromyko perchè siamo alla vigilia della riunione della commissione politica all'ONU che, fra le altre cose, si dovrà occupare della proposta fatta quindici giorni fa da Dulles per realizzare il progetto di collaborazione internazionale mirante a sfruttare i benefici della energia nucleare per usi civili.

Questa proposta americana ha trovato subito una tale corrente favorevole da parte di tutte le delegazioni, che due giorni dopo, Viscinski non si sentì di andarci contro e, mentre si discuteva l'iscrizione del progetto americano all'ordine del giorno, annunciò fra la relativa sorpresa generale che non aveva nulla da obiettare.

Bohlen oggi ha presentato al Cremlino una nota nella quale si insiste sulla responsabilità sovietica per l'aereo abbattuto nel 1953 a una quarantina di miglia da Vladivostok e presenta un conto di 2 milioni 685 mila e 492 dollari di indennizzi da pagare alle vittime. Sarebbe più che azzardato il pensare che questa nota sia un coperchio diplomatico per coprire altre e meno arretrate vertenze.

Proprio stasera si apprende da fonte di solito bene informata, e certamente attendibile, anche se non vi è nessuna conferma, che la Russia ha fatto eseguire nel solito poligono siberiano un nuovo esperimento di deflagrazione termonucleare. Si sa anche che con ogni probabilità non si tratta di una nuova bomba, ma piuttosto di un ordigno per controllare la potenza di una certa carica che non deve essere stata troppo grande perchè dai calcoli fatti si sa che l'esplosione è di una forza dilaniante equivalente alla potenza di centomila tonnellate di tritolo.

LEO REA

La collaborazione europea per le ricerche nucleari

Ginevra, 9

Al termine dei lavori della prima sessione del C.E.R.N. (Centro europeo ricerche nucleari) ha avuto luogo oggi una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il nuovo presidente del CERN, Sir Ben Lockspeiser (Inghilterra), il presidente uscente prof. Valeur (Francia), il direttore generale aggiunto prof. Edoardo Amaldi (Italia) e i direttori dei vari gruppi di studio.

Il nuovo presidente ha illustrato ai giornalisti le fasi che hanno portato alla creazione del CERN, «la prima organizzazione intergovernativa di questo genere» che permetterà all'Europa di proseguire, a parità di mezzi con gli Stati d'oltre Atlantico, le ricerche scientifiche nel campo della fisica nucleare nella più stretta collaborazione fra i migliori scienziati europei.

Sir Ben Lockspeiser ha sottolineato in particolar modo come i lavori che verranno compiuti dal Cern si limitino a delle ricerche ed esperimenti scientifici in particolare nel campo dello studio della struttura delle «particole strane» (e cioè delle particole elementari) che compongono il nucleo dell'atomo.

Accennando alle ricerche che verranno svolte dal Cern il presidente Lockspeiser ha ricordato come il laboratorio di Meyrin disporrà del più grande «ciclotrone» d'Europa (della potenza di 600 milioni di elettro-volts) e del primo «Ciclotrone a protoni» del mondo (della potenza di 25 miliardi di elettro-volts). La prima macchina potrà entrare in funzione fra tre anni, mentre la seconda potrà iniziare la sua attività fra sei anni.

LA RATIFICA DELL'ACCORDO A NOVE DI LONDRA

«Grave e solenne» monito di Churchill all'Assemblea francese

Il Premier britannico dichiara che è impossibile riaprire i negoziati: non esiste un'alternativa migliore per rimpiazzare la C. E. D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Sir Winston Churchill ha chiuso oggi il suo discorso, pronunciato a chiusura della conferenza annuale del partito conservatore svoltasi a Blackpool, «con una nota grave e solenne», come ha rilevato lui stesso. E questa nota di gravità è apparsa tanto più significativa in quanto contenuta in una frase inserita nel discorso all'ultimo momento, e che mancava dal testo ufficiale distribuito alla stampa in precedenza. La frase in questione è diretta alla Francia, e in particolare all'Assemblea francese, e costituisce un severo avvertimento e monito (che si aggiunge a quello pronunciato da Eden due giorni fa), circa la ratifica dell'accordo concluso alla conferenza di Londra.

Churchill è arrivato a questo passaggio, come dicevamo, alla fine del suo discorso. Aveva parlato prima di questioni di politica interna, aveva asserito che dopo tre anni di Governo conservatore vi è maggior benessere in Granbretagna di quanto non ve ne fosse al tempo dei laburisti, aveva promesso un aumento delle pensioni per la vecchiaia. Era venuto quindi a parlare di politica estera, e aveva toccato uno dei suoi argomenti preferiti, i rapporti con la Russia e le speranze di coesistenza pacifica dopo la morte di Stalin. «Finchè avrò vita ed energia — diceva a questo punto l'anziano uomo di Stato fra lo scrosciare degli applausi — mi dedicherò tenacemente al compito di rendere possibile, in tutti i modi, questa coesistenza pacifica, anche se mi sembra che l'atteggiamento sovietico sui problemi della Germania e dell'Austria non sia incoraggiante».

Detto questo, Churchill aveva però ancora aggiunto, con vigore ancora maggiore del solito, che la politica inglese rimane a ogni modo la politica della «pace mediante la forza», e che questa forza può basarsi soltanto sull'unità e sulle misure precauzionali delle Nazioni del mondo libero: «Non c'è dubbio che la Russia sovietica potrebbe sopraffare tutta l'Europa e rendere impossibile la vita sull'isola britannica, se non esistesse la superiorità americana nelle armi nucleari, superiorità che, se verrà mantenuta, sarà un elemento decisivo nel distogliere i comunisti dall'aggressione».

Parlando ancora di politica estera, Churchill ebbe modo di far sorridere gli ascoltatori confrontando due insuccessi britannici: il viaggio di Attlee in Cina e la recente sconfitta di una squadra di calcio inglese a Mosca. «Mi spiace — egli disse — che il signor Attlee non abbia avuto maggior successo nel suo viaggio all'estero, ma anche la nostra squadra di calcio ha fatto fiasco a Mosca». E soggiunse: «La squadra di calcio naturalmente non rappresentava tutta l'Inghilterra. Ciò si applica anche al gruppo del signor Attlee».

Finalmente, il Primo Ministro faceva riferimento alla conferenza delle nove potenze, e dichiarava (questa frase era contenuta nel testo distribuito in precedenza) che l'accordo raggiunto a Londra «può bene diventare un monumento e una pietra miliare nella nostra marcia verso la coesistenza pacifica». D'altra parte, ha continuato il Primo Ministro, rimangono ancora molte difficoltà, prima dell'entrata in vigore degli accordi di Londra. Questi accordi (e qui ha inizio il passaggio interpolato all'ultimo momento) «rappresentano la più larga misura di accordo possibile nelle attuali circostanze». Churchill affermava quindi che l'accordo è stato raggiunto grazie alle concessioni fatte da tutti i paesi interessati, ma soprattutto per il contributo dato dalla Granbretagna (con la accettazione di stretti legami con la nuova organizzazione europea) e della Germania di Adenauer (con l'accettazione dei controlli sugli armamenti).

«Vedo però che a Parigi è stato ora proposto — ha proseguito Churchill — che il Presidente del Consiglio Mendes France riapra i negoziati per ottenere nuove concessioni e garanzie: ciò è impossibile. Desidero ripetere la frase pronunciata da Eden nel suo discorso di due giorni fa, allorchè egli disse di non conoscere nessun altro modo di creare un sistema nel quale la Germania possa essere inserita, in modo vantaggioso per tutti quanti. Devo pertanto concludere questo discorso con una nota grave e solenne, anche se tuttora nutro la più viva speranza che tutto vada a finire bene».

Questa dichiarazione di Churchill, unita a quella precedente di Eden, rivela quanto gravi siano le preoccupazioni del Governo inglese circa le possibilità di un rigetto degli accordi di Londra da parte dell'Assemblea francese. Sino a qualche giorno fa si riteneva certo, in questi ambienti diplomatici, l'approvazione dell'accordo anche a Parigi. Gli attacchi rivolti contro di essi da parte di alcuni dei più tenaci sostenitori della CED, hanno però gettato ora l'allarme. Per questo il Governo inglese ci tiene a far sapere che non esiste un'alternativa al piano escogitato alla conferenza di Londra per garantire l'unità dell'Europa e la solidità della stessa alleanza atlantica. Fallita la CED, si riuscì a trovare un'altra strada, ma se essa dovesse fallire il «BRUTO» (come alcuni chiamano la nuova organizzazione europea che dovrebbe sorgere attorno al patto di Bruxelles, ossia la «Bruxelles Treatu Organisation») i diplomatici avrebbero esaurito le loro riserve. L'Europa si troverebbe bruscamente di fronte a un precipizio. Londra, insomma, non ritiene che sia possibile offrire ancora maggiori garanzie alla Francia contro il riarmo tedesco, senza correre il rischio di inimicarsi Adenauer e più ancora i tedeschi: col pericolo, naturalmente, che la Germania delusa dall'Occidente inizi una politica indipendente e si rivolga verso la Russia, o verso un altrettanto pericoloso neo-nazismo sciovinista.

Questo il significato dell'avvertimento dato da Churchill, questo vecchio amico della Francia, all'Assemblea francese. Il resto del suo discorso, naturalmente, è passato in seconda linea. La conferenza conservatrice ha però rilevato in modo particolare il passaggio in cui il vecchio Primo Ministro asserisce di voler darsi da fare «finchè avrà vita e forza», per promuovere la causa della pace. Secondo i più Churchill ha, con questo, fatto capire chiaramente che, per il momento, non ha nessuna intenzione di andare in pensione. Chi si aspettava dal suo discorso di Blackpool l'annuncio delle sue dimissioni, si sbagliava. Si ritiene però, anche per un accenno contenuto in un discorso pronunciato oggi dal segretario del partito conservatore, Lord Woolton, che le elezioni politiche si svolgeranno in Granbretagna l'anno prossimo, probabilmente in autunno; e pare certo che allora Churchill cederà davvero il bastone del comando ad Anthony Eden.

A. L.

Nelle «Ultime Notizie - Giornale di Trieste del lunedì» di domani:

Un panorama completo della domenica sportiva con ampi resoconti delle partite del campionato di calcio e degli altri grandi avvenimenti internazionali

— servizi particolari sui campionati giuliani

— corrispondenze dall'interno e dall'estero, oltre al consueto notiziario politico e di cronaca e alle rubriche di varietà.

Hanoi occupata dalle truppe del Vietminh

La città è la nuova capitale dei comunisti indocinesi

Hanoi 9

Da domani, 10 ottobre, Hanoi diventerà la capitale del Vietminh. Le operazioni di ripiegamento del presidio francese sono state minuziosamente preparate.

La Legione straniera aveva già abbandonato la città dal 1.o ottobre. Stasera ha avuto luogo per l'ultima volta la cerimonia dell'ammaina-bandiera. L'ultimo tricolore francese che ha sventolato su Hanoi, la città che i francesi conquistavano settanta anni or sono è stato consegnato dal generale Masson al colonnello Dargencaygn che ha ben meritato questo onore avendo diretto nel 1945 la difesa della roccaforte contro gli invasori giapponesi.

Frattanto, il trapasso dei poteri fra le autorità franco-vietnamesi e quelle del Vietminh è avvenuto in un'atmosfera di fredda rassegnazione. Per evitare incidenti, la popolazione vietnamese è stata consegnata nelle case per tutta la giornata, fatta eccezione per quei civili che avevano ottenuto un permesso speciale di circolare. I battaglioni della divisione «Viet Minh», che fin da ieri si erano raccolti alla periferia della città, sono penetrati all'interno convergendo verso il centro da sei punti diversi.

I soldati comunisti erano vestiti in uniforme verde nuova di zecca, armati di un fucile mitragliatore, e portavano sulle spalle uno zaino dal quale pendevano una gamella di riso e una tazza di terraglia dipinta coi colori della Repubblica popolare.

Appena i nuovi occupanti ebbero preso possesso dei principali edifici pubblici — il palazzo del Governatore, la stazione, la posta, ecc. — alle finestre di qualche casa privata comparvero bandiere rosse ornate della stella gialla della Repubblica vietminese. Il trapasso dei poteri si è svolto senza incidenti o quasi: alcune difficoltà sono state provocate da una iniziativa di ferrovieri vietnamesi che avevano smontato sei locomotive. Altre da un ordine delle autorità baodaiste di asportare quattrocento tonnellate di materiale dall'edificio delle Poste.

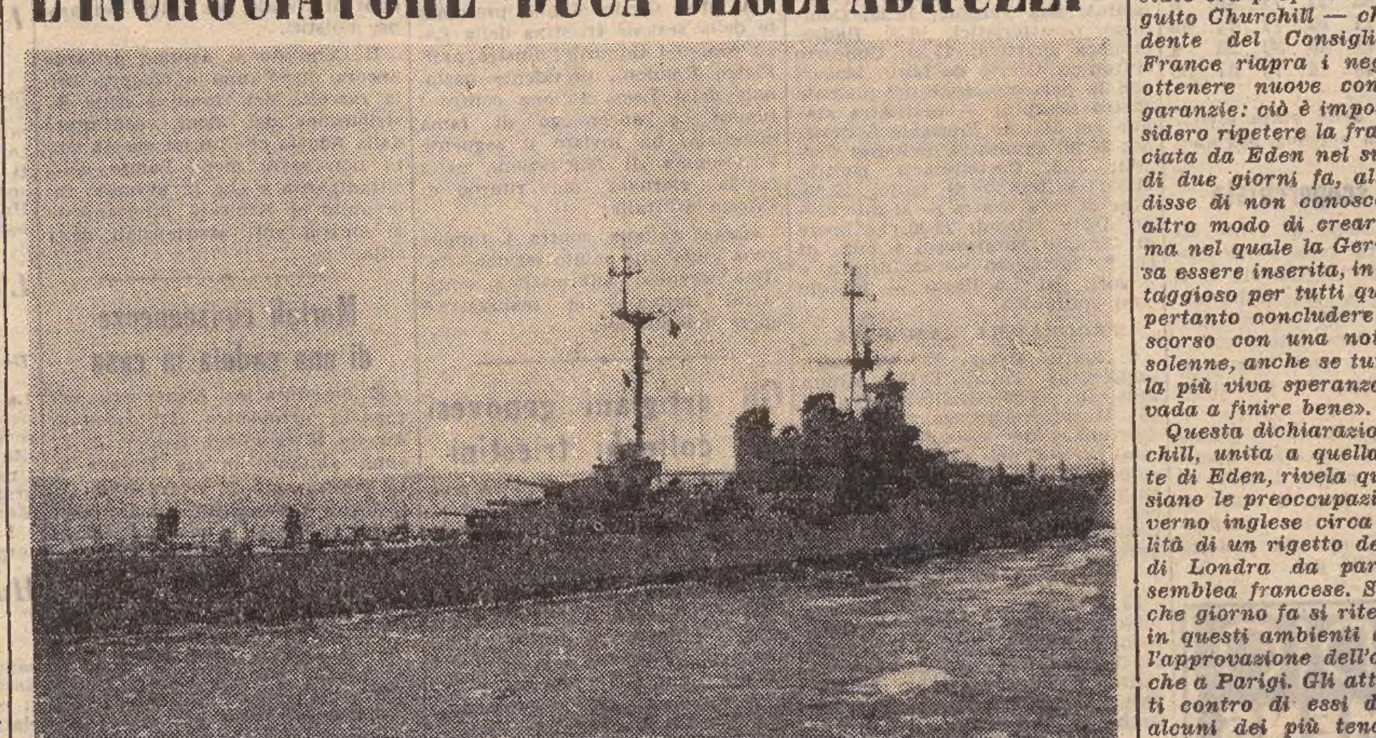
Arrestato per spionaggio un funzionario del F.B.I.

Washington, 9

Un ex impiegato dell'ufficio della sicurezza nazionale, Joseph Sydney Petersen, è stato arrestato oggi da agenti della FBI (ufficio federale investigativo) per essersi procurato documenti segreti interessanti la difesa nazionale americana «sapendo che questi documenti sarebbero stati impiegati nello interesse di una potenza straniera».

I servizi del FBI si sono rifiutati di fornire altre precisazioni in proposito. Petersen, che è nato a Nuova Orleans nel 1914 è stato arrestato nella sua residenza di Arlington (Virginia) ed è passibile di una pena di 10 anni di reclusione e di un'ammenda di 10 mila dollari.

L'INCROCIATORE «DUCA DEGLI ABRUZZI»



All'incrociatore «Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi», nave ammiraglia della seconda Divisione navale, attualmente alla fonda nel bacino San Marco a Venezia con le altre unità, spetterà l'onore di guidare il ritorno della Marina italiana nel golfo di Trieste, sulla stessa rotta seguita trentasei anni or sono dall'«Audace». Sull'unità alza le sue insegne il comandante ammiraglio Bigliardi

CRONACA DELLA CITTA'

SIGNIFICATIVO INCONTRO CON UNA RAPPRESENTANZA AUSTRIACA

LA VITALE FUNZIONE DEL PORTO con il ritorno di Trieste all'Italia

Autorevoli dichiarazioni del cap. Antonio Cosulich a nome delle categorie economiche

Una felice coincidenza — la presenza nella nostra città di un'eletta rappresentanza della Carinzia, l'Associazione dei giuristi di quella regione austriaca, ospiti del locale Circolo culturale «Francesco Patrizio» — ha dato occasione ieri sera al cap. Antonio Cosulich, presidente della Camera di commercio e industria, di esprimere la soddisfazione delle categorie economiche triestine per il ritorno della nostra città alla Madrepatria, nonchè di prospettare le possibilità di sviluppo dell'emporio, in particolare delle attività portuali nell'attuazione dell'accordo di Londra. Sono dichiarazioni di vivo interesse, per l'autorevolezza del massimo esponente della vita economica cittadina e per il chiarimento che esse portano nell'interpretazione delle convenzioni fissate a Londra in merito al nostro porto. Importanti infine — e corremmo aggiungere soprattutto — perchè rivolte a rappresentanti di un Paese, l'Austria, che maggiormente partecipa ai traffici del porto di Trieste, e che sta per essere invitato dal Governo italiano alla Conferenza internazionale nella quale dovrà appunto essere definita l'organizzazione delle attività portuali, in armonia con la nuova situazione determinata dall'accordo di Londra.

«Dopo una penosa ed estenuante parentesi, ha dichiarato il cap. Cosulich, viene finalmente resa giustizia all'antica ed inflessibile italianità di Trieste. Vorremmo che questo ritorno della città di Trieste alla libertà nazionale fosse d'auspicio, come per noi, anche per il nobile popolo austriaco, affinchè dopo il calvario potesse subentrare una era di resurrezione senza ombre e senza amarezze». Ha quindi porto il benvenuto ai graditi ospiti, così riaffermando il convincimento di un fruttuoso sviluppo dei nostri rapporti con la vicina Repubblica: «La tradizionale funzione economica di Trieste nei confronti dell'Austria non potrà che divenire sempre più efficiente dopo il ritorno della nostra città all'Italia». Ed ha soggiunto:

Gli accordi internazionali dello scorso 5 ottobre sono, almeno per questo aspetto, totalmente positivi. In ogni caso è evidente che lo Stato italiano opererà per questa vitale funzione di Trieste molto di più e molto meglio di quello che avrebbe potuto fare un effimero staterello autonomo triestino, senza storia e senza avvenire, corroso e paralizzato da inevitabili aspre lotte di nazionalità e dei complessi interessi politici contrapposti.

Il porto franco di Trieste sarà al servizio dell'Austria con i suoi mezzi, con le sue peculiari esperienze e con la ferma volontà di assecondare le esigenze dei traffici internazionali austriaci. Questa convinzione e questa volontà che sorgono da logiche e naturali premesse ci consentono di guardare e con equilibrato ottimismo a un maggior sviluppo dei futuri rapporti economici con l'Austria.

Del resto, in questo tema ed in occasione delle belle manifestazioni fieristiche di Klagenfurt, Graz e Vienna, noi abbiamo avuto l'onore di avvicinare alti esponenti della vita politica ed economica austriaca ed abbiamo avuto il piacere di constatare il pieno apprezzamento dei nostri sforzi. Cogliamo così questa occasione per riconfermare il nostro vivo intendimento di agire con rinnovata energia acchè, ad un sempre più esteso avvicinamento culturale e scientifico col popolo austriaco, si integri un fecondo potenziamento economico.

Il nostro saluto ed il nostro augurio va oggi in particolare alla vostra bella ed operosa Carinzia vicina a noi non solo geograficamente, ma anche nella lunga consuetudine di comune lavoro».

La riunione ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio, con l'intervento del Console d'Austria dott. Zedtwitz, del delegato commerciale austriaco a Trieste, conte Pace, del Prosindaco ing. Visintin, del dott. Thürridl, direttore della Camera per l'incremento dei traffici austro-triestini, di dirigenti della Camera di commercio e rappresentanti delle categorie economiche. Da parte carinziana la delegazione era capeggiata dal presidente dell'Associazione dei giuristi, dott. Schwendenwein, dal capo di Gabinetto del Governo carinziano, dott. Newole, dai presidenti delle Camere degli avvocati e dei notai, dal consigliere di Stato dott. Stolarczyk, dal dott. Kaspar direttore della Camera di commercio carinziana e composta da magistrati, avvocati ed esponenti dell'amministrazione carinziana. Con le personalità triestine faceva gli onori di casa il presidente del Circolo «Patrizio», dott. Sisinio Zuech.

Parole di saluto e di simpatia per le genti carinziane ha pronunciato a nome della città il Prosindaco ing. Visintin, quindi ha risposto agli omaggi il dott. Schwendenwein, ringraziando per le calorose accoglienze ricevute dalla delegazione carinziana. «Noi siamo veramente lieti e formuliamo i migliori auguri per l'era nuova che si apre per Trieste — ha dichiarato il rappresentante austriaco — con la speranza che la città rapidamente riprenda e si avvii a un prospero avvenire».

Il «Gondolone» veneziano atteso oggi a Trieste

LA BORA HA INTERROTTO A GRADO IL VIAGGIO

Gli otto dipendenti della Direzione veneta delle Assicurazioni Generali — il rag. Antonio Doria, il dott. Sergio Bean, Umberto Conca, Lorenzo De Martin, Guido Gavagnin, Umberto Giada, Romano Lazzarin e Azzo Stradiotto — improvvisatisi gondolieri d'eccezione, per portare a Trieste con un Gondolone, un messaggio del Sindaco di Venezia prof. Spanio, a causa della bufera di bora hanno dovuto rifugiarsi nel porto di Grado. Compiuto a forza di remi per vie interne, attraverso le lagune di Venezia, Caorle, Marano e Grado il tragitto da Venezia all'isola d'oro, essi sono stati costretti venerdì sera ad arrestare il viaggio nella cittadina lagunare.

Le condizioni del tempo si sono mantenute pessime anche ieri. Gli otto intrepidi argonauti non disperano di poter affrontare nelle prime ore di questa mattina l'ultimo tratto del viaggio per i canali della laguna sino alla foce di Punta Sdobba e proseguire quindi, magari con l'ausilio di qualche grosso motopeschereccio, verso Sistiana e raggiungere infine il porto di Trieste. Oggi infatti dovrebbe svolgersi la solenne cerimonia della consegna del messaggio del Sindaco di Venezia al Sindaco di Trieste, di cui i gondolieri sono latori. Per questa mattina è previsto anche l'arrivo con torpedoni di una numerosa comitiva di veneziani.

Scadenza rata imposta

L'Esattoria delle II.DD. avverte i contribuenti che il giorno 10 scade la II rispettivamente V rata delle imposte e che vi è tempo per il pagamento senza incorrere nell'indennità di mora a tutto il giorno 18. Per tale periodo, escluso il sabato, gli sportelli rimangono aperti anche nel pomeriggio, dalle ore 15.30 alle 17.30.

PITTORI E SCULTORI ALLA MOSTRA DI MONTEBELLO

AFFERMAZIONE DELLA VITALITÀ delle correnti artistiche giuliane

Ieri pomeriggio, nel padiglione «D» della Fiera, — il primo a destra, entrando dal portone principale — è stata inaugurata, alla presenza delle autorità cittadine, la terza Mostra degli artisti triestini, alla quale partecipano 84 pittori con 158 opere esposte e 25 scultori. Rivolgendo il saluto agli intervenuti — alla «vernice» erano presenti anche numerosi artisti ed esponenti del mondo culturale cittadino — il prof. Campitelli, vicesegretario del Sindacato regionale degli artisti, che ha organizzato la Mostra, ha illustrato la portata della rassegna, che vede raccolti tra gli altri «nomi già illustri come quello di Marcello Mascherini o indiscutibilmente nazionali come quello di Righi, Daneo, Predonzani, Crali, Perizi, Orlando, Albertini, Negrisin e Devetta». Rivolgendo un affettuoso saluto al Sindaco, il prof. Campitelli ha ricordato le parole che l'ing. Bartoli ha dettato per la presentazione del catalogo: «Comprendendo il significato e l'importanza che assume nel campo culturale specialmente della nostra città in questo momento, spero che privati ed enti vorranno contribuire fattivamente, cioè con acquisti di opere d'arte, affinchè la Mostra raggiunga il suo scopo anche praticamente». Dopo aver ringraziato autorità e organizzatori, il prof. Campitelli ha così concluso: «E' questo il corollario di un lungo lavoro; ma, aperto, presentato oggi, nel riabbraccio disperatamente atteso della Patria, corona i nostri sforzi, le nostre sofferenze, con un raggio tale di luce e di spiritualità, che ogni più alta parola mai potrebbe esprimere. Uno solo sia il nostro palpito, al quale dò forma con l'unico grido che mi erompe dal petto: Viva l'Italia».

Lo scultore Mascherini ha preso la parola per rimarcare come sia importante per il pubblico comprendere il significato di questa rassegna, che vuole mostrare a tutti la vitalità dell'ambiente artistico giuliano. Dopo aver rilevato come il criterio di una rigida selezione sia stato sacrificato all'impegno di dare vita a una rassegna il più completa possibile, Mascherini ha posto l'accento sulla necessità di «portare nella nostra città uno studio continuo e costante, perchè anche Trieste non manchi allo sforzo di ricerca».

Il Prosindaco ing. Visintin ha portato la «piena ed entusiastica» partecipazione del Comune e del Sindaco alla manifestazione, sottolineando anch'egli il contributo dato dai valori spirituali e artistici per rinfrancare gli animi nei momenti più difficili e auspicando che il ritorno alla Madrepatria possa portare «un respiro ancora più ampio». Da oggi la Mostra è aperta al pubblico, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Messaggi da tutta Italia al "Giornale di Trieste,,

Tutti gli amici e i collaboratori di ogni città d'Italia si sono sentiti più vicini del solito al «Giornale di Trieste» ed hanno inviato in gran copia lettere e telegrammi inneggianti al ritorno di Trieste alla Patria.

Donna Fernanda Ojetti, la vedova di Ugo Ojetti, che fu sempre un fervido amico della nostra città, ci ha scritto: «Che dirvi? Che vi voglio bene, che voglio bene a tutti voi triestini e istriani. Dio ci assista. Vi abbraccio con tutto il cuore».

Dalla stessa Firenze, il Sovrintendente del Teatro comunale, maestro Pariso Votto, il direttore artistico Francesco Siciliani e il segretario dott. Renato Mariani hanno telegrafato: «Profondamente misurando vostra commossa gioia siamo affettuosamente vibrantemente vicini».

Da Roma ci è giunto l'abbraccio augurale di Silvio d'Amico; da Napoli ci ha gridato un caloroso «Evviva!» il Sovrintendente alle Belle Arti dott. Bruno Molaioli, che fu Sovrintendente a Trieste e mai si è dimenticato di aver riportato alla luce nella nostra città il Teatro romano; da Milano un saluto con «fraterno commosso cuore» ha inviato Arnaldo Fraccaroli, che nel pomeriggio del 3 novembre 1918 sbarcò dall'«Audace» col generale Petitti di Roreto e che, quale fedele amico di Trieste, vorremmo rivedere il giorno della nostra seconda redenzione. E Renzo Ricci ed Eva Magni, che tante volte hanno vibrato di commozione col pubblico triestino al Teatro Verdi, hanno telegrafato: «Alla cara terra il nostro abbraccio con vecchio affetto».

Fra i collaboratori del «Giornale», ricordiamo per primo Guido Manacorda, che ci ha scritto: «In questo momento un solo pensiero: Trieste nostra per sempre e un solo abbraccio a voi; e, in voi, a tutti i fratelli riconquistati e da riconquistare». Fra i primi a telegrafare è stato da Milano Nando Sampietro: «Ricordando vostre infinite sofferenze mandovi affettuosi pensieri per sempre grati», mentre Giulio Caprin ed Ettore Allodoli hanno inviato lettere piene di affetto e di esultanza. «Non dubitiamo della energia vitale, italiana di Trieste» afferma Caprin. «E voi non dubitate della energia di tutta la Patria confluente a Trieste. Perchè se c'è città che l'Italia ami più della stessa capitale, è Trieste. Tutto questi giorni me lo riprova».

Il caloroso saluto di Allodoli al nostro giornale; l'evviva di Bruno Cicognani; le affettuose espressioni di Antonio Lugli, di Luigi M. Personè, di Maria Pia Sorrentino e di Giuseppe Silvestri; l'articolo che Orazio Pedrazzi (Paolo Nomade) ha dedicato al ritorno di Trieste alla Patria sono tutte espressioni del sentimento che pervade l'animo degli italiani per il fausto evento, salutato con gioiosa esultanza anche da Gino Damerini, che da tanti anni segue le nostre dolorose vicende con animo consapevole di veneto e di adriatico.

Il Comitato del Natale si accinge alla grande opera

Si è riunito ieri presso S. E. il Vescovo il Comitato del «Natale triestino» del quale fanno parte i rappresentanti dei maggiori enti assistenziali della città. Considerate le ragioni per le quali l'iniziativa era sorta a suo tempo, il Comitato ha deciso di organizzare questo anno per l'ultima volta la distribuzione dei doni, lasciando in seguito ai singoli enti di provvedere nella maniera tradizionale ai doni di Natale per i figli dei propri assistiti.

Il Comitato si assume pertanto ancora quest'anno il compito della raccolta dei fondi e della distribuzione dei doni, confortato dalla fiducia che anche questa volta non verrà meno l'aiuto della cittadinanza e che in avvenire tale aiuto si rivolgerà direttamente ai singoli enti assistenziali della città.

Mortali conseguenze di una caduta in casa

E' deceduta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'ospedale Amelia Korger ved. Sakler, di 72 anni, abitante in via Franca 5. La povera signora vi era stata ricoverata il 29 agosto con prognosi di tre mesi, per la probabile frattura del femore sinistro, riportata in seguito ad un'accidentale caduta in casa.

Il Congresso provinciale del movimento giovanile del Partito nazionale monarchico avrà luogo domenica prossima alle ore 10.30.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I p., solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

Sono tornati

Sono tornati, puntualissimi, agli angoli delle strade, come tutti gli anni, i caldarrostai. I fornelli a carbon dolce, la lampada a petrolio, i sacchi che ricoprono le «calde»; tutto come sempre, come tantissimi anni fa. Niente neon, nessun'altra modernità, nè motorette nè pibigas. L'anziano «castagner» continua a tagliare, con la lama ferma nelle mani callose, i lucidi marroni, con un'arte sapiente appresa nei decenni, di padre in figlio. I gelatai si sono motorizzati, altri ambulanti hanno accettato le «novità» del progresso; il castagnaio è ancora lo stesso che incontravamo dieci, venti, trenta anni fa, al suo cantone preferito difeso solo da una tavola contro la bora dispettosa, infagottato contro il freddo, pronto ad affrontare a viso aperto il poco complimentoso inverno triestino. Dalla sua padella rovente, vecchia di molti lustri, sale un grato profumo, malinconico un poco, in quanto ricorda che tra poco sentiremo urlare la bora.

La fiamma sepolta

L'arch. Civiletti, sovrintendente alle antichità e monumenti, ha compiuto ieri uno straordinario lavoro di «attribuzione». Non doveva definire l'epoca in cui era stato innalzato un tempio pagano ed era stata modellata una statua; si trattava solo di precisare quanti anni poteva avere una piccola fiamma tricolore. L'aveva trovata, nella mattinata, uno degli operai che stanno lavorando per rimettere in sesto la torre campanaria di San Giusto, la quale ha dato, negli ultimi tempi, segni evidenti di «instabilità» dopo la sistemazione della quinta campana. In una delle crepe della torre la fiamma tricolore era stata inserita probabilmente nel 1919: così ha sentenziato l'archeologo prof. Civiletti. A penna v'era scritto sopra: «Giuseppe e Mimy Ferlazzo con ardente cuore d'italiani a Trieste italiana». Chissà dove sono, Giuseppe e Mimy?

Si sposano oggi

Oggi nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si uniscono in matrimonio la gentile signorina Siva Batti col signor Fausto Sussan. Felicitazioni e auguri.

Cronache mondane

Negli ambienti mondani concittadini è stata salutata con vivissima soddisfazione la ripresa dei trattenimenti danzanti, avvenuta iersera in un clima di squisita signorilità, del «Rouge et Noir» all'Excelsior Palace. Grande successo ha ottenuto l'elettrizzante complesso musicale guidato dal maestro Gianni Safred. Tutti i giorni festivi, a cominciare da oggi, tè danzante dalle 17.30 in poi. Oggi, al «Savoy Grill», ripresa dei trattenimenti pomeridiani musicali col trio del maestro Sidericudi che presenta il più recente modello del «Claviolina». Nell'elegante Giardino d'Inverno, tutti i pomeriggi, tè delle 5 per le signore, con tavoli per giochi di carte leciti. Tutte le sere al «Ristorante Savoy Grill» menù speciale per il gusto dei palati raffinati, a prezzo fisso e alla carta.

Lieto anniversario

Per festeggiare degnamente il 30.o anniversario della nascita dello Yogurt San Giusto (1924/25-1954) la Latteria Svizzera Soc. a r. l. immetterà al consumo da martedì una nuova razionale confezione di questo ormai tradizionale prodotto che tutti i triestini conoscono e apprezzano. La nuova confezione di Yogurt San Giusto ha un maggior contenuto allo stesso prezzo. Cauzione vasetto lire 30: da martedì richiedetelo al vostro lattaio e nei bar. (Informazioni tel. 90-422).

La Mostra della pesca

La Mostra della pesca rimane aperta ancora oggi presso la Sala comunale d'arte. Il pubblico avrà la possibilità di visitare le interessanti collezioni dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il mondo in casa

Non si può negare che il prodigio più sbalorditivo di questi ultimi anni innegabilmente è rappresentato dalla radio-televisione. Gli apparecchi televisivi piazzati nelle abitazioni private o negli esercizi pubblici consentono una visione perfetta dei vari avvenimenti della cronaca, dell'arte e dello sport, a condizione, naturalmente, che rispondano ai requisiti della tecnica moderna. La maggiore fabbrica europea «Grundig» presenta ora i nuovi modelli di televisori e apparecchi radio con suono stereofonico e ricerca automatica delle stazioni. L'apparecchio *«Grundig 3/D Klang System»*, di meraviglioso effetto stereofonico, si trova esposto nei negozi della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13, che presenta altresì i recentissimi modelli dei televisori Blaupunkt, Allocchio Bacchini, Phonola, C.G.E. e Condor, che si sono affermati per i loro brillantissimi risultati. La Universaltecnica concede facilitazioni di pagamento e rateazioni fino a ventiquattro mesi.

I punti della Borletti

Con una rateazione comodissima potete avere un gioiello di macchina da cucire: la Borletti Zig-zag, che fa tremila punti al minuto, cuce, ricama, attacca bottoni ecc. Tutti i modelli, per tutti gli usi, nei vari tipi di mobili sono visibili presso i negozi della Universaltecnica, in Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. Corsi di ricamo gratuiti.

L'ospitalità

è quanto di meglio si possa desiderare al Ristorante *«da Dante»* — in via Carducci 2 — il locale di fiducia dei triestini. La cucina, alla quale è dedicata ogni cura, è basata su prodotti sceltissimi, di assoluta prima qualità ed è ormai senza confronti. Una delle specialità inimitabili di gran fama: le sontuose lasagne di Mamma Rosa.

I prezzi poi sono una gradita sorpresa per il cliente.

Ha freddo, signora?

Si premunisca subito con le soffici eleganti vestaglie «Rossana» in vendita esclusiva da De Rosa (Corso 10). Completa gamma di tinte e qualsiasi misura. Specialità in abiti per bambini.

Callista e pedicure

Inizio del II corso presso la Scuola autorizzata di E. Enrica Klun-Coloni (diplomata a Vienna), via del Porta 38, tel. 42-206. Indicato specialmente per coloro che intendono emigrare.

Mirko a Londone

Un autorevole commento sulle clausole del Memorandum d'intesa e, in particolare, sullo Statuto speciale contenuto nell'Allegato II comparirà domani sulla «Cittadella» che uscirà nelle prime ore del pomeriggio con la seconda edizione del «Giornale di Trieste del Lunedì - Ultime Notizie». L'acuta dissertazione giuridico-politica s'inizia con le parole:

Di Boljunz jè Druse Mirko
ma jè stado anche a Londone
per tratare di due Zone
Memorandum Soluziòn.

Anche questo discorso che, secondo l'abitudine, ha una conclusione altrettanto logica quanto sorprendente, appartiene al ciclo delle opere di Druse Mirko, attento osservatore delle vicende adriatiche.

Balli studenteschi

alla «Ginnastica». Continua la distribuzione degli inviti. Si accettano nuove domande giornalmente in sede dalle 18 alle 19. Il primo ballo studentesco avrà luogo domenica 17 corr.

Comincia il freddo

e bisogna coprire le gambe! Le signore lo facciano coi vari tipi delle famose «Ruscus», le calze vendute con garanzia di durata da Vulcano in via Muratti 4. Specialità biancheria e maglieria per signora.

Non hanno paura

i bambini della cattiva stagione e vanno felici a scuola, quando indossano le famose camicie *Boy*, maglieria, pullover e giacche che si trovano in gran scelta nella Camiceria del Grattacielo di piazza Malta.

Gite e soggiorni

C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2 - Tel. 38-600). Dal 31 ottobre al 4 novembre gita autunnale a Vienna.

C.I.S.S. (via S. Francesco n. 4, tel. 38-415). Dal 31 ottobre al 4 novembre annuale gita a Vienna con soggiorno in albergo di 2.a categoria e trattamento signorile. Prenotazioni in sede seralmente.

Ricorrendo il 50.o anniversario di matrimonio di **MARIA e DOMENICO IENCO** partecipiamo con gli auguri di perenne felicità.
FAMIGLIA AGIDI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che ad istanza del signor GIUSEPPE PADOV[illegible] avrà luogo il 30 ottobre 1954, ore 11, nella sala 238 del Tribunale, la vendita con incanto della casa tipo villa con unico quartiere con annessa officina e tettoia per ricovero autoveicoli, corte, giardino e prato sito in Villa Opicina, via Ermada 15, di proprietà di Cobez Ferruccio, allo stato in cui si trova, diritti di servitù etc. al prezzo base di lire 7 milioni. Offerte in aumento non inferiori a lire 50 mila. Cauzione lire 700 mila oltre lire 950 mila per spese fiscali approssimative. Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza n. 240.

AVVISI D'ASTA

Il 14 corrente, ore 16 in Trieste, via Commerciale 30 venderò mobili da camera pranzo.
L'Ufficiale Giudiziario

Addì 15 corr. ore 11 via Linfe 20 venderò seghe a nastro, pialle, smerigliatrici, frese e affilatrici.
L'Ufficiale Giudiziario

Il 15 ottobre 1954, ore 16, via Coroneo 20, Palazzo Giustizia stanza 6 pt., Trieste, venderò quattro brevetti Frescura N.ri 393601/XIII, 446173/XIII, 463143/XIII e 469143/XIII, riguardanti elementi per costruzioni edili.
L'Uff. Giud.: G. Rizzato

Il giorno 13 ottobre, ore 12, venderò nel mio ufficio in via della Borsa 1, 10 sacchi Caffè crudo Uganda Arabica Plantation pronti Trieste, sdoganati, cassa.
Bergamini Carlo, pubbl. mediatore

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni:
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO-MERANO, giorn.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven. 21
MILANO, giorn. ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15 8.15 12 17.30

EMERSON
Radio - Televisione - Frigoriferi, altri articoli analoghi.
Distributrice esclusiva italiana SICART cerca singoli rappresentanti introdotti clientela zone Venezia Giulia - Tridentina - Carnica pratici ramo provvisti automezzo ufficio deposito, oppure unico rappresentante Tre Venezie se perfettamente organizzato. Indicare dettagliate richieste: SICART. V.le F.lli Rosselli 61, FIRENZE

S. E. Palamara parte oggi per Roma dopo un'altra giornata di proficui contatti

Vasto esame dei nostri problemi economici e politici

Il Prefetto Palamara ha concluso ieri a Gorizia la prima serie di contatti con gli esponenti politici, amministrativi ed economici triestini. Stamane l'Alto Commissario governativo avrà un breve incontro a Gorizia con la stampa, quindi partirà per Roma, dove riferirà al Presidente del Consiglio on. Scelba i risultati di questo primo esame della nostra situazione. Tra i primissimi colloqui che il Prefetto Palamara avrà nella Capitale con le autorità governative, è previsto quello con l'on. Ferrari Aggradi, preposto ai problemi economici nello speciale Comitato per Trieste costituito in seno al Governo dai Sottosegretari di Stato. Conferma questa della sollecitudine e del particolare interessamento posto da Roma alle questioni economiche connesse all'ormai imminente trapasso dell'Amministrazione locale, al fine di assicurare alla nostra città gli strumenti atti a proseguire l'opera di ricostruzione e sviluppo delle attività produttive e commerciali.

Ai problemi economici il Prefetto Palamara ha dedicato infatti ieri la parte prevalente del lavoro svolto, ricevendo in mattinata il presidente degli industriali dott. Doria, il presidente dell'Associazione piccole industrie prof. Florit con il direttore dott. Rocco, il presidente della Federazione commercianti al dettaglio Zigiotti con il direttore De Mori, il presidente degli artigiani, comm. Cristiani con il direttore dott. Alesani. Nel pomeriggio ha conferito con l'Alto Commissario la segreteria della Camera del Lavoro, ed è stato ricevuto anche il presidente del Lloyd Triestino, S. E. l'amm. Raffaele de Courten. In precedenza il Prefetto Palamara aveva inteso il presidente della Camera di commercio e industria, cap. Cosulich, il quale gli ha presentato una completa documentazione della situazione economica locale e delle esigenze immediate e future dell'emporio. Nel corso della giornata, sono stati inoltre intesi gli esponenti di partiti politici e di varie amministrazioni ed enti locali.

Su questi incontri di Gorizia si è voluto mantenere il più stretto riserbo: è tuttavia possibile riferire l'ottima impressione che a tutti ha fatto l'iniziativa presa dal Prefetto Palamare il quale, prima di affrontare la discussione in sede di Consiglio dei Ministri, ha voluto convocare presso di sè gli esponenti più qualificati della vita cittadina, per sentirne i punti di vista e conoscere le eventuali proposte e richieste. Gli esponenti politici ed economici sono stati favorevolmente sorpresi dalla conoscenza che S. E. Palamara ha della situazione triestina, agevolato in ciò anche dal periodo in cui ha ricoperto la carica di Prefetto di Gorizia: tutti gli incontri — è stato rilevato — sono stati improntati alla massima cordialità.

Nulla di più si è potuto apprendere circa il nuovo assetto della amministrazione locale, e si è avuta soltanto conferma che ogni decisione verrà presumibilmente presa nella riunione del Consiglio dei Ministri che sarà appositamente convocato mercoledì o giovedì, per ascoltare la relazione del Prefetto Palamara, che completerà gli elementi già in possesso del Governo e varrà a far perfezionare i programmi per Trieste, già da tempo in preparazione. Non è confermata ancora la notizia della nomina del Viceprefetto dott. Mario Capon a diretto collaboratore dell'Alto Commissario.

L'on. Carlo Colognatti ha così telegrafato a S. E. Palamara: «Quale triestino esprimovi gioia per la fine dell'occupazione straniera, e saluto fiducioso il vostro alto incarico nell'Amministrazione, confidando che l'opera vostra valga a risolvere gli ardui e radicali problemi economici e politici opprimenti la città. A tale scopo mettomi completamente a vostra disposizione». Dev. Carlo Colognatti, deputato triestino.

Al generale Bonelli, comandante della Divisione «Trieste», l'on. Colognatti ha telegraafto: «Quale triestino esprimovi la gioia per l'ingresso delle truppe italiane a Trieste, che segna la fine dell'angosciosa occupazione straniera. Trieste inneggia all'Esercito italiano, pure ammantata di gramaglie per il triste destino riservato all'italianissima Istria».

SCOMPARSO IN MARE un pescatore con la barca

Un uomo è scomparso in mare. Questa notte, poco dopo le 23, Riccardo Saina, di 48 anni, abitante in via del Molin a Vento 107, si presentava in un distretto di Polizia per denunciare che suo fratello Giacomo, di 51 anni, con lui abitante, s'era allontanato la sera prima da casa, verso le dieci, per recarsi a pescare. Da allora nessuno lo ha più visto. L'uomo aveva preso il mare con la sua barca a remi, un natante lungo tre metri e mezzo, verniciato in verde e battezzato «Lidia». La mattina successiva il Saina, allarmato per la assenza del fratello, s'era recato nel Canale del Ponterosso, dove aveva constatato che il posto abitualmente occupato dalla barca del fratello era vuoto, e che la corda d'ormeggio era stata annodata in un modo particolare indicante, a lui, che «Lidia» era stata presa dal fratello. Il Saina ha precisato che lo scomparso è alto m. 1.72, ha i capelli biondi e una cicatrice sul fianco destro; è uscito da casa con indosso un paio di calzoni scuri e una maglia pesante color marrone. Lo scomparso era disoccupato da tempo e tirava avanti con i magri proventi della pesca: ogni sera, verso le dieci, egli prendeva il mare per ritornare a casa nel primo pomeriggio del giorno successivo. La scomparsa è stata segnalata a tutte le motovedette della Polizia in perlustrazione nelle acque del Golfo.

Contro il cancro

APPELLO ALLA CITTADINANZA PER «LA SETTIMANA» - UN TELEGRAMMA DEL PROF. RONDONI

Procede intensamente l'organizzazione della «Settimana contro il cancro» che per cura del suo presidente prof. Guido Manni e dei suoi collaboratori avrà inizio domenica 17 corr. Da qualche tempo anche Trieste come le maggiori città italiane ha preso conoscenza e coscienza dell'alto significato umano e sociale della settimana dedicata alla raccolta dell'obolo per la lotta contro il terribile male. Lotta generosa e costruttiva sotto specie di assistenza umanitaria verso i bisognosi privi di risorse e lotta attraverso intervento medico. Moltissime, troppe sono le vittime del cancro nella nostra città. La Lega triestina contro il cancro vorrebbe poter provvedere in tutti i casi, con tutti i mezzi ai crescenti e urgenti bisogni; e pertanto l'appello al cuore dei cittadini, che tante volte hanno risposto con generosa prontezza, viene replicato quest'anno con rinnovato calore: date quanto potete al'a Lega contro i tumori per rendere sempre più efficiente e valida l'opera sua intenta al salvataggio di tante creature colpite dal male.

Al prof. Guido Manni, presidente della sezione triestina della Lega contro i tumori, l'illustre prof. Pietro Rondoni, presidente nazionale della Lega italiana contro i tumori, e cancerologo di fama mondiale, ha inviato il seguente telegramma di felicitazione nella fausta giornata del ritorno di Trieste all'Italia:

«Lega italiana contro i tumori invia giubilante saluto sezione triestina strenua affermatrice sentimenti italianità et realizzatrice opere umanitarie».

Gli artigiani genovesi ai colleghi triestini

Ha avuto luogo a Genova una cerimonia di premiazione degli artigiani anziani, presso la sala del Consiglio comunale, presenti il Sottosegretario all'Artigianato S. E. Pignatelli. Nell'occasione gli artigiani genovesi hanno offerto ai colleghi triestini, rappresentati dal presidente dell'Associazione comm. Luigi Cristiani e dal direttore dott. Silvio Alesani, una artistica riproduzione in avorio del Balilla. Alla lor volta i rappresentanti triestini hanno consegnato agli artigiani genovesi una riproduzione in bronzo del Campanone di San Giusto. La cerimonia ha dato motivo ad una grande manifestazione patriottica per Trieste.

Sviluppi della vertenza allo Jutificio Triestino

Un passo della D.C. presso il Prefetto Vitelli

Nell'ancora insoluta vertenza sindacale sorta allo Jutificio Triestino, un fatto nuovo è venuto ad inserirsi nella tarda serata di ieri, con una richiesta di intervento avanzata dalla Democrazia Cristiana al Direttore superiore dell'Amministrazione del G.M.A., Prefetto Vitelli. Con il suo passo, il partito di maggioranza si propone di facilitare in sede extra sindacale il raggiungimento dello accordo, che appare oggi troppo difficile nelle trattative dirette tra le parti, irrigiditesi su questioni di principio che non presentano vie di uscita.

Serio sviluppo sta infatti prendendo lo sciopero allo Jutificio Triestino, entrato nella terza settimana senza che si delinei una possibilità di accordo tra le parti. La controversia si è infatti impelagata in un conflitto su questioni di principio, riflettente soprattutto il provvedimento disciplinare adottato dalla direzione dello stabilimento, che ha licenziato tre dipendenti dopo l'inizio dello sciopero. Per oltre quattro ore si è protratto ieri mattina e pomeriggio l'ennesimo tentativo di conciliazione fatto dall'Ufficio del Lavoro, ma le varie proposte fatte non sono valse a risolvere la vertenza. La riunione si è chiusa così un'altra volta con un nulla di fatto e l'Ufficio del Lavoro ha congedato le parti, riservandosi di riconvocarle ma senza fissare la data del prossimo incontro. Frattanto lo sciopero continua e l'assemblea dei lavoratori ha deciso ieri sera di proseguire l'agitazione, che dovrebbe anzi estendersi agli altri settori dell'industria con un'azione di solidarietà da parte delle altre categorie di lavoratori. Consta infatti che una riunione dei fiduciari sindacali dell'industria verrebbe convocata domani presso la Camera del lavoro, mentre contemporaneamente verrà iniziata una sottoscrizione a favore degli scioperanti.

Pure domani avrà luogo alla Camera del lavoro un'assemblea dei lavoratori grafici, iscritti alla C.d.L. e simpatizzanti che sarà tenuta alle ore 18.30 nella sala n. 40 della sede confederale.

Deviazione del percorso dell'autolinea 25

RIPRISTINO DI UNA FERMATA DELLA LINEA «10»

L'ACEGAT comunica che da domani, causa lavori stradali in via Gatteri, il percorso dell'autolinea 25 (via Carducci-Cattinara) subirà una parziale modifica. Nelle corse verso Cattinara, gli autobus percorreranno la via Rossetti anzichè la via Gatteri, con fermata all'angolo di via Rossetti con il viale XX Settembre all'altezza del cinema Nazionale, mentre nelle corse verso città percorreranno pure la via Rossetti con fermata all'altezza del n. 6 e la via Rismondo e via Coroneo, con fermata in via Coroneo all'altezza del Tribunale, in comune con la linea filoviaria 17. Inoltre, con la stessa data, verrà ripristinata la fermata della linea 10 in via dell'Istria, all'altezza delle case dell'IACP (Vaticano), mentre verrà istituita una nuova fermata per la linea 1 in via Ponziana all'incrocio con via dell'Istria. La fermata delle linee 1 e 10 all'angolo di via Montecchi resterrà soppressa per ragioni di viabilità.

Mostra filatelica. Oggi, alle 10, nella sede del Circolo filatelico triestino, di via Torrebianca 20, ha luogo la mostra filatelica del signor Renato Basiacco che espone sul tema: «Lo Sport sui francobolli». L'esposizione durerà fino a sabato. L'ingresso è libero al pubblico.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.7, minima 8.3; pressione 1018 in regolare aumento; umidità 42 per cento; temperatura del mare 19.1; vento da E-N-E km. 28 all'ora, raffiche a 73.

Oggi: S. Casimiro. — Il sole sorge alle ore 6.14, tramonta alle ore 17.30. La luna tramonta alle ore 5.53, nasce alle ore 16.15.

Maree. OGGI: alta alle ore 8.5, cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle ore 14.30, cm. 47 sotto il l. m.; alta alle ore 20.25, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 2.15, cm. 57 sotto il l. m.; alta alle ore 8.30, cm. 58 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7: Barbo, piazza Garibaldi 5; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera alle ore 21, al Ridotto del Politeama Rossetti, giornale parlato del M.S.I.

★ Domani sera, alle ore 19.30, assemblea degli iscritti alla sezione Centro del P.S.V.G., nella sede di via S. Francesco 4.

★ Domani, dalle ore 11 alle 12, asta pubblica per conto del Comune di Trieste, per l'aggiudicazione della fornitura di 250 tonn. di carbone fossile.

★ I soci della sezione triestina della Associazione Mazziniana Italiana sono convocati per l'annuale assemblea martedì, alle ore 20 nella sede di via delle Zudecche numero 1/c.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	34	12	86	30	84
BARI	56	66	41	76	16
CAGLIARI	31	76	69	81	47
FIRENZE	88	12	32	86	10
GENOVA	48	76	69	83	63
MILANO	20	56	24	41	11
NAPOLI	83	21	71	46	6
PALERMO	71	82	77	74	68
ROMA	41	39	80	26	4
TORINO	48	4	70	57	53

Il bollettino dello stato civile si trova in settima pagina

La casa scoperchiata

Un violento colpo di vento ha scoperchiato ieri, verso mezzogiorno, lo stabile di via Calvola 8. Il tetto dell'edificio, già dichiarato inabitabile, era stato saldato con alcune tavole. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno lavorato oltre un'ora per puntellare le travi.

Un carro dei pompieri del distaccamento di Villa Opicina è accorso iersera, poco prima delle 7, in via Nazionale 8, dove, a causa di un corto circuito, s'era sviluppato un incendio, che ha causato danni per 100 mila lire.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza e selezione; 14: Teatro dei ragazzi: Fiabe di Hauff; 14.30: Orchestra Fenati; 15: Musica operistica; 16: Canti popolari ispirati alla Vergine; 16.35: Complessi caratteristici; 16.30: Radiocronaca sportiva; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini — orchestra stabile del Maggio musicale fiorentino; 20.30: Orchestra melodica Cergoli; 21.5: Castellinaria, rivista; 21.45: A tempo di ballo; 22.20: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Le opere di Claudio Monteverdi a cura di G. F. Malipiero — «Madrigali a 5 voci, dal 1.o libro» — Piccolo coro polifonico.

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Santa Messa; 12: Orchestra napoletana Vinci; 13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Fenati; 15: Musica operistica; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel; 20: Orchestra Segurini; 21: Castellinaria, rivista di Silva e Terzoli; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 15: Autostop; 16: Radioschermi; 17: Ballabili e canzoni; 20.30: I due esercenti, rivista; 21: L'usignolo di argento, voci di oggi; 22: Moulin Rouge; 22.30: Domenica sport; 23: Orchestra Angelini.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 16.15: Avvenimenti sportivi; 17: Mani in alto, commedia di Guglielmo Giannini; 20.45: Cineselezione; 21.5: Arrivi e partenze; 21.30: Questo sì, questo no; 22.45: La domenica sportiva.

Il 9 corr. spirò serenamente dopo breve malattia

Ferruccio Battigelli

lasciando nel profondo dolore la moglie LUCIA, i figli VIRGILIO e NIVES, la sorella GEMMA, il cognato, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 11 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie:
BATTIGELLI, DEGRASSI, REVOLT, BANDELLI

Il 7 corr. si è spento serenamente

Antonio Petronio

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli NORMA, GIORGIO, ATTILIO (assente) e BRUNO, la sorella SANDRINA BELTRAME, le nuore, il genero e i parenti tutti.

Pirano-Trieste, 10 ottobre 1954

Dopo lunga e penosa malattia si è spento a Napoli

Giuseppe Gerdoll

La moglie FRANCESCA, i figli VIOLETTA e LUIGI ne dànno il triste annuncio.

Napoli, 8 ottobre 1954
via Gemito 20.

I congiunti, addolorati, partecipano il decesso della cara

Irene Barison

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tumulazione avvenuta le maestranze e gli impiegati della ditta SCHROMEK si associano al dolore della figlia e dei fratelli per la perdita del loro caro

Luciano

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi, ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al nostro grande dolore per la perdita del nostro amato

Luciano

Un particolare ringraziamento vada al chiarissimo Primario prof. E. Tagliaferro, al dott. G. Badalotti, agli Assistenti medici, alla buona Suora Olocausta e a tutte le Suore ed infermiere della I Divisione medica dell'Ospedale Maggiore che in vario modo si prodigarono.

Un grazie commosso agli impiegati ed operai d'officina e dislocati all'Aquila della ditta L. Schromek, che con toccante partecipazione onorarono la memoria del caro Estinto che per lunghi anni fu loro guida ed amico.

Famiglie SCHROMEK

RINGRAZIAMENTO

Con commozione ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore per la perdita dell'adorato

Antonio

In modo particolare ringraziamo il M. R. Casimiro Fragiacomo, il prof. Luciano Lovisato con i medici curanti, il personale ospedaliero della sezione paganti, la Direzione del Lloyd Triestino e i colleghi di Trieste e Napoli.

Famiglie: DERIN - TIBERIO - MARCHIONE - GAY - LANZA

Trieste, 8 ottobre 1954

RINGRAZIAMENTO

Con sentita commozione ringraziamo i direttori e gli insegnanti dei ricreatori, le compagne di lavoro e tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita della nostra cara adorata mamma e sorella

Carmela Giani in Sulig

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 14 corr. alle ore 6.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SULIG, GIANI, FRANCO

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita della nostra adorata mamma e nonna

Carolina Polley

Famiglie:
POLLEY, ROLLERT, DEMEL

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di SANCIN GIUSEPPE di Giuseppe e fu Merzek Maria, nato Trieste il 27 giugno 1894, quivi residente a Servola n. 820, del quale non si hanno notizie dal 2 novembre 1919.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Leban

La ditta
UMBERTO MARCOVIGI
Officina Elettromeccanica
porta a conoscenza della sua spettabile clientela che con il giorno 11 corr. si trasferirà nei nuovi locali di
VIA VALDIRIVO 22
Telefono 355-72

OGGI
al
Rouge et Noir
dalle 17.30
Tè danzante
al Savoy Grill
pomeriggio musicale

Terra di Provenza

Aix-en-Provence, ottobre

La popolazione vegetale ignora i confini di Stato. Così i boschi d'ulivi continuano anche qua il loro arioso vibrare, i cespi di ginestre intarsiano di solfo l'azzurro cinerino dei monti sotto zendadi di nubi il che, in proporzioni più vaste, ripete panorami dell'Appennino Ligure.

Invece la frontiera l'abbiam valicata da tempo. Ora ci accoglie la pulizia, la cortesia francese, in un paesaggio che odora di mediterraneo e perciò ci sembra anche un poco nostro. Ma la Roia reca tuttora i segni della guerra più che da noi, e dopo quattordici anni s'incontrano opere ferroviarie interrotte, ponti infranti, fasci di binari penduli e mozzi, gallerie aperte nel vuoto come voragini.

Quanta innocenza invece nei paesi, ove alberghi e trattorie non attendono che ospiti graditi. Eccone una con terrazza protesa sulla schiuma d'un torrente e le tovaglie azzurre sotto le cupole degli ombrelloni.

— Vuol che le serva prima il turnedò o gli spaghetti? — ci chiede la ragazza con premura. Nessuna meraviglia, quando ricordi che tal genere di pasta viene catalogata fra i legumi, e si osservi una signora accanto a noi che la taglia col coltello adagio adagio prima d'ingollarla come una gelatina.

Proseguendo pel Varo, ancora si succedono monti e colline con verdeggiar di selve, quasi sempre sughereti. Questi illustri alberi hanno la saldezza e l'elasticità del leccio ma le foglie un po' più larghe e tronchi più forti e nodosi dai quali si estrae la preziosa corteccia. Ai sugheri si mescolano cedri giganteschi, conifere d'ogni statura e varietà, che succhiano linfa da un suolo petroso, aspro, ferrugigno, e la trasformano in essenze ristagnanti nell'aria. *Attention au feu!* ammoniscono cartelli ove una vermiglia fiamma si attorce alla sagoma d'un pino.

Sui poggi che digradano verso la spiaggia di St. Raphael, tra magri olivi e pinastri, s'allineano lunghi e piatti edifici in legno a uso di caserme per truppe senegalesi. Nereggiano qua e là facce lucide e tonde, ridono con candore non scevro di ferocia: come quel gruppo che ora indugia proprio sotto l'arco d'un acquedotto, e un po' rammenta gli schiavi numidi al seguito delle aquile di Roma.

* * *

Nella nostra vasta ignoranza confesseremo che il ragguardevole centro provenzale a nome Brignole ci era ignoto. Ma essendoci pervenuti sul morir del giorno e con desiderio di cena e di riposo, possiamo apprezzarne la felice ubicazione, dopo averne già ammirato la cornice. Una cornice ove alle macchie si alternano campi simili a erbai, che tuttavia da vicino si rivelano vigneti coltivati a cespuglietti nani, senza pali nè fili di ferro, ove ogni ceppo lancia i suoi tralci a riccio, a scoppio, in ogni direzione.

Di sera la cittadina è piena di ragazzini in camiciola, marinai pulitissimi, sorridenti negri, motociclisti con elmi lustri e tuta bigia come pompieri in servizio. V'è anche qualche fanciulla, ma l'una accanto all'altra quasi per difesa, e come da noi incede ambiziosa e sostenuta. Sotto i platani vetusti della piazza che ricorda un giardino di collegio, sostano le macchine, un caffè offre i suoi tavoli e la urbanità delle sue cameriere, nelle vetrine dei negozi intristiscono ceramiche di scarto, apparecchi t.v., minuterie, che in fatto di pessimo gusto superano il ciarpame della nostra provincia. Per contro non v'è la ragazzaglia impetuosa e vociante che da noi imperversa, nè scorgiamo traccia alcuna di bambini.

Nella dolce città di Aix invece, il corso intitolato al conte tribuno Mirabeau, è una lunga serra a trasparenze verdastre filtrate da una volta di fogliame: platani centenari più alti delle case, dai formidabili tronchi pomellati a riflessi d'argento, disposti in doppie file. In tale atmosfera d'acquario che tempera luce e calore, conviene una folla gesticolante e chiacchierina, mentre al centro vigili in guantoni e chepì bianchi disciplinano la corrente delle vetture.

Ora se a uno dei capi di questa repubblicana arteria ammirasi la fontana della liberazione, campeggia dall'altro la statua di un monarca tuttora rispettato e gradito, *le bon Roy René*. Si tratta di quel Renato d'Angiò, *in partibus* re delle Due Sicilie, che fu sapiente di latino ebraico greco catalano, pittore e compositore di musica, facile scrittore di versi nonchè dotto in matematica e giurisprudenza, uno degli spiriti cioè più compiuti del secolo XV; e non sdegnando inoltre la cura delle sue vigne, introdusse in Provenza la coltivazione del moscato. Grati di tal beneficio più che per l'arca di scienza che fu, i sudditi fedeli vollero eternarlo nel bronzo in atto di reggere con la mano fuor dal regale manto, un grappolo d'uva.

* * *

Questa civilissima terra solcata dalle pigre acque del Rodano, tra montagne scarnite e un mare di cobalto, folta di cedri ulivi ginepri, incisa di muraglie di cipressi a riparo dai suoi venti impetuosi (e ove archi torri mura alla Piranesi non subirono onta di restauro o demolizioni nè di invadenti grattacieli, onde ci appaiono forse più romani di Roma); terra di contadini, artigiani, poeti, possiede dunque colline che son tutte un vigneto, a gloria d'una civiltà che fu latina, vale a dire civiltà dell'uva e del vino.

Une journée sans vin, est une journée sans soleil! proclama con convinzione un nostro compagno di mensa. E un istruttivo libretto offerto ai visitatori, ci ricorda come il vino occorra saperlo gustare anche senza esserne profondi conoscitori. A tutti può concedersi d'apprendere quelle semplici cognizioni atte ad apprezzare *les charmes et les nuances* dei vini più discreti: e ciò è piacere, non scienza; perciò occorrono attenzione, giudizio, entusiasmo, rispetto, e anche un dito di ghiottoneria. Se l'animale *avale*, noi dobbiamo invece assaporare con lentezza le *bouquet, le cru*, eccetera. Il vino per ciò deve sostare in bocca, sotto il palato, lungo le gengive, danzare sopra la lingua...

Fu anche a gloria del vino come d'ogni altra tradizione regionale che Federico Mistral creò, or è giusto un secolo, la compagnia dei *Félibriges*: una scelta di sette giovani che come lui erano desiderosi di conservare alla gente del meridione carattere, usanze, spirito nazionale, e la lingua che fu quella in cui cantarono i trovatori e tanta parte ebbe nello sviluppo dell'attuale francese e italiano. Il nome venne loro dai sette Felibri della vecchia melopea sui sette dolori della Vergine, i sette cioè che nel tempio discutevano con Gesù, ed erano insieme dottori e sacerdoti.

L'autore di «Mirejo» fu riconosciuto maestro da quei sette, e lo è tuttora dai continuatori di tal movimento letterario di restaurazione; i quali debbono mantenersi semplici e autorevoli, franchi e lieti di vivere nelle loro contrade dalle passioni nobili e profonde. Essi sogliono tuttora solennemente radunarsi nel dì di Pentecoste, con gran seguito di popolo nei suoi antichi costumi. Perigordini, Bearnesi, Alvergnati, Arlesiani e Catalani, ragazzi e cavalieri, cantori e ballerini, offrono uno spettacolo di qualità: cori, banchetti, fantasie equestri per onorare la patrona Santa Estella, eleggere le loro regine, festeggiare uva e vino, tener corte d'amore a gloria di Mistral, della Provenza e di Dio.

C. F. ZANELLI

Libri ricevuti

«Gymnasium», la rivista didattico-letteraria per i docenti delle Scuole medie, edita dalla «Società editrice internazionale» e diretta dal prof. Gian Luigi Zuretti, festeggia in questo mese di ottobre i trent'anni di vitalità. Trent'anni di vita e di esperienza sono molti per una rivista che ha dato e continua a dare il suo fattivo contributo alla scuola italiana con ogni mezzo. Dal piccolo fascicolo lanciato con coraggio dalla S.E.I. trent'anni fa, si è giunti ad una rivista con un complesso notevole di articoli e di temi, ad opera di illustri docenti e di valenti letterati, che costituisce una fonte preziosa per lo studio delle lingue classiche e moderne. «Gymnasium» è diffusa non solo in Italia ma anche all'estero, in America e nell'Estremo Oriente, ed in Italia essa è l'unica rivista che risponda alle esigenze degli insegnanti medi e degli studenti che si preparano a esami pubblici. «Gymnasium» infatti prepara puntualmente ogni quindici giorni molti temi di lingua italiana per ogni classe, sia temi svolti che da svolgere, e venti temi delle lingue latina, greca, francese, inglese, spagnola, tedesca, con traduzioni a fronte. In occasione dell'anniversario la S.E.I. ha deciso di aumentare il numero delle pagine di «Gymnasium».

* * *

Alle numerose biografie romanzate che sono una sua specialità, *Luigi Ugolini* ha aggiunto quella di Marco Polo in un volume intitolato *Marco Polo alla Corte del Gran Kane* (ed. SEI, ill. di Sgrilli L. 700): Fantastico e pieno di illuminate risorse descrittive, questo libro di Luigi Ugolini dimostra che l'elegante scrittore toscano ha ancora una volta colpito nel segno: ha saputo cioè cogliere la parte più viva, più fresca della vicenda e le pagine de «Il milione» hanno una mobilità che ne acuisce i pregi. Il viaggio di Marco Polo — in questo anno di fastosa rimembranza — assume un significato che non può sfuggire a coloro che seguono la storia attraverso i secoli.

GINA LOLLOBRIGIDA FOTOGRAFATA ACCANTO AL MARITO ALLA PRIMA DI UN FILM PROIETTATO IN SERATA DI GALA IN UN GRANDE CINEMATOGRAFO DI BROADWAY

Dedicata alla Toscana

la "Settimana musicale senese,,

Musiche di Cherubini, Puccini e Catalani - A Livorno vivo successo di «Isabeau» di Pietro Mascagni

Siena, ottobre

Come non bastasse il troncone peninsulare musicale che raggiunge, in settembre, dalla Venezia Tridentina l'Umbria, attraverso Venezia e Siena, ecco, come qualche anno fa, più di qualche anno fa, l'ascoltatore sollecito e leale dover affrontare varianti di un tracciato già di per se stesso fitto e impegnativo. Siena è, sì, felicemente, da quindici anni, ormai, una tappa insostituibile che la particolarità delle origini e l'incomparabile cortesia dell'ospite rendono singolarmente grata ed affascinante. Ogni tanto notizie allarmanti inducono a trepidare per la vitalità di un'istituzione artistica di fama mondiale — alludiamo alla «Accademia musicale chigiana», per l'appunto, voluta, creata, alimentata, arricchita dal gusto e dal tatto di una creatura squisita: Gido Chigi-Saracini —; ma sappiamo che, in un modo o nell'altro, la situazione tecnico-finanziaria deve sistemarsi e che sarebbe delittuoso disperdere (e chi mai potrebbe rendersene responsabile?) un'iniziativa che gode all'estero specifico prestigio, proprio in virtù di un fascino che emana sia dalla città, sia dall'animatore dell'iniziativa stessa. Tanto è vero che non sono mancate, poi, nè so se con pari successo, imitazioni surrogatizie e succedanee oltre Alpe.

Ma, in questo sereno 1954 musicale, Siena s'era assunto un compito particolarmente interessante, non senza ripercussioni, consapevoli o no, nella regione toscana intera. La consueta «Settimana musicale senese» era dedicata alla Toscana, spaziando da Cherubini a Della Ciaja, dai due Puccini a Catalani e ad altri ancora, senza rinunziare, s'intende, all'augurale serata vivaldiana che fu inaugurale, nel 1939, ed emblema, sempre, di manifestazioni lietissime.

A un profilo catalaniano, nella data anniversaria dell'operista lucchese, ha contribuito, dunque, anche Siena, inscenando «La falce», egloga in un atto, su testo fornito a Catalani da Boito; il saggio di diploma di un allievo poco più che ventenne. Nè si può dire che manchino fermenti operanti, che le singolarità di una parlata restino occulte in un saggio pur giovanile. Ammettiamo che la «teatralità» sia ancora inacquisita ma rendiamo omaggio alla musicalità del giovane maestro che alimenta un discorsivo «preludio» (quasi un «poema sinfonico») con nodi descrittivi inseriti e digeriti dal tratto complessivo della pagina colma di ricordanze melodiche e di fiotti cantabili. Poi il monologo del soprano e il più contrattato dialogo tra questo e il tenore aprono sentieri linguistici riscontrabili, con la maturità, in «Loreley» e in «Wally».

Ed ecco da Siena (dove «La falce» fu concertata e diretta da Franco Capuana e cantata da Marcella Pobbe e Aldo Bertocci) porre mente a quanto poche sere prima Lucca ci aveva offerto, a celebrazione del suo figliuolo, allestendo due spettacoli — diciamolo subito — degni del maggiore elogio pel il meritevole sforzo. Anche a Lucca, sia per «Loreley» che per «Wally», lo stesso Capuana che nelle partiture di Catalani si trova particolarmente a suo agio, proficuamente pronto, come è, ad assaporarne la vita strumentale, scaldando la polpa cantabile, rincuorando i palpiti, le condiscendenze, le belle e aperte sinuosità di fraseggio. La personalità del musicista lucchese è in ascesa. Stupisce la permanente, categorica, assoluta assenza della memoria verdiana. Gli allettamenti oltre alpini, un tempo dibattuti, appaiono soltanto il retaggio di chi intende procedere una via solitaria. Colpiscono stranamente, se mai, le anticipazioni di un cadenzare, in orchestra, che altri farà suo, e con piglio deciso, molti anni dopo. In «Loreley» (cantano Anna de Cavalieri, l'angelica, purissima Aureliana Beltrami, Carlo Bergonzi, Giorgio Tozzi, Carlo Tagliabue) l'assetto ha qualche ossequio allo stilema melodrammatico del tempo. Ma la musica vigila e prende rivincite definitive anche oltre i traguardi canori celebrati. Con «Wally» il disegno operistico s'appanna di romite e felpate figurazioni che creano l'atmosfera, inconfondibile, di Catalani. Nasce quell'autunno di «Wally» che trepida e si raccomanda, dall'esordio alla fine, non senza le superbe impennate melodiche protagonistiche che tanto ci sembrano significative, ad esempio, ai fini di un collegamento estetico tra Lucca e Livorno, anzichè nell'ambito di una medesima consuetudine lucchese.

Oltre gli stretti termini cronologici e le analogie con l'impressionismo macchiaiuolo toscano, le inaugurali «Villi» di Puccini (ascoltate a Siena, a completamento della «Falce», dirette da Franco Capuana e cantate da Clara Petrella, Aldo Bertocci, Gino Orlandini) detengono, in pienezza e rigoglio d'accento, sintomi di una personalità vivace. Sono note, delle «Villi», alcune pagine sinfoniche. Riconsideriamole; eccovi, in più d'un tratto allusivo, il tipico ripensamento «sinfonico» pucciniano che affiorerà, con sicura baldanza, nell'«intermezzo» di «Manon Lescaut». Ma il melodizzare e, vorrei dire, il modo di sceneggiare musicalmente la situazione (e che testo antipucciniano, a posteriori, queste «Villi!») indicano un cammino possibile, una via che sarà percorsa, e quanto vittoriosamente, non fino ad un postremo traguardo probabile che la morte negò.

Ignorato a Siena pur nella ricca «Settimana musicale chigiana» (ma si parla, per il 1955, dell'allestimento delle «Maschere» nello stupendo Teatro dei Rinnovati), Pietro Mascagni vinceva, pochi giorni dopo, in Livorno che nei confronti del proprio figlio (ancor polemicamente «sentito» dalla critica, ancor oggetto di irriverenze extra-musicali; ma la sua ora non mancherà, con ravvedimenti e giuste negazioni; con resipiscenze e logiche ammissioni estetiche) già da anni percorre una via faticosa, ingrata, difficilissima. Le tappe — dalla morte di lui — si chiamano «Iris», poi «Parisina» (opera bellissima; non si capisce perchè nuovamente accantonata) e adesso «Isabeau». Aggiungete al tutto il problema della realizzazione canora mascagnana, valida per buona parte oltre le esagerazioni non disinteressate dei detrattori; e ditemi se il «Comitato estate livornese» non merita parole di elogio. In «Isabeau» l'ispirazione mascagnana tocca i fastigi dell'inedito per ardore, per estrosità, per prestanza d'invenzione melodica; qui il musicista spreca e talvolta spreca se stesso, mortificandosi ancora in un'azione teatrale problematica ma riscattando, ad un tratto e frequentemente, lo svolgimento frammentario con voli canori che tolgono il fiato, dal fervore improvvisazionistico tutto italiano, tutto nostrano nella fragranza sensuale, nell'appannamento malinconioso, nella disperazione straziata che tratteggiano il personaggio.

Tre atti di «Isabeau» possono estrinsecarsi con pochi panneggi, con elementi architettonici sobri ma densi, certamente efficaci alla valorizzazione di Mascagni problematico uomo di teatro sì lo abbiamo detto, ma degno non fosse altro come melodista originalissimo di vivere, in sede teatrale, in una cornice a piombo con le esigenze stilistiche del tempo. Lo pensavamo assistendo a Livorno alla rappresentazione di «Isabeau» (dirigeva Mario Parenti; cantavano Gigliola Frazzoni, Salvatore Puma, Piero Guelfi, Adriana Lazzarini, Bruno Carmassi) per il sentimento che questa musica — carica di patos e d'inguaribile, profonda sofferenza — ancora una volta suscitava in noi; sentimento d'assenso, sentimento di accostante umana simpatia.

RENATO MARIANI

NEI GUAI IL PIU' CELEBRE AUTORE DELLA RIVISTA PARIGINA

Quasi un incidente diplomatico per uno «sketch» alle Folies Bergère

Gli spettatori tedeschi sono rimasti profondamente offesi per una scena che li rappresenta duri e impettiti mentre stilano al passo dell'oca

Parigi, ottobre

Paul Derval, il «gran padre» delle grandi riviste parigine, l'uomo ignorato che crea, fra l'altro, gli spettacoli delle «Folies Bergère», meta obbligata, la sola veramente obbligata, degli stranieri di passaggio nella capitale, sembra, in questi giorni, invecchiato di dieci anni. Autore di 27 riviste a successo, ora teme che la vena gli si sia inaridita. Egli è vittima, sembra, di uno scandalo internazionale a stento soffocato e da lui provocato. La sua responsabilità di cittadino è in lotta con la sua ispirazione di autore fortunato. Ecco la storia segreta.

Paul Derval, in qualità di autore del copione e di direttore della rivista data l'anno scorso alle «Folies» spese tranquillamente 150 milioni di franchi per dar vita, col lusso e l'eleganza tradizionali, allo spettacolo. Aveva avuto quaranta idee. Ne scartò dieci e ne mise sulla scena trenta. Di queste trenta ventinove costarono 149 milioni e 900 mila franchi. Per la trentesima idea, uno sketch neppure troppo originale, Paul Derval spese un po' di quelli che egli chiama gli «spiccioli». Ma quell'idea c'entra per qualcosa nella crisi franco-tedesca.

Spettacolo nella sala

Lo sketch era dedicato agli americani, agli inglesi, agli italiani e ai tedeschi. L'americano veniva rappresentato così, come troppi francesi pretendono che sia, facilone, ingenuo e inguaribilmente ottimista; l'inglese grave e serio; l'italiano focoso e generoso, pronto a tirar di coltello; i tedeschi marciavano invece, duri e impettiti, per ordine, a passo dell'oca. Per un anno gli americani hanno riso di gusto, gli inglesi si sono chiesti perchè il pubblico si divertiva, gli italiani hanno cercato di dimenticare. Ma i tedeschi se la prendevano. Spesso, allo spettacolo sulla scena, si è aggiunto lo spettacolo nella sala. Alcune decine di uomini e donne (d'oltre Reno i turisti vengono sempre in comitive organizzatissime) si consultavano a bassa voce, indifferenti agli zittii provenienti dalle logge e dalla sala, poi tutti insieme, si alzavano di scatto e guadagnavano, in fila, la porta di uscita. Altre volte si udivano solo mormorii insistenti, ma non meno forieri di proteste.

Alla fine dello spettacolo c'era sempre qualche diligente figlio del Reno che cercava del direttore e, lungamente, dettagliatamente, serissimamente, gli spiegava come e qualmente lo sketch sui tedeschi fosse arbitrario, rifaceva la storia degli avvenimenti che portarono all'avvento di Hitler, del regime di Hitler, dei fatti accaduti dopo Hitler. I tedeschi erano irritati.

Propaganda negativa

Ora Paul Derval rivela che, in un anno, gli son giunte da oltre Reno migliaia di lettere con osservazioni, offese sullo spettacolo e, spesso, con accusi, riprodotti, brani dedicati alle «Folies» del diario quotidiano degli spettatori ritornati in Germania. La propaganda che i tedeschi fanno alle «Folies» è pessima, ed è triste che ciò accada proprio in un momento in cui il turismo germanico è divenuto considerevole a Parigi.

Ma questo sarebbe niente, dice Derval con aria avvilita. I membri della delegazione tedesca alla commissione interinaria per la CED erano duecento, con le loro famiglie. Tutti hanno avuto modo, prima o poi, di offendersi alle «Folies». E il malumore si è qualche volta manifestato, con specifici riferimenti allo sketch delle «Folies», in seno alle sottocommissioni. Un elemento di più per rendere i tedeschi timorosi dei francesi e i francesi diffidenti della gravità dei tedeschi.

Finchè alcune settimane or sono, si giunse al momento in cui un'illustre personalità della cancelleria di Adenauer venne a Parigi in tutta segretezza per incontrarvi un'alta personalità americana. La sera dell'arrivo, come fanno quasi tutte le personalità in missione a Parigi, il collaboratore di Adenauer si recò alle «Folies». Lo sketch famoso gli avvelenò la serata. Il giorno seguente, incontrandosi con la personalità americana, fece, a titolo di sfogo, le sue rimostranze. A sua volta, la personalità americana, in occasione di un delicato colloquio con Mendes France, riferì dello sdegno tedesco. Mendes France, che non frequenta i teatri di rivista, cadde dalle nuvole e rimase fortemente impressionato.

Una rapida indagine gli rivelò immediatamente la verità: lo sketch poteva essere in sostanza insignificante ma esso costituiva, dall'autunno scorso, un ostacolo in più alla cordialità dei rapporti fra i due paesi. Fu allora che Mendes France si ricordò di uno strano episodio occorsogli durante la conferenza di Bruxelles.

Alcuni esperti tedeschi avevano preso contatto con altri esperti francesi. Nel corso della riunione, i delegati francesi, si avvidero che un collega tedesco, appena giunto nella capitale belga da Parigi, ove aveva soggiornato qualche tempo, non mancava mai, ogni volta che si faceva un riferimento alla necessità dell'amicizia franco-tedesca, di sospirare, scuotere sconfortato il capo e accennare vagamente al teatro. I francesi lo credettero un appassionato della prosa e si lusingarono di aver trovato un tedesco che ammirasse la Francia non fosse altro che per il suo teatro. Ma i sospiri, gli scuotimenti di testa e i vaghi accenni al teatro continuarono in altre sedute e i delegati francesi cominciarono a temere qualcosa. Finchè, chiesto di che si trattasse, un esponente del Quai d'Orsay s'ebbe dal tedesco sospiroso questa risposta: «Eh, la Francia, la Germania, belle cose, c'è stato, lei, alle «Folies!». Riferendone a Mendes France il funzionario non mancò di manifestare la propria sorpresa per l'improvviso ingresso nella scena diplomatica internazionale del famoso teatro parigino. Mendes France, allora, non vi fece caso. Se ne preoccupò invece quando della cosa gli parlò la personalità americana.

Fu così che Paul Derval, che conta ovunque molte amicizie, si sentì raccontare queste cose da qualcuno che aveva avuto evidentemente incarico di raccontarle, e con aria accorata. Mai prima di adesso gli organizzatori degli spettacoli di rivista parigini avevano pensato di avere, oltre quella di non far perdere denaro agli impresari (che anche a Parigi non è impresa da poco), la responsabilità terribile di non turbare, sia pure involontariamente, le relazioni internazionali della Francia. Milioni di stranieri vengono ogni anno a Parigi, migliaia di diplomatici e di delegati di organismi di ogni specie vi hanno residenza stabile. Una delle occupazioni di costoro è di assistere agli spettacoli parigini e di accompagnarvi gli amici che giungono dalla patria. Ogni straniero residente a Parigi sa per diretta, ininterrotta e amara esperienza che egli è nella capitale francese, secondo i compatrioti che vi giungono da turisti, per fare da guida alle «Folies», al «Lido», al «Casino», al «Moulin Rouge». Sia detto tra parentesi: non accade mai che un compatriota chieda di essere accompagnato al Museo dell'Uomo.

Grave responsabilità

Ora questi milioni di persone che vanno a scoprire lo spirito e il cuore della Francia nelle poltrone delle «Folies» o ai tavoli del «Lido», formano opinione pubblica, fra loro vi sono personalità influenti, qualche volta addirittura altamente responsabili.

Uno sketch di rivista può fare guadagnare alla Francia un amico come può farlo perdere. Bidault se n'era accorto prima di tutti. Fu lui che, quando, nel gennaio scorso, il «Moulin Rouge» si allagò e preannunciò una lunga chiusura, intervenne perchè la direzione del famoso cabaret venisse incoraggiata a far di tutto per riprendere subito gli spettacoli: «Il momento internazionale è troppo delicato — disse allora Bidault — perchè il «Moulin Rouge» rimanga chiuso».

«Come si fa adesso?» — si chiede ora preoccupato, angosciato Paul Derval.

Una volta entrati nell'ingranaggio del timore, ogni idea, ogni quadro è suscettibile, per riferimenti vicini e per lontane risonanze, di avere sui rapporti internazionali della Francia un'influenza negativa. «Devo assumere un ambasciatore quale consulente per le mie riviste?» — domanda Derval.

Tutti dubbi, in fondo, legittimi, che Derval soffre angosciosamente e che resistono anche quando i finanziatori fanno rilevare, con la spietata saggezza della gente che investe denaro, che centocinquanta milioni di franchi, sette mesi di lavoro e fiumi di ingegno non son cose da niente per metter su una rivista. Altro che dubbi di natura internazionale. «Giusto — oppone Derval — ma se poi per causa mia scoppia la guerra?».

Non scoppierà, naturalmente, la guerra, nè accadrà, per colpa di Derval e dei suoi colleghi, niente di grave. Ma un uomo che sente fortemente la propria responsabilità di cittadino, di cittadino di un paese cui si guarda ora, da tutti i punti cardinali, con estrema attenzione, non può non essere preoccupato. Per la prima volta, in vita sua, Derval si sente a corto di idee, e le «Folies» temono per le future stagioni.

MICHELE TITO

«Al Cinema Capitol di New York non s'era mai vista un'affuenza di pubblico come quella che si è determinata per "Da qui all'Eternità". Infatti questo eccezionalissimo film ha battuto il primato di tenitura del noto locale newyorkese di due mesi e un giorno: la precedente tenitura massima era stata di 11 settimane e 2 giorni. "Da qui all'Eternità" ha raggiunto le 20 settimane, con un incasso pari a lire un miliardo e 306 milioni

PRIME VISIONI

«Sesto continente»

«Sesto continente», girato fra il '52 e il '53 dalla Spedizione subacquea nazionale, è un lungometraggio documentario a colori che esplora il fondo del Mar Rosso fino agli abissi dell'Oceano Indiano e visita a scopo di studio l'arcipelago delle Dahlak. L'importanza dell'impresa, che fruttò una ingente quantità di materiale scientifico, si valuta meglio nel linguaggio delle cifre; basterà dire che l'ardimentosa pattuglia (composta solamente di undici persone, fra cui una donna) comprendeva tecnici, scienziati e sportivi, divisi in tre gruppi a seconda della specifica attività. Capeggiava la missione Bruno Vailati. Il gruppo scientifico era incaricato della raccolta, classificazione e conservazione degli esemplari. Il gruppo sportivo effettuava le immersioni e le ricerche, e dava la caccia alla fauna sottomarina. Infine al gruppo documentaristico, diretto da Folco Quilici, regista del film, spettavano le riprese fotografiche e cinematografiche della missione. Furono girati 70.000 metri di pellicola. I membri della spedizione trascorsero complessivamente ben diecimila ore sott'acqua, muniti di due sole bombole d'aria e con l'ausilio di poche imbarcazioni. L'opera di Quilici vuole documentare il tenace impegno e l'abnegazione dei compagni nella lunga e difficile prova, e diverse sequenze del film raggiungono infatti in tal senso una certa drammaticità d'esposizione; tuttavia ci sembra che le poche cifre citate consentano di per sè sole una valutazione più eloquente e precisa. Si direbbe infatti in qualche momento che «Sesto continente» non voglia dedicare tanto la propria attenzione ai nudi dati di fatto — ammirevoli nella loro positività — e all'effettiva importanza delle scoperte, quanto a comporre uno spettacolo «simpatico» e scorrevole, con spunti faceti e pezzi di colore. Ciò non rende giustizia intera a Vailati e ai suoi collaboratori, e restringe l'interesse del film a un piano di gradevole divulgazione. A quest'impressione contribuiscono segnatamente il commento parlato, che scivola qualche volta nella petulanza, e il montaggio che indulge talvolta a civetterie tecniche non bene fuse con l'indirizzo e la sostanza più genuina del film. E' doveroso aggiungere però che «Sesto continente», per la ricchezza d'informazioni e l'abile uso del colore, estende notevolmente gli sviluppi cinematografici nella tecnica d'indagine sottomarina.

T. R.

Un parlamentare inglese ammalato a Stalingrado

Mosca 9

Lord Strabolgi membro della delegazione parlamentare britannica attualmente in visita all'Unione Sovietica si è improvvisamente ammalato mentre si trovava a Stalingrado e non ha potuto proseguire il suo viaggio insieme agli altri membri della delegazione.

Secondo informazioni fornite dall'Ambasciata britannica a Mosca lo stato di salute di Lord Strabolgi, dovuto a una malattia di stomaco non è molto grave. Il dott Peter Kinloch medico dell'Ambasciata inglese si è recato a Stalingrado allo scopo di ricondurlo domani a Mosca. Probabilmente Lord Strabolgi ripartirà martedì prossimo alla volta dell'Inghilterra precedendo così il resto della delegazione parlamentare britannica.

HA VINTO LA QUINTA VILLA
l'insegnante SEBASTIANO CARRARO
abitante a Mellaredo di Pianiga (Venezia)

La famiglia Carraro, che sognava da tempo di possedere una villetta, ha visto realizzarsi il suo sogno. Potreste vincere Voi la sesta villa, acquistando uno dei seguenti prodotti:

- Dentifricio ERBA GI.VI.EMME+1 e CETOL
- Brillantina TABACCO D'HARAR
- Sapone CONTESSA
- Crema per barba GI.VI.EMME

Troverete il buono ed il regolamento del Concorso sul settimanale TEMPO oppure presso il Vostro fornitore.

GRAN PREMIO gi.vi.emme
DONIAMO UNA VILLA OGNI MESE

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti splendidi regali. Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

la nuova confezione tascabile

Veramon
"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Acquistate solo
WARM MORNING
le sole Stufe a fuoco continuo

a gas — a carbone
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
PIAZZA CASTELLO 4 - MILANO - TELEFONI 874.587 - 876.849
In vendita esclusiva per TRIESTE presso:
SAFEM
Via Guglielmo Marconi N. 22 - Telefono N. 37541/4

INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO NEGLI ISTITUTI MEDI SUPERIORI

Solenne rito a San Giusto

Un nobile indirizzo del prof. Fadda alla gloriosa Scuola triestina fortilizio in ogni tempo di italianità

Domani avranno inizio a Trieste, come in tutta Italia, le lezioni negli Istituti medi superiori. Circa cinquemila giovani ritornano così alle aule scolastiche, per riprendere con nuove energie l'usuale lavoro, già iniziato qualche giorno fa dai loro fratelli minori delle scuole elementari e medie inferiori.

Quest'anno l'inizio dell'attività scolastica avviene in un momento particolarmente solenne per la nostra città, che, dopo lunghi anni di attesa, è nuovamente riunita alla Patria. Il faustissimo evento verrà celebrato in un solenne ufficio divino domani alle 10 nella Cattedrale di S. Giusto, al quale parteciperanno rappresentanze delle singole Scuole, accompagnate dai rispettivi capi Istituto e insegnanti. Interverranno pure i presidi e i direttori delle Scuole medie e delle Scuole di avviamento. Dopo la cerimonia verrà deposta una corona al monumento dei Caduti.

Gli alunni appartenenti alle rappresentanze si raggrupperanno secondo scuola sul piazzale di San Giusto alle 9.45 e degli appositi ordinatori, disposti dal Circolo studenti medi, provvederanno ad accompagnarli in chiesa e ad assegnare loro il posto. Le rappresentanze saranno formate come segue: Liceo Ginnasio «Dante Alighieri, corso A; Liceo Ginnasio «Petrarca», corso B; Liceo scientifico «Oberdan», corso C; Istituto magistrale «Carducci», corso A; Istituto magistrale «D'Aosta», corso A; Istituto tecnico «Da Vinci», corso A; Istituto tecnico «Carli», corso B; Istituto nautico, l'ultima classe di ciascuna sezione; Istituto «Volta», l'ultima classe di ciascuna sezione; Istituto «Beata Vergine», una rappresentanza; Istituto «Nostra Signora di Sion», una rappresentanza. Gli alunni che non fanno parte delle suddette rappresentanze assisteranno alle Messe predisposte per ciascuna Scuola.

Alla Scuola triestina il Capo dell'Ufficio Educazione ha rivolto il seguente indirizzo di saluto:

«La Scuola si riapre quest'anno sotto fausti auspici: il vessillo d'Italia sventola nuovamente sulla torre di S. Giusto. In quest'ora solenne, è con profonda commozione che rivolgo il mio augurale saluto ai dirigenti, insegnanti ed alunni della Scuola triestina, che fu in ogni tempo scuola di appassionata e fervente italianità. Un particolare saluto rivolgo a voi giovani, che nei lunghi anni di attesa avete saputo resistere con fede e coraggio, contribuendo così al ritorno dell'Italia, sempre presente nei vostri ideali. Il nostro reverente e riconoscente pensiero vada oggi a quei vostri compagni, che, come i loro padri sul Piave e sul Carso, hanno offerto la giovane vita per la Patria. Alle Forze armate italiane, che stanno per entrare nella città di S. Giusto, vada il nostro entusiastico saluto al grido di Viva l'Italia, Viva Trieste italiana».

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Ermini, subito dopo l'annuncio della firma dell'accordo di Londra, ha rivolto per primo, a nome della Scuola italiana, un commosso saluto alla Scuola triestina, per il suo ritorno alla Madrepatria. Il Capo dell'Ufficio Educazione, Provveditore agli Studi Giuseppe Fadda, ha risposto con il seguente telegramma: «Scuola triestina, fortilizio in ogni tempo di italianità, saluta commossa ed esultante ritorno Madrepatria, atteso sempre con fede incrollabile, ed esprime suo Ministro sensi affettuosa devozione».

I diplomati al "Da Vinci" e i maturi al "Petrarca"

Nella presente sessione autunnale hanno conseguito presso l'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» il diploma di ragioniere e perito commerciale i candidati: Alessio Sergio, Andri Nino, Bazzanella Claudio, Bergamo Giorgio, Brugnone Antonia, de Candussio Arduino, Casalanguida Antonio, Consoli Mario, Cossutta Maria, De Filippi Mario, Dobrilla Erminio, Dorati Pierina, Dussich Luisa, Fabbro Pierpaolo, Firmiani Giovanni, Galeazzi Enzo, Giuricin Fulvio, Lusina Giovanni, Macorini Gisella, Meli Giuliana, Meschini Giuseppina, Michelli Bruno, Mora Nedda, Nocentini Maria Pia, Padovini Anna Maria, Palermo Giorgio, Parovel Ondina, Ritossa Livio, Samez Maria Dorina, Sanna Maria, Santi Nives, Sanzin Argeo, Scocchi Maria, Sorre Marina, Stringher Flavia, Viezzoli Claudia.

Hanno ottenuto il diploma di geometra i candidati: Abrami Bruno, Boni Marino, Cotroneo Giuseppe, Cotterle Umberto, Coxe Gianfranco, Matievich Paolo, Molinaro Luciano, Panderosso Giorgio, Serrelli Giuseppe, Smaila Mariano, Tiezzi Bruno, Vellani Carlo, Zerial Pietro.

La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica al Liceo ginnasio «F. Petrarca» presieduta dal preside prof. Vincenzo Pareschi del Liceo «Foscarini» di Venezia, ha dichiarato maturi nella sessione autunnale i seguenti candidati: Borghese Luisa, Cigala-Figosi Rosanna, Derenzini Maria, Moro Maria Pia, Nunzi Liana, Pietron Marisa, Polesel Renata, Samaestri Aurora, Sossi Nidia, Sottero Luisa, Versolatti Lucia, Weintraub Rosetta, Zorini Marina, Alberti Antonio, Chicco Lucio, Cordi Damiano, Covri Aurelio, Danelon Claudio, Dardi Franco, David Claudio, Dobrilla Giorgio, Docker Italo, Giuressi Iginio, Gregori Mario, Gropalz Franco, Longhetto Stelvio, Maranzana Franco, Migliaccio Listo, Rufo Giovanni, Severi Giorvio, Rossi Gianluigi, Rovina Fausto, Rufo Giovanni, Severi Giorgio, Sulis-Conti Armando, Alzetta Renzo, Brunner Emilia, Calafati Roberto, Carulli Giovanni, Cosciani Laura, Genel Gianni, Godenigo Biancarosa, de Leitenburg Dario, Lercara Lidia, Morini Franco, Napolitano Antonio, Poggi Maria, Poliak Marina, Prata Giorgio, Stolfa Dario, Tommasi-Rosso Corradina, Sorlini Mario.

IL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

LA CASSA DI RISPARMIO a esaltazione dello storico evento

Stanziati 15 milioni quale ulteriore contributo per la Casa degli sfrattati e 3 milioni per le famiglie bisognose

La Cassa di Risparmio di Trieste, istituto prettamente triestino, che della vita della città fu sempre partecipe ed artefice, vive queste giornate memorabili, condividendo l'esultanza della popolazione. Al primo annuncio dell'evento storico è stato convocato d'urgenza il Consiglio d'Amministrazione. Il Presidente, ricordati con calde parole i fatti e resosi interprete dei comuni sentimenti, ha proposto alcuni importanti interventi benefici, tali da solennizzare degnamente il fatidico avvenimento.

Il Consiglio d'amministrazione ha aderito plaudendo all'iniziativa di: a) stanziare lire 15 milioni quale ulteriore complessivo contributo al Comune per il completamento e ampliamento del progetto della casa per sfrattati; b) stanziare lire 3 milioni per specifici interventi benefici a favore di categorie bisognose di cittadini, interventi che saranno resi noti fra qualche giorno nei particolari.

Va tenuto presente che la Cassa di Risparmio ha dedicato alla realizzazione del progetto della casa per sfrattati, con questo ultimo stanziamento, la cospicua somma di lire 65 milioni, cioè la totalità della spesa, consentendo al Comune non solo di dotare l'edificio di tutte le attrezzature confortevoli indispensabili, ma altresì di sopraelevarlo di un intero piano rispetto al primitivo progetto. Viene in tal modo dato un considerevole apporto alla necessità di alloggi, tanto più sentita in questo momento che fraterno amore e senso di civismo indurranno a provvedere nel miglior modo ad accogliere altri profughi provenienti dalle località che, in base al «Memorandum», saranno cedute alla amministrazione jugoslava. E' così che la Cassa di Risparmio, che vive col popolo triestino da oltre un secolo, vuole scolpire nella memoria il compimento della nostra seconda redenzione.

La notizia di questo provvedimento della Cassa di Risparmio è stata accolta con vivissimo favore ed è un altro dei molti simboli che in questi giorni si fanno palesi della rinnovata fiducia nelle possibilità economiche della nostra città liberata da una sovrastruttura politica ed amministrativa che la soffocava. Di questa rinnovata fiducia fanno testimonianza oltre che i provvedimenti già resi noti le intenzioni rese pubbliche di molti enti economici cittadini e nazionali di intensificare i loro programmi di lavoro triestini.

DAL MAGGIO 1945 A OGGI

Circa 20 mila istriani hanno abbandonato la Zona B

Il C.L.N. dell'Istria comunica: «222 istriani hanno abbandonato la Zona B amministrata dagli jugoslavi, nei primi otto giorni del mese in corso. Nel giro di un anno, da quando cioè gli jugoslavi, per rappresaglia della decisione bipartita per Trieste, decisero di troncare i rapporti tra Zona B e Zona A, interrompendo il traffico marittimo e terrestre, altri 6369 connazionali dell'Istria sono stati costretti ad abbandonare la loro terra. Il numero complessivo degli istriani esodati dalla Zona B dopo il maggio 1945 si calcola ora vicino alle 20 mila unità.

«Le previsioni per il futuro non sono rosee, malgrado le assicurazioni sul trattamento degli istriani date dall'accordo di Londra. Rilevante nei primi giorni di questo mese è stato l'afflusso dei profughi clandestini. Sedici istriani sono fuggiti illegalmente dalla Zona B, via mare e via terra, riparando a Trieste. A essi le autorità jugoslave avevano rifiutato di concedere un permesso di emigrazione regolare».

Un uomo in mare nei pressi di Punta Olmi

La segnalazione di «un uomo in mare» ha dirottato ieri, poco dopo mezzogiorno, una motovedetta della Polizia verso Punta Olmi: al largo, aggrappato a una barca capovolta c'era un uomo che annaspava tra le onde furiose. Il naufrago — Remigio Fornasaro, di 31 anni, domiciliato a Muggia, in Calle San Francesco 7 — aveva preso poco prima il mare con la barca a motore «Marina», immatricolata col n. 182 presso la Delegazione spiaggia di Muggia. Durante la navigazione, un maroso aveva investito in pieno la «Marina», capovolgendola. Mentre i poliziotti puntavano verso di lui, il Fornasaro, chiamate a raccolta tutte le proprie forze, si staccava dalla barca e, nuotando, raggiungeva affranto, la riva. I poliziotti hanno dovuto chiedere l'intervento del rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di Porto: il forte vento e il mare agitato, non consentivano alla motovedetta di rimorchiare l'imbarcazione.

SCHERZI FUORI STAGIONE ALLA PISCINA COPERTA

Dopo aver gettato in acqua la ragazza rifiutarono di legittimarsi alla Polizia

Due condanne alla Corte alleata per resistenza agli agenti

Il 19 marzo scorso c'era parecchia gente, alla piscina coperta. Il dolce tepore dell'ambiente e della acqua invitava ai tuffi. Comunque, sempre volontari erano, tali tuffi; nel senso che chi preferiva starsene all'asciutto ad ammirare gli altri nuotare o tuffarsi, poteva farlo senz'altro. A un tratto però tale equilibrio venne rotto dal solito scherzo cretino. Un certo Zubin, detto «Raffles», si avvicinò non visto ad una signorina, Romana Coceani, e tra il sollazzo dei suoi amici le diede uno spintone, facendola cadere nella vasca. Il fidanzato della giovane, Ilario Klein, reagì naturalmente allo scherzo di cattivo gusto: ma poichè il gruppetto degli amici del «Raffles» s'era stretto minaccioso attorno ai due, il giovane Klein, vistosi in minoranza, dovette cedere il campo.

Ma non era detta l'ultima parola. Aiutata la fidanzata ad uscire dall'acqua, il Klein scorse poco lontano due suoi amici poliziotti, pure loro in costume da bagno, come tutti gli altri: li informò dell'accaduto e in loro compagnia ritornò verso il gruppetto, troppo presto soddisfatto della facile vittoria. La discussione allora si riaccese, divenne anche troppo animata: e a un certo punto uno degli amici del «Raffles», Giovanni Gianninoni, ad uno dei due poliziotti in costume da bagno, che si qualificava per l'appunto come agente di Polizia, rispose: «Se tu sei agente, io sono sergente». Incuriosito, l'agente — quello vero — chiese allora al Gianninoni di quale distretto fosse; e questi con notevole faccia tosta affermò di appartenere al distretto di piazza Dalmazia, e più specificatamente di essere alle dipendenze del «Servizio segreto C. D.»; (specialità immaginaria, che il giovane inventò lì per lì). La frase, agli occhi del poliziotto «vero» se pure in costume da bagno, rivestì chiaramente gli estremi del reato di usurpazione di pubblici poteri; fu così che il tutore dell'ordine chiese al Gianninoni di legittimarsi quando, dopo una mezz'oretta, questi si stava recando, con gli abiti sul braccio, verso una delle cabine per rivestirsi. Il Gianninoni rispose al poliziotto di attendere, che gli avrebbe fatto vedere i documenti quando si fosse rivestito, e imboccò la cabina; ove si trattenne per una buona mezz'ora finchè l'agente vero, rivestitosi lui pure nel frattempo, non fece senz'altro intervenire una camionetta dell'«Emergenza», a bordo della quale il «sergente del servizio segreto» venne trasportato proprio a quel distretto cui aveva affermato di appartenere.

Morale: il venticinquenne Giovanni Gianninoni, abitante in via Navali 8, è comparso ieri di fronte al pretore per rispondere di usurpazione della qualifica di agente e di rifiuto di dare indicazioni sulla propria entità personale. Grazie alle deposizioni degli amici che concordemente han giurato di aver interpretato l'autoqualifica di agente come un semplice scherzo (tant'è vero che lo imputato faceva già parte, un tempo, della Polizia, e sapeva benissimo che un «servizio segreto C. D.» non esisteva), dalla prima imputazione il Gianninone è stato assolto per insufficienza di prove; per il rifiuto di fornire indicazioni sulle proprie generalità, è stato invece condannato a un'ammenda di quindicimila lire.

Pretore Edel, canc. Zuccarello, difesa avv. Padovani.

E' comparso ieri di fronte al giudice Ellison il ventenne Tiberio Ermenegildo, abitante in via Giuliani 34, per rispondere di resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Il fatto è avvenuto il 3 ottobre scorso in via Cavana. L'Ermenegildo, in compagnia di un gruppo di persone, stava percorrendo la strada cantando, quando due agenti in servizio di perlustrazione si avvicinarono al gruppetto, invitando i presenti — era di sera — a non far tanto rumore. Alcuni obbedirono all'invito, altri no. Tra questi ultimi l'Ermenegildo, il quale a detta degli agenti si dimostrò il più... renitente agli inviti degli agenti. Dichiarato in stato di fermo, cercò di liberarsi insultando gli agenti e colpendone uno con un pugno; il giudice l'ha pertanto condannato a un anno di reclusione, da conteggiarsi dal giorno dell'arresto.

A tre mesi di reclusione sempre da conteggiarsi dal giorno dell'arresto è stato invece condannato il commerciante Mario Crevatin, il quale la sera del 3 ottobre si presentò per l'ennesima volta al dancing «Odeon» con abiti non propriamente indicati ad un locale notturno, nonostante che da circa un anno il direttore del ritrovo l'avesse invitato a presentarsi vestito altrimenti. Quella sera, stufo di non vedersi ascoltato, il direttore chiamò l'«Emergenza»; e il Crevatin se la prese con gli agenti, opponendo loro resistenza. Al processo l'imputato s'è difeso affermando d'essere stato lui lo aggredito da parte dei poliziotti, che oltre a tutto lo colpirono a manganellate; di tale opinione, comunque, non s'è dimostrato il giudice, che — come abbiam detto — l'ha condannato a tre mesi di reclusione.

Fatale distrazione di uno "scooterista"

Il quarantaquattrenne Ernesto Buzzai, abitante al numero 646 di Servola, verso le 9.45 del 19 giugno 1952 stava percorrendo la via Flavia diretto verso Zaule in sella al proprio motoscooter quando improvvisamente la sua attenzione venne destata da un volto femminile, apparso ad una delle molte finestre dei fabbricati popolari che fiancheggiano la strada, dal lato sinistro. Fu un attimo. Seguendo con gli occhi il volto alla finestra, il Buzzai si spostò, insensibilmente ma in maniera crescente, verso il lato sinistro della strada; proprio mentre in senso inverso stava sopraggiungendo, una motocicletta guidata da certo Giovanni Hrovat, che aveva sul sellino posteriore una conoscente, Caterina Pugliese. Lungo la strada stava passando anche un'autocorriera e un agente di Polizia che si trovava a bordo, seduto accanto all'autista, vide la scena e intuì il pericolo invitando concitatamente l'autista dell'autocorriera a dare un colpo di «clackson», per avvertire il motoscooterista di riprendere il controllo del veicolo: ma tutto fu inutile. Moto e scooter vennero a collisione, frontalmente, e tutti e tre gli occupanti dei veicoli rimasero sul terreno più o meno gravemente feriti. L'autocorriera si fermò, l'agente scese e cercò di porgere le prime cure ai feriti, facendo intervenire una autolettiga che provvide a trasportare via subito il Buzzai e la Pugliese (apparentemente i due più gravi) e accompagnando lui stesso lo Hrovat all'ospedale con una vettura dell'«Emergenza», su consiglio dei sanitari. All'ospedale quest'ultimo venne accolto con prognosi di venti giorni salvo complicazioni; ma la sera stessa purtroppo passò a miglior vita, per la frattura della base cranica.

Al processo per omicidio colposo, discussosi ieri di fronte ai giudici della V sezione del Tribunale, Ernesto Buzzai è stato ritenuto colpevole: e condannato a sette mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non menzione; nonchè al pagamento dei danni morali e patrimoniali a favore della moglie del defunto, in ragione di 500 mila lire.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Petrocelli; dif. avv. Poillucci, P. C. avv. Battino.

(«Giornalfoto»)

La paurosa corsa della «1400» si è arrestata contro questo tronco d'albero, che è addirittura penetrato nel cofano schiacciato. Sul paraurti anteriore della macchina è rimasto intatto un mazzo di fiori bianchi, ornamento per la festa nuziale.

PAUROSA DISGRAZIA AL CAVALCAVIA DELLA SISTIANA-PROSECCO

Vola fuori strada una «1400» e si fracassa contro un albero

L'autista e i tre passeggeri, reduci da una festa di nozze, sono stati ricoverati all'ospedale seriamente feriti - Un altro incidente automobilistico sulla costiera

I contadini che ieri, intorno a mezzogiorno, si trovavano nelle campagne nei pressi del cavalcavia della strada provinciale Sistiana-Prosecco, all'incrocio con la Tarvisiana, sono stati improvvisamente distolti dal loro lavoro da uno stridio di freni, seguito da un tonfo pauroso. Quelli che si sono subito slanciati sull'autostrada, si sono trovati davanti a un tragico spettacolo: sul prato al margine della strada giacevano, sanguinanti e ferite, quattro persone; un'auto era fracassata contro il tronco d'un albero, mentre, a breve distanza, un albero abbattuto — che sembrava essere stato segato alla base — stava in bilico tra il margine dell'autostrada e il sottostante prato.

Questa la sequenza finale del drammatico incidente stradale di cui erano stati pochi secondi prima protagonisti l'autista Teodoro Mantovani, di 24 anni, abitante in via Cavana 13; l'impiegato delle Ferrovie Elio Merluzzi, di 27 anni, domiciliato ad Aurisina Stazione 43; l'impiegato delle Ferrovie Santo Torcello, di 29 anni, abitante in via Negrelli 18; e l'impiegata delle Ferrovie Vittoria Moro, di 29 anni, abitante in via Belpoggio 17.

All'origine della disgrazia è una festa nuziale. Alle 9.30, nella chiesetta d'Aurisina, erano state celebrate le nozze della sorella del Merluzzi — Liliana, di 29 anni — sposatasi con un impiegato. La sposa, figlia del signor Amedeo, bigliettaio alla Stazione ferroviaria di Aurisina e impiegata all'Ufficio ragioneria delle Ferrovie dello Stato di piazza Vittorio Veneto, aveva invitato alla festa anche i suoi colleghi di lavoro, la Vittoria e il Santo. Quest'ultimo, da alcuni giorni indisposto, non aveva voluto in un primo tempo accettare: ma la sposa aveva tanto insistito che il Torcello aveva alla fine dovuto cedere. Poichè egli è un abile fotografo, aveva anzi deciso di recarsi ad Aurisina per fissare sulla pellicola le fasi della cerimonia e della successiva festa.

Di buon mattino, il Torcello si era quindi recato nell'autorimessa «Excelsior», in via Cadorna 8, per noleggiare un'auto. Il gerente della rimessa, signor Savino Gallo, era assente (ha dovuto accompagnare in questi giorni in Austria con un'auto alcuni turisti) ed è stato il suo socio Zanon ad accordarsi con il Torcello per il noleggio della «Fiat 1400» targata TS 1204. Il Torcello desiderava però un autista, e lo Zanon aveva mandato a chiamare il Mantovani, attualmente disoccupato e che saltuariamente presta la sua opera presso varie autorimesse, e iermattina, poco prima delle 8, il giovanotto era già in via Cadorna. Il Mantovani ha raggiunto le abitazioni dei tre invitati e li ha portati ad Aurisina. Dopo la cerimonia nuziale, quando gli invitati erano tutti in casa della sposa, qualcuno lanciò l'idea di fare quattro salti, e si stabilì allora di fare una corsa in macchina sino a Santa Croce, a prelevare un amico fisarmonicista. E' stato così che, poco dopo mezzogiorno, mentre nella casa della sposa continuava la festa, il Mantovani si mise al volante della «1400» per recarsi a Santa Croce. Al suo fianco s'era seduto il Merluzzi, mentre la signorina Moro e il Torcello avevano preso posto sui sedili posteriori.

L'incidente è avvenuto — come si diceva — nei pressi del cavalcavia. Il Mantovani stava abbordando l'ampia curva che gira a destra, quando — così egli ha narrato più tardi ai funzionari della Sezione Traffico — s'accorgeva di un'auto che, giungendo in senso opposto, avanzava piuttosto spostata verso il centro della strada. Per evitare uno scontro, il Mantovani sterzava verso sinistra. Ma forse eseguì troppo precipitosamente la manovra o forse anche la velocità della macchina era eccessiva: fatto sta che la vettura usciva di strada e, dopo aver abbattuto alla base un albero, andava a fracassarsi il radiatore contro un secondo, mentre col fianco sinistro si rovesciava contro il muricciolo a secco che delimita la strada. Per il pauroso colpo, le portiere della «1400» si sono spalancate e i quattro sfortunati gitanti sono stati catapultati sul prato, dove, poco dopo, sono stati rinvenuti dai contadini del luogo.

Dal telefono pubblico di Aurisina è stata subito chiamata la CRI e un'autolettiga — guidata dall'autista Perinetti e con a bordo gli infermieri Brusadin e Di Candia — ha raggiunto il luogo dell'incidente a velocità da primato. Le lesioni più gravi sono state riportate dal fratello della sposa, Elio Merluzzi, il quale presentava un'ampia ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, la frattura del femore sinistro con dislocazione dei monconi, ferite lacero-contuse alla gamba sinistra e commozione cerebrale, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due mesi. Nella stessa divisione, con prognosi di 20 giorni, è stato ricoverato anche il Mantovani, il quale ha riportato ferite al sopracciglio e al ginocchio sinistro, contusioni e abrasioni multiple al braccio destro e allo sterno, con sospetta infrazione ossea sternale. Anche la Moro e il Torcello sono stati accolti in chirurgica, entrambi con prognosi di 15 giorni: la signorina ha un ematoma escoriato alla bozza frontale destra, vaste ferite lacere al viso e contusione al costato sinistro con sospette infrazioni ossee; il Torcello contusioni escoriate multiple alla testa e alle braccia nonchè stato commozionale.

Malgrado la gravità delle ferite, i quattro possono considerarsi davvero fortunati: chi ha visto la carcassa informe e contorta dell'auto deve dire che per circostanze veramente miracolose la disgrazia non ha avuto conseguenze mortali.

Drammatico anche l'incidente di cui sono stati protagonisti nel pomeriggio due fratelli, la signora Cecilia Campelung ved. Giuli-Besso, di 48 anni, abitante in via Beccaria 8, e Alberto Campelung, di 51 anni, commerciante, coabitante. Poco dopo le cinque, la signora pilotava sulla strada costiera la «Fiat 1100» targata TS 19085, diretta verso Trieste; al suo fianco, era seduto il fratello. L'auto aveva appena superato Sistiana quando, nei pressi della cava «Le due sorelle», per ragioni che non sono state chiarite, usciva di strada e andava a sbattere violentemente contro il parapetto — costituito da colonnine unite da transenne di ferro — che delimita la strada. I Campelung riportavano entrambi delle lesioni, per cui, con macchine di passaggio, hanno raggiunto poco dopo l'ospedale. La signora, che ha riportato ferite lacero-contuse alla mano destra e contusioni escoriate alle ginocchia, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di otto giorni; il Campelung, invece, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni per la frattura della gamba sinistra e ferite lacero-contuse alle sopracciglia, al mento, al naso, alle ginocchia, epistassi traumatica e stato commozionale. L'auto, gravemente danneggiata, è stata rimossa dai funzionari del Traffico, i quali l'hanno rimorchiata nell'autorimessa della loro Sezione, in via dell'Annunziata.

L'epilogo in Tribunale di un mortale infortunio

Il 20 dicembre del 1951, un fulmineo, tragico incidente è accaduto nel comprensorio industriale di Zaule, e precisamente nel cantiere ove a quel tempo si stavano concludendo i lavori di costruzione del complesso edilizio della «Macinazione Triestina». Un operaio, il quarantaseienne Antonio Daneluzzi, nato a Venezia e residente a Trieste in via Settefontane, se ne stava sull'impalcatura dell'edificio, e precisamente sul ponte esterno all'altezza del quarto piano, quando nel togliere una graffa dal muro perse l'equilibrio e precipitò per diciassette metri andando a finire su una pensilina in cemento armato, costruita alla altezza del primo piano. Rimase ucciso sul colpo, per frattura del cranio. L'inchiesta accertò che la impalcatura era stata eretta con sistema a tubi «Innocenti» e che era fornita, per ogni piano, di un parapetto pure in tubo metallico, a un metro d'altezza dal livello dei vari ponti; secondo la testimonianza di un operaio, il povero Daneluzzi trovò la morte perchè, per estrarre la graffa metallica dalla parete, s'era inginocchiato sul ponte. Perso l'equilibrio per avere la graffa ceduto improvvisamente, il Daneluzzi — nel retrocedere sempre in posizione chinata — si trovò alle spalle il vuoto.

In Tribunale, ove l'ingegnere Giuseppe Martin, responsabile dei lavori per conto della «Sidercementi» di Venezia è comparso per rispondere di omicidio colposo, il teste Edoardo Stocchi dell'Istituto nazionale infortuni ha sostenuto la responsabilità dell'imputato in quanto la spalliera di protezione era priva dei parapetti laterali a croce, sistemati tra la spalliera per l'appunto e il piano della piattaforma; l'ingegnere Zennari ha invece deposto che il sistema di protezione previsto per gli impianti a tubi «Innocenti» era stato eseguito a regola d'arte. Il Tribunale, dal canto suo, ha ritenuto di accettare quest'ultima tesi, assolvendo l'imputato per non aver commesso il fatto.

Pres. Scampicchio, P. M. Amodeo; difesa avv. C. Poillucci.

Il fatto di sangue di via Crosada

Trasferito al Coroneo il manovale Del Negro

Emanuele Del Negro, il manovale che lunedì 27 settembre tentò di uccidere la moglie Carmela a colpi d'ascia, rivolgendo quindi l'arma contro se stesso, è stato dimesso in questi giorni dall'ospedale, ove era stato ricoverato subito dopo il gravissimo fatto di sangue e trasferito alle carceri del Coroneo. Come già reso noto, mentre in un primo tempo le condizioni del Del Negro — e particolarmente della moglie Carmela — erano apparse preoccupanti, le pronte trasfusioni di sangue e le attente cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore sono riuscite a strappare entrambi alla morte. Emanuele Del Negro, ormai fuori pericolo, attende ora in carcere di comparire di fronte alla giustizia per rispondere del tentato uxoricidio. La sua difesa è stata assunta dall'avv. Camillo Poillucci.

CLARK GABLE
AVA GARDNER
MOGAMBO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
Diretto da John Ford

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico di stamane al Verdi

Questa mattina alle 11, al Teatro Verdi, avrà luogo il quarto concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Il concerto che sarà diretto dal maestro Luigi Toffolo, è dedicato a musiche di Giovanni Brahms, del quale verranno eseguite: Tre danze ungheresi (N.ri 1, 3, 10); Nuovi valzer d'amore op. 65 per piccolo complesso vocale e pianoforte a quattro mani (versione italiana di Fabio Venezian), soprani solisti Liliana Hussu e Alma Pezzi, al pianoforte Maureen Jones e Luigi Toffolo (in sostituzione del duo Della Pietra-Calvano, costretto a rinunciare per indisposizione di una delle esecutrici); 1.a Sinfonia in do min. op. 68. Continua la vendita dei biglietti.

I virtuosi di Roma alla Società dei concerti

Da domani all'Auditorium di via Giustiniano i soci della Società dei Concerti potranno ritirare le tessere per il nuovo anno sociale e contemporaneamente quelli per i posti a sedere. Il primo concerto avrà luogo al Teatro Verdi il 23 corr. con i «Virtuosi di Roma», direttore Renato Fasano. I soci godranno dell'ingresso gratuito e gli abbonati ai posti a sedere avranno a disposizione la platea, i palchi e la Galleria senza alcun onere di spesa.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Concerti domenicali «Autunno 1954». Oggi ore 11: Quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Luigi Toffolo.

EXCELSIOR. 13: «Carosello napoletano», il brillantissimo technicolor Lux, premiato al VII Festival di Cannes. Prezzi: platea L. 250, galleria L. 300.
FENICE. 14.30: «Sesto continente», il technicolor realizzato da Bruno Vailati: il film che ha sbalordito tutti alla Mostra di Venezia. Ult. 22.
ROSSETTI. 14.30: Sullo schermo panoramico: «L'eroe della Vandea», Eastmancolor con A. Nazzari e Carla Del Poggio. Il primo film italiano in Gaumontscope. Precede Incom con «Le manifestazioni per Trieste italiana». Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: «L'assedio delle sette frecce» con William Holden Eleanor Parker, John Forsythe. Un avventuroso Anscocolor Metro. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «India favolosa», una stupenda e affascinante visione di questo paese misterioso. Film realizzato dal mago del colore Claude Renoir. Ferraniacolor «Titanus».
FILODRAMMATICO. 14 (ultima 22): Errol Flynn e Gina Lollobrigida per la prima volta insieme nel technicolor «Il maestro di Don Giovanni». Segue documentario d'attualità N. 22 con Trieste italiana.
ASTRA. 15.30: «E' mezzanotte dottor Schweitzer» con Pierre Fresnay e Jean Moreaut. E' un film dedicato a un Premio Nobel. Ultima 22.
CRISTALLO. 14: Uno dei più grandi e spettacolari Cinemascope prodotti finora: «Operazione Mistero», supercolosso Fox in technicolor de luxe. Prezzi: L. 200, rid. 160, solo per questo film eccezionale.
GRATTACIELO. 14: «Tre soldi nella fontana», il meraviglioso Cinemascope Fox. Per esigenze di programmazione ultime repliche.
ALABARDA. 14.30: «Maddalena», capolavoro Titanus in technicolor, con Marta Toren, Jacques Sernas e Gino Cervi.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata con «Cenerentola», la meravigliosa fiaba di W. Disney, in technicolor.
ARISTON. 14: «Scarpette rosse», l'intramontabile, stupendo, spettacolare capolavoro in technicolor, con Anton Walbrook, Marius Goring e la meravigliosa ballerina Moira Shearer. Successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «Terra straniera». In prima visione assoluta. J. Sernas, T. Lees, J. Kitzmiller. Canta N. Parigi. Nuovo comicissimo varietà.
AURORA. 14: «La fine del tiranno» con Joel McCrea, Yvonne De Carlo, Pedro Armendariz. Epico ed entusiasmante technicolor Universal-International.
GARIBALDI. 14: «Mamma perdonami» con G. Rondinella, L. Miranda, E. Giori. Cantano G. Rondinella e R. Ranieri.
IDEALE. 14.30: Uno spettacolo pittoresco ed eccezionale «Gran varietà». Un film Minerva, serie Record, in Ferraniacolor, con M. Fiore, A. Sordi, C. Croccolo, V. De Sica e R. Rascel.
IMPERO. 14.30: «Via Padova 46», A. Sordi, P. De Filippo, C. Dapporto e G. Masina. Capolav. Rank.
ITALIA. 15: «Sua Altezza ha detto: no!», musicale a colori, con E. Giusti e Ugo Tognazzi. Precede documentario «Le manifestazioni per Trieste italiana».
S. MARCO. 14: «Noi peccatori», il più umano e commovente film, con Yvonne Sanson, Steve Barclay, Tamara Lees e Carletto Sposito.
MARE. 14.30: «La rivale di mia moglie», una bella parentesi di buon umore in un meraviglioso technicolor, con Dinah Sheridan e John Greyson.
MODERNO. Ore 10 e 11.30 due rappresentazioni popolari del technicolor di W. Disney: «I racconti dello zio Tom». Ore 14: «Il paese dei campanelli», un brillante technicolor con Sophia Loren, Carlo Dapporto, Mario Riva. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 14: «Il forestiero», un favoloso e sfarzoso technicolor, con Gregory Peck.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso». Segue Paperino di Walt Disney. Lire 100.
VIALE. 14.30: «Per la vecchia bandiera», meraviglioso technicolor, con Randolph Scott.
VITTORIO VENETO. 14.15: «Il matrimonio», R. Rascel, V. De Sica, A. Sordi, Valentina Cortese, Silvana Pampanini. Un «full» d'assi con regine. Ferraniacolor.
AZZURRO. 14: «Sogno di Bohème», stupendo musicale technicolor, con Kathryn Grayson. Grandioso successo Warner.
BELVEDERE. 14.30: «Inferno bianco». Meraviglioso technicolor Metro, con S. Granger, W. Corey, C. Charisse.
LUMIERE. 14: «Il tesoro del fiume sacro», technicolor, con John Payne e Rhonda Fleming.
MARCONI. 14.30: «Giuseppe Verdi». Il colosso della cinematografia italiana in Ferraniacolor, con P. Cressoy, A. M. Ferrero. Cantato da T. Gobbi e M. Del Monaco.
MASSIMO. 14.30: «Il nemico pubblico N. 1», film elettrizzante e comicissimo con l'irresistibile Fernandel e la seducente Zsa Zsa Gabor.
NOVO CINE. 14: «Il principe di Scozia» con Errol Flynn. Tratto dal romanzo di Stevenson: «Il signor di Ballantrae», in technicolor.
ODEON. 14.30: «Rodolfo Valentino», con Eleanor Parker e Anthony Dexter. Technicolor; vita, gloria e amori dell'uomo amato da milioni di donne.
RADIO. 14: «Attanasio, cavallo vanesio», una comicissima rivista in Ferraniacolor, con Rascel, Tina De Mola e le Peter Sisters.
SECOLO. 14: «La baia del tuono», technicolor con James Stewart e Joanne Dru.
FERROVIARIO S. VITO: Prossima riapertura.
SERVOLA. 16: «Seminole».
VENEZIA. 14: «L'avventuriero di New-Orleans», capolavoro Titanus, con Errol Flynn, Micheline Presle.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre
ROUGE ET NOIR. Ore 17.30: Tè danzante con il complesso musicale Safred. Al Savoy Grill: Tè delle cinque.

Circa 30.000 spettatori
HANNO FINORA AMMIRATO
TRE SOLDI NELLA FONTANA
L'INCANTEVOLE CINEMASCOPE «FOX»
CHI L'HA VISTO TORNA A RIVEDERLO
NB. PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE E' ALLE ULTIME REPLICHE AL
CINEMA Grattacielo

CLARK GABLE
AVA GARDNER
MOGAMBO
COLORE DELLA TECHNICOLOR
Diretto da John Ford

Imminente
UN FILM CELEBRE ANCOR PRIMA DI APPARIRE SULLO SCHERMO!
un romanzo incompiuto
technicolor
la STORIA di GLENN MILLER
con JAMES STEWART JUNE ALLYSON

OGGI ALL'ITALIA un eccezionale fuori programma:
Le manifestazioni per Trieste italiana
SEGUIRA' PER LA SECONDA SETTIMANA:
Sua Altezza ha detto: No! film musicale a colori

FIAMM

"qualità"
UN POKER D'ASSI
la BATTERIA speciale costruita in collaborazione coi tecnici della FERRARI, ultraleggera, potente, robustissima, vincitrice tra l'altro alle 24 ore di LE MANS e al TOURIST TROPHY le due più grandi affermazioni 1954 della CASA di MARANELLO.
la BATTERIA da avviamento più piccola del mondo costruita originalmente per la INNOCENTI destinata alla LAMBRETTA con avviamento elettrico, di gran lunga superiore nelle sue prestazioni ad ogni dato normativo ITALIANO, TEDESCO e AMERICANO (Cei, Din, Sae).
le TROMBE MERCURY le più richieste, le più armoniose, le più perfette; premontaggi per ogni vettura.
la SUPER BOBINA "MERCURY" per auto e moto collaudata con successo dalle più IMPORTANTI CASE NELLE PRINCIPALI CORSE DELLA STAGIONE.
Automobilisti Motociclisti i servizi FIAMM vi garantiscono la MIGLIORE ASSISTENZA I MIGLIORI PRODOTTI e la garanzia tecnica della CASA.
Case Auto e Moto Officine Specializzate Sportivi il servizio tecnico di assistenza F.I.A.M.M. (presso la fabbrica) destina 3 Ingegneri, 2 Chimici e vari consulenti alla risoluzione dei vostri problemi tecnici E' GRATUITAMENTE A VOSTRA DISPOSIZIONE.
Elettrotecnici batterie stazionarie o speciali per qualsiasi applicazione INTERPELLATE per preventivi, disegni, studi, l'apposita Sezione al vostro servizio.
Utenti Veicoli Carrelli Elettrici Disponiamo di apposita organizzazione per visite di controllo gratuite alle Vs. batterie, manutenzioni, assistenza.
Accumulatori speciali a lunga vita e semi-corazzati brevettati.
FIAMM
MONTECCHIO-MAGGIORE (VICENZA)

Non perda speranza chi avverte diminuita la vigoria del corpo e della mente.
Il ricostituente neurotonico di fama mondiale
(per uomo - per donna)

OKASA
moderno e completo di principi attivi ghiandolari, vitaminici, vegetali, minerali, è valido aiuto nell'esaurimento, età critica, diminuita potenza fisica e psichica.

Fabbrica Macchine Crema Caffè - La Dorio
cerca rappresentante per zona Trieste
Off. cav. A. DORIO - Via Musoni n. 11 - UDINE

VERSO L'EPILOGO IL DRAMMA DELLA PENISOLA DI MUGGIA

I PRIMI PALETTI SUL TERRENO

Il grosso di Chiampore rimane nella Zona A - Due funzionari italiani assistono ai lavori della commissione per la delimitazione dei confini

Prevista per il 26 ottobre l'occupazione jugoslava del territorio ceduto

(«Giornalfoto»)

Un po' al giorno, la borgata di Crevatini si va facendo deserta, e nelle case fervono i lavori di sgombero. Questa è la volta dell'alloggio di Bubnich, il calciatore della squadra riserve della Triestina

La commissione degli esperti inglesi, americani e jugoslavi per la delimitazione dei confini ha iniziato ieri il lavoro più lungo e complesso, la sistemazione dei paletti fra i punti-base rilevati nella giornata di venerdì, e cioè lo sbocco del torrente San Bartolomeo, monte San Michele, monte Castellier, Belpoggio sotto Plavia e Prebenicco ove la nuova linea si congiungerà a quella della Morgan, proprio all'altezza del posto di blocco n. 14. Erano presenti due osservatori italiani, il dott. Umberto Chiriaco, vice-direttore del Dipartimento di Finanza, ed il geometra Ermanno Stemberghér, del Dipartimento dei Lavori pubblici ed esperto in rilievi topografici.

La commissione ha incominciato ieri questa «operazione confine» — che si prolungherà per qualche giorno ancora — dal punto più ad est, cioè da Prebenicco. Il gruppo degli ufficiali si è inerpicato faticosamente sulle pendici del monte d'Antignana, già diviso a metà dall'attuale demarcazione tra le due zone. La bora che soffiava a raffiche sui settanta orari ha duramente impegnato i componenti la commissione — della quale fa parte per conto dell'autorità jugoslava l'ing. Miklaucich, attualmente dirigente del catasto di Capodistria — ch'era seguita da soldati del Genio militare americano incaricati del trasporto di tutto il materiale per i rilievi, e di mantenere il contatto a mezzo radiofonico fra i gruppetti della commissione sparsa sulle pendici dell'Antignana.

Sono stati piantati in mezzo al bosco cinque o sei paletti. La nuova linea parte dal blocco n. 14 e rispetto all'attuale confine, converge a settentrione sino a compiere, a quota 168, un arretramento di circa cinqueseicento metri. Bisognerà poi vedere quali modifiche saranno apportate a questa linea provvisoria dalla commissione italo-jugoslava, perchè il ponticello che attraversa il torrente Ospo, così come sono stati fissati i paletti gialli, verrebbe tagliato a metà dall'attuale linea.

Tutta la mattinata è stata occupata dai rilievi sul monte Antignana. I componenti la commissione hanno avuto infatti una lunga discussione sulla determinazione di un punto che, alla fine, è stato spostato poco più di mezzo metro. Nel pomeriggio la commissione ha raggiunto il punto di riferimento stabilito in località Belpoggio sotto Plavia; da qui sono partiti i genieri per la sistemazione dei paletti fino alla quota 168 del monte Antignana.

Stamane la commissione si riunisce nuovamente, nonostante la giornata festiva, ad Albaro Vescovà per tracciare il confine da Belpoggio di Plavia fino alla vetta del monte Castellier (quota 245) e, forse, oltre verso il San Michele (quota 197).

Circa lo spostamento del confine dalla vecchia alla nuova linea, appare probabile la scelta del giorno 26 quale data per questa delicata e decisiva operazione. E' stato infatti annunciato che l'amministrazione anglo-americana della zona ha ventun giorni di tempo per il trapasso dei poteri. Essendo stato firmato l'accordo il giorno 5, l'amministrazione italiana dovrebbe subentrare a quella anglo-americana entro il giorno 26 ottobre. Il movimento di frontiera verrebbe a coincidere con l'ingresso delle truppe italiane a Trieste, previsto appunto per martedì 26 ottobre.

Le forze di Polizia peraltro non hanno ancora ricevuto alcun preavviso in merito all'arretramento dei posti di blocco di Albaro Vescovà e di Punta Grossa, i soli interessati alle rettifiche di confine. La definitiva sistemazione della nuova linea sarà come noto, discussa dalla commissione italo-jugoslava. Nei luoghi dove non ci sono notevoli gruppi di abitazioni il confine seguirebbe una linea retta; ciò sarà possibile tra Prebenicco e monte Castellier. Il grosso lavoro della commissione italo-jugoslava dovrà svolgersi invece nella zona di Cerei alta e di Chiampore.

Per gli abitanti di questa ultima località giunge oggi una notizia che, per molti, porrà termine a un incubo. Il grosso del paese infatti resterà sicuramente in zona italiana; soltanto sette od otto case passeranno dall'altra parte in quanto la linea di confine sulla direttrice di San Bartolomeo-monte San Michele sfiorerà l'attuale edificio delle Cooperative Operaie, per poggiare quindi un po' a destra — guardando la vallata dalla strada di circonvallazione — in modo da lasciare la gran parte delle case di Darsella in zona jugoslava e scendere poi a 58 metri dalla «Caravella». La strada di campagna che, dai pressi della piccola chiesetta di San Bartolomeo, porta a Chiampore resterà perciò interamente in territorio italiano.

Non vi sono altri punti controversi in materia di confini, visto che già nella giornata di venerdì la commissione aveva deciso di lasciare al di qua l'acquedotto in vetta al San Michele.

Le operazioni di sgombero intanto sono proseguite intense nella giornata di ieri. L'ufficio assistenza, situato nella sede muggesana dell'ECA, è sempre affollato di gente che lascia la propria casa e chiede mezzi di trasporto ed alloggio. Finora infatti, avevano lasciato per primi le loro case coloro che potevano sistemarsi presso parenti. Adesso ha inizio il vero esodo, e vi sono nuovi problemi da affrontare.

Per poter risolvere le esigenze contingenti, sono state requisite ieri tre case a Zindis, sopra San Rocco, con una disponibilità di 180 posti letto. Sono previste altre requisizioni di emergenza, in alcune ville e nel castelletto che sorge sopra Punta Sottile. I profughi infatti manifestano sempre il desiderio di poter restare, almeno per il primo momento, nella zona del Muggesano, e l'ufficio preposto alla loro assistenza e sistemazione tiene conto, nel limite del possibile, di questa richiesta.

L'esodo dovrebbe toccare oggi una punta molto elevata; gli uomini cercheranno di approfittare della giornata festiva per aiutare le donne a ultimare i bagagli ed a preparare le masserizie per il trasporto. Quasi tutti coloro che hanno ormai deciso di abbandonare i paesi destinati «oltre cortina», lo faranno prima che avvenga il definitivo trapasso dell'amministrazione nei luoghi ceduti. Nessuno si fida di Tito; pur avendo a disposizione un anno per poter lasciare la casa, e fruire dei diritti dei profughi, nessuno vuole attendere l'arrivo delle truppe del maresciallo. «Non si sa mai — dicono e ripetono —, di esempi ne abbiamo avuti, e fin troppi».

Tra quanti lasceranno la casa ed il vigneto vi sono alcuni per i quali questi anni del dopoguerra sono stati un penoso calvario, una continua fuga dall'Oriente.

E' il caso di un muratore, Luigi Crevatini; egli si era recato dal suo paese natio — Crevatini — a Fiume; quando la guerra stava per finire aveva dovuto fuggire una prima volta, recandosi a Capodistria. Dalla cittadina di Sauro, nel 1945, Luigi Crevatini raccolse nuovamente le sue poche cose e raggiunse, per sfuggire alla democrazia orientale, il paese natio. Credeva di essersi definitivamente sistemato: è stata una vana speranza. Ora si prepara a far bagaglio per la terza volta. «Non mi fregano più — raccontava ieri nella trattoria Mateus, l'unica ancora aperta in paese — questa volta vado molto lontano; se è possibile, addirittura in Sicilia».

S. T.

L'ASSISTENZA agli agricoltori

La Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste, presi gli accordi del caso, informa gli agricoltori delle zone del Muggesano destinate a passare sotto l'amministrazione jugoslava, di avere distaccato un proprio funzionario presso l'Ufficio profughi della Prefettura di Trieste, a Muggia, presso la Casa di ricovero dell'ECA, al fine di collaborare con detto ufficio a favore di quegli agricoltori che abbiano intenzione di trasferire il proprio bestiame e le altre scorte in zone affidate all'amministrazione italiana.

Pertanto tutti coloro che abbisognassero di assistenza nel senso suddetto dovranno rivolgersi d'ora in avanti al predetto ufficio, a Muggia (tel. 98244), anzichè agli uffici della federazione, Trieste, via Roma 20, come precedentemente comunicato. Agli uffici centrali della detta federazione potranno tuttavia rivolgersi in qualsiasi momento tutti coloro che avranno da sottoporre casi particolari.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'area di bassa pressione con minimo sul mar Jonio continua a spostarsi verso levante e interesserà ancora oggi moderatamente le estreme regioni meridionali apportandovi nuvolosità irregolare con deboli precipitazioni residue. L'Italia settentrionale sarà interessata da una perturbazione proveniente dalla Francia che apporterà annuvolamenti anche intensi con precipitazioni locali che, specie su Liguria e Piemonte, assumeranno carattere di rovesci. Sulle rimanenti regioni cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in lieve aumento ovunque. Mari: Jonio, alto e medio Tirreno poco mossi con moto ondoso in aumento; i rimanenti mari da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.5, 19; Trento 5, 17.8; Torino 4.7, 12.7; Milano 8, 14.9; Venezia 8.8, 16.2; Genova 11.2, 21.7 Bologna 4.2, 14.4; Pisa 9.8, 15.8; Firenze 9.1, 15; Perugia 6.4, 9.8; Ancona 11.6, 18.6; Pescara 9, 18.6; L'Aquila 4.2. 8.4; Roma 9.3, 20.3; Napoli 10.7, 13.9; Campobasso 3.7, 4.8; Bari 11, 14; Potenza 5.2, 7.2; Reggio Calabria 11.8, 19.7; Palermo 10.5, 16.2; Messina 14, 20.3; Catania 11.5, 22.9; Sassari 10.8, 17.5; Cagliari 11.2, 20.2.

(«Giornalfoto»)

La desolazione è l'unica inquilina delle case sgomberate a Crevatini. L'alloggio è già stato vuotato, e il gatto nero, rannicchiato sul bollitore, sembra attendere che qualcuno si ricordi anche di lui

La popolazione dei villaggi che passano in Zona B

Roma, 9

I dati di superficie e di popolazione della parte della Zona A che passa sotto l'amministrazione della Jugoslavia, in Zona B, non sono ancora nè ufficiali nè definitivi. I più attendibili — secondo quanto apprende la «Ansa» — sono i seguenti: della superficie di 220 chilometri quadrati della Zona A passano in Zona B una decina di chilometri quadrati che comprendono alcune località di tre frazioni del Comune di Muggia.

La popolazione complessiva della Zona A — secondo dati statistici del GMA riferiti allo agosto 1953, è di 297.003 persone. La popolazione della parte della Zona A che passa alla Zona B è calcolata a circa 3500 persone ed è così ripartita:

Località della frazione dei monti di Muggia (che rimane in Zona A): Premenzano, abitanti 168; Faiti 191; Bosini 188; Sonici 148; Braghetti 17; Crevatini 346; Norbedi 80; Santa Brigida 98; Busan 3.

Località della frazione di San Bartolomeo (che rimane in Zona A): Barisoni, abitanti 94; Cavariola 8; San Colombano 114; Gordia 26; Laurano 118; Punta Grossa 29; Ranzano 50; Milocchi 50.

Località della frazione di Albaro Vescovà: Albaro Vescovà, abitanti 1097; Elleri 205; Plavia 161; Badica 127; Rabuiese 171.

Non è ancora accertato se la località di Boa, in frazione di San Bartolomeo, che conta 24 abitanti, resterà in Zona A.

Lo sgombero da Trieste
Arrivata a Tombolo la prima autocolonna

Livorno, 9

Nel pomeriggio di oggi, è giunto al campo di Tombolo, proveniente da Trieste, il primo convoglio americano composto di 121 automezzi con a bordo 29 ufficiali e 218 soldati.

(«Giornalfoto»)

Si sono incontrati su una di quelle strade dove, in questi giorni, sta camminando la tristezza. Il contadino ha trascorso una vita nella casetta aggrappata sul dorso del colle, e ora se ne va, con la povera borsa e con i tre malinconici ombrelli. La figlia gli è venuta incontro ma non sa o non osa dirgli niente. Del resto che dirgli? Un abbraccio esprimerà tutto: la commozione, il dolore, la solidarietà

LA MEDIAZIONE DEL FOREIGN OFFICE PER TRIESTE

POPOVIC RINGRAZIA il Ministro degli Esteri inglese

Londra, 9

In un messaggio di ringraziamento al Ministro Eden per l'opera di intermediazione dell'Inghilterra sulla questione di Trieste, il Ministro jugoslavo degli Esteri Koca Popovic ha affermato oggi che egli confida «che i grandi sacrifici accettati dalla Jugoslavia per la conclusione della vertenza su Trieste varranno a preparare la strada ad un miglioramento delle relazioni italo-jugoslave».

Il Foreign Office ha reso noto il testo del telegramma di Popovic, nonchè quello di un messaggio inviato dal Primo Ministro italiano Scelba a Winston Churchill. Scelba ringrazia nel messaggio il Primo Ministro inglese per «l'efficace contributo dato dagli inglesi» alla conclusione della vertenza per Trieste.

Intanto a Belgrado, i giornali sono pieni di corrispondenze romane che mettono in grande rilievo la prontezza da parte italiana ad adeguarsi alla nuova situazione creata dalla soluzione del problema di Trieste, che si prevede inciderà favorevolmente sullo sviluppo dei rapporti fra i due Paesi. In particolare, la «Borba» al posto dell'editoriale ospita l'intervista concessa al suo corrispondente romano dal Presidente Scelba sotto il titolo «Fondamentale è instaurare e rafforzare il clima di fiducia reciproca».

La vignetta di stasera della «Borba» riassume nel modo migliore, seppure in forma piuttosto barocca, il nuovo stato d'animo che si comincia a far strada in Jugoslavia dopo la firma degli accordi di Londra. Il disegno rappresenta il cippo di confine fra Italia e la Jugoslavia: nello sfondo il dio della guerra si allontana scornato, mentre al cippo stesso si avvicina l'angelo della pace con in una mano un ramoscello d'olivo e nell'altra l'accordo di Londra.

Ad ulteriore riprova del mutato atteggiamento degli enti ufficiali jugoslavi nei confronti dell'Italia dopo la firma dell'accordo per Trieste va registrato oggi il «profondo rammarico» espresso all'«Ansa» dal direttore di Radio Belgrado per il fatto che in una trasmissione pomeridiana dedicata ai bambini era stato messo in onda un vecchio disco contenente espressioni poco riguardose per il nostro Paese con un accenno a «Trieste jugoslava».

Il vicepresidente del Consiglio, Vukmanovic Tempo, responsabile per la politica economica jugoslava, ha dichiarato oggi che tale politica si trova di fronte ad una svolta. A cominciare dal prossimo anno saranno infatti impiegati maggiori sforzi per sollevare la agricoltura dalle difficoltà in cui si trova, specie per quanto riguarda l'attrezzatura di mezzi e dei metodi di produzione.

Il caso di un'infermiera

Centosessanta interventi subiti in cinque anni

Nocera Inferiore, 9

Un triste primato è quello di Lucia Sessa, che negli ultimi cinque anni ha subito 160 interventi chirurgici. La Sessa, che per parecchio tempo ha prestato servizio come infermiera all'Ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, fu colpita all'età di 28 anni da un processo suppurativo alla cornea, che in breve la condusse alla completa cecità. In seguito allo «choc» la giovane donna subì anche degli attacchi di paralisi agli arti inferiore e superiore sinistri e alle corde vocali, per cui perse la parola e rimase immobilizzata.

Gradatamente assidue cure le restituirono l'uso degli arti e la parola, ma non la vista. Ora, con nuove operazioni e con il trapianto di tessuti sani, i dottori Alfano e Lanzara, che hanno compiuto insieme la lunga serie degli interventi durata complessivamente 100 ore, sperano di poter guarire la Sessa anche dalla cecità.

39 morti nell'Atlantico in seguito a due naufragi

Amsterdam, 9

L'Atlantico ha voluto in questi giorni un grave tributo di sangue. Due mercantili sono colati a picco ed un terzo si trova in difficoltà. Secondo informazioni non ufficiali i morti sarebbero trentanove.

L'incidente più grave è toccato al mercantile americano «Mormackite» da 6,214 tonnellate, che, come si è detto, è colato a picco al largo della costa della Virginia. A seguito di questo incidente le vittime sarebbero trentotto. La nave norvegese «Emma Bakke» di 4.721 tonnellate in rotta da New York, è esplosa in fiamme al largo del Marocco. Un membro dell'equipaggio sarebbe deceduto.

Depositi e conti correnti negli istituti di credito

Roma, 9

I depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza presso le aziende di credito sono aumentati in settembre di 41 miliardi e 799 milioni, mentre nello stesso periodo del 1953 l'aumento fu di lire 51 miliardi e 570 milioni e nel corrispondente periodo del 1952 di miliardi 35 e milioni 431. Al 31 agosto '54 l'ammontare totale dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza risultava di L. 4.124.718.000.000.

Considerando i depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza presso le aziende di credito nei primi otto mesi degli ultimi tre anni, si nota che essi segnano un continuo incremento, il cui ritmo tende tuttavia a rallentarsi. Infatti, nei primi otto mesi del 1954 l'incremento risulta di 210 miliardi e 74 milioni, mentre nel corrispondente periodo del '53 fu di 259 miliardi e 587 milioni, e nello stesso periodo del '52 di 317 miliardi e 824 milioni.

Perchè non provare?

Valenti Luigi, di Faenza, guarito di REUMATISMO alla schiena con un CEROTTO LUGARESI, ricorda riconoscente il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

Solo con OMO otterrete sempre la biancheria più pulita del mondo

Infatti la meravigliosa schiuma di OMO distacca e trattiene tutta la sporcizia nell'acqua impedendole di riattaccarsi al tessuto. Ecco perchè la vostra biancheria - quando esce dall'acqua - è perfettamente pulita. Non c'è niente meglio di OMO per lavare anche lana seta raion nailon. OMO lava senza confronti pure le stoviglie

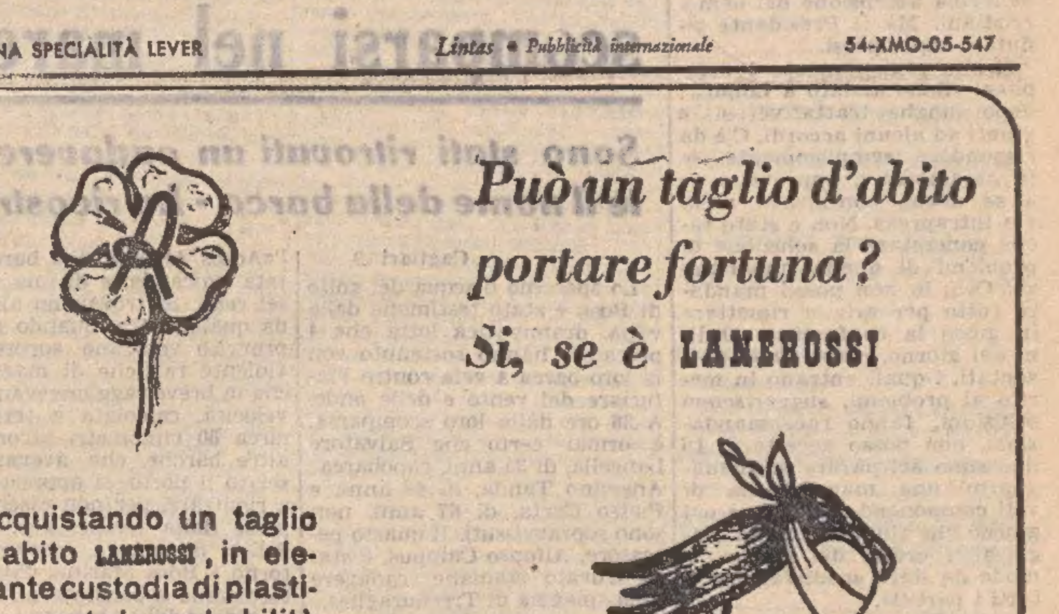
OMO con la sua candida e soffice schiuma mantiene morbide e fresche le vostre mani

NIENTE AL MONDO LAVA MEGLIO DI **OMO**

È UNA SPECIALITÀ LEVER — Lintas • Pubblicità internazionale — 54-XMO-05-547

Può un taglio d'abito portare fortuna?

Si, se è LANEROSSI



Acquistando un taglio d'abito LANEROSSI, in elegante custodia di plastica, avrete la probabilità di vincere uno dei seguenti premi:

televisore "GELOSO" oppure frigorifero "BOSCH" motoscooter "VESPA" superthermoplaid LANEROSSI apparecchio radio "GELOSO" taglio di tessuto "ROSSELLA" servizio di canasta LANEROSSI scatola cocktail MARTINI e ROSSI

e concorrerete inoltre alla estrazione finale di altri ricchi premi, fra i quali una auto Alfa Romeo "Giulietta" e una Fiat "1100"

La fortuna può arrivare con un taglio d'abito **LANEROSSI**

LA TELEVISIONE IN OGNI FAMIGLIA

APPARECCHI T.V. DA 17-21 POLLICI

VENDITA RATEALE

Primo acconto facoltativo (minimo 5.000) e da 5.000 mensili

CONDIZIONI ECCEZIONALI LIMITATE A UN MESE

Assistenza tecnica - Vasto assortimento di T.V. delle migliori marche nazionali ed estere

Da RUGGERO ROSSONI - Corso Garibaldi 8

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO A PALAZZO BORBONE

PREVISIONI FAVOREVOLI sul voto dell'Assemblea

Mendes France non riuscirà tuttavia a raccogliere una vasta maggioranza sul suo ordine del giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Mendes France ha messo in gioco l'esistenza del Governo perchè non ha voluto accontentarsi di un minimo voto di maggioranza. Ieri sera alla sospensione della seduta per permettere ai partiti di riunirsi e di concertarsi, i tecnici degli scrutini, coloro che sanno prevedere, secondo calcoli sicuri, l'esito delle votazioni, facevano circolare la voce che il Governo non avrebbe ottenuto più di 240 o al massimo 250 voti contro 210. Per la posta in gioco, i suffragi erano molto modesti. Mendes France si sarebbe presentato il 20 ottobre agli otto in vesti dimesse, col prestigio lievemente incrinato. Posto dinanzi a tale minaccia ha preferito ieri notte ricorrere all'estrema misura ponendo la questione di fiducia sul solo ordine del giorno che non fissasse condizioni o limitazioni all'approvazione, quello del deputato radicale Aubry, che riafferma la fedeltà all'alleanza atlantica, ripete il proposito di continuare a lavorare alla costruzione europea ed esprime la fiducia al Governo per gli accordi di Londra.

La decisione di Mendes France è stata preceduta da una serie di incontri, di interventi, di tentativi di compromesso che sarebbe utile ricapitolare per avere un'idea chiara della situazione parlamentare francese nell'attuale momento. Ma basterà riferire i due più importanti. All'inizio del pomeriggio il segretario del partito, Guy Mollet, tenta di fare accettare al capo del Governo l'ordine del giorno socialista, frutto di molti sforzi di mediazione e conciliazione. Ma l'ordine del giorno è di quelli che condizionano la fiducia, sempre per la ragione del riarmo tedesco autonomo; Mendes France seccamente rifiuta.

Nel corso della seduta serale ha un altro incontro con un esponente democristiano. Avviene lo stesso tentativo di compromesso. Mendes France è sollecitato a fare qualche concessione per guadagnare la benevola astensione dei democristiani. Ma il Presidente rifiutà compromessi.

Il suo ragionamento è semplice: «Sono andato a Londra: dopo lunghe trattative si è giunti ad alcuni accordi. C'è da rispondere semplicemente se la Assemblea li approva o no e se debbo continuare nella via intrapresa. Non è stato facile concretare la soluzione di problemi di quella importanza. Ora, io non posso mandare tutto per aria e rimettere in gioco la conferenza. Ordini del giorno, come quelli presentati, i quali entrano in merito ai problemi, suggeriscono soluzioni, fanno raccomandazioni, non posso accettarli. Io non sono del parere di guadagnarmi una maggioranza di voti componendo un ordine del giorno che riunisca i brani degli altri ordini del giorno in modo da dare soddisfazione a tutti i partiti».

L'atteggiamento poco conciliante di Mendes France ha come risultato la vivace reazione dei gruppi che gli sono meno favorevoli. E poichè anche un altro tentativo di Guy Mollet era fallito, la situazione alla ripresa dell'ultima seduta notturna era questo: i democristiani votano contro, i socialisti si astengono, fra gli indipendenti la parola d'ordine dell'astensione guadagna terreno, anche qualche radicale è per l'astensione, i comunisti contro. Mendes non ha con sè che la massa dei radicali e quella dei gollisti con qualche moderato. Il calcolo è presto fatto: 240 voti favorevoli e 210 contrari e il terzo dell'Assemblea di astensioni. Dinanzi a un quadro così poco incoraggiante e al pericolo che l'epidemia delle astensioni si estenda, il Capo del Governo è stato indotto a porre la questione di fiducia e a rinviare la votazione a martedì, sperando che nel frattempo la massa degli eventuali astensionisti si ravveda.

Nulla di più probabile che fra i moderati molti ritornino sulle decisioni e che nei tre giorni di riflessioni avvengano favorevoli evoluzioni. I due grossi partiti che ancora sono in forse hanno convocato i loro consigli nazionali: quello democristiano si terrà domani mattina e il socialista lunedì. L'evoluzione fra i democristiani potrebbe portare al massimo a decidere l'astensione, ma anche questo è poco probabile. Nei socialisti invece si è indecisi tra il voto favorevole e l'astensione. Ieri tutti avrebbero seguito la consegna astensionista, tanto più che molti facevano presente che non era poi un gran danno il minimo di maggioranza.

Comunque, entro lunedì saranno chiariti gli atteggiamenti dei due partiti. Una maggioranza, sia minima, sia larga, è sicura che gli accordi di Londra saranno approvati. E' però onesto aggiungere che se non pesassero sulla decisione dell'Assemblea le preoccupazioni per le conseguenze di un nuovo rifiuto e quelle di una crisi ministeriale anche questa volta ci sarebbe stato un no. Sarebbe stato il no di una Francia esitante, divisa, sfiduciata di quella Francia, come si va dicendo «malata».

BONAVENTURA CALORO

Due comandanti delle SS condannati a morte a Parigi

Parigi, 9

L'ex generale delle SS Oberg e l'ex colonnello delle SS Knochen, processati per crimini di guerra, sono stati condannati a morte.

La sentenza è stata pronunciata dopo tre ore e venti minuti di deliberazioni in camera di consiglio.

La sentenza è stata letta dal presidente del Tribunale militare davanti ad un pubblico numerosissimo.

Secondo quanto prescrive il Codice di giustizia militare i condannati non erano presenti al momento della lettura della sentenza al pubblico. L'aula del Tribunale è stata fatta evacuare e subito dopo sono stati introdotti Oberg e Knochen. Il cancelliere ha allora dato lettura della sentenza ai due imputati ch'erano accompagnati dai loro avvocati. I due uomini non hanno manifestato alcuna emozione. Su consiglio dei loro difensori, essi hanno immediatamente firmato il ricorso in Cassazione.

A 41 anni dà alla luce il suo ventiduesimo figlio

Ludlow, 9

La signora Mary Bradley, di 41 anni, ha dato alla luce il suo ventiduesimo figlio. Sedici figli sono viventi, di cui il maggiore ha 24 anni.

Anche ieri sono continuati i lavori della commissione per la delimitazione dei nuovi confini. L'obiettivo ha colto qui gli esperti a Belpoggio, sotto Plavia, dove stanno esaminando una carta geografica (Giornalfoto)

Fiaccolata per Desio all'aeroporto della Malpensa

TE DEUM A MALO' DOPO IL RITORNO DEL GEOLOGO ZANETTIN

Gallarate, 9

Il prof. Desio è arrivato allo aeroporto della Malpensa alle ore 21.20, proveniente da Roma, insieme alla consorte, al figlio ed alla figlia. Ad abbracciare il capo della spedizione erano la sorella Bruna Desio e i cognati Carlo ed Antonio Bevilacqua. Tra le autorità presenti il Sindaco di Milano prof. Ferrari con diversi assessori il presidente del C.A.I. Bertarelli, i dirigenti del C.A.I. di Busto Arsizio, lo scalatore del K-2 Galloti e altre personalità. Nella grande folla di amici e ammiratori erano numerosi assistenti ed allievi del prof. Desio.

Appena la figura dello scalatore è apparsa allo sportello dell'apparecchio, una calorosa ovazione lo ha accolto mentre scattavano i «flash» di decine di fotografi. Incontro al «generale» del K-2 si è portato per primo il Sindaco di Milano e l'abbraccio è stato affettuosissimo. Attorno si serravano anche i giornalisti, ai quali il prof. Desio, accondiscendendo a quanto gli veniva chiesto, ha rievocato rapidamente l'impresa.

A poco a poco, nonostante il servizio d'ordine, la folla è riuscita ad invadere il campo inneggiando all'audace conquistatore: tutti avrebbero voluto toccarlo e stringergli la mano; a stento il prof. Desio ha potuto uscire nel piazzale antistante l'aerostazione dove è stato accolto dal triplice «hurrà» di una numerosa schiera di allievi alpini, i quali hanno acceso contemporaneamente innumerevoli torce a vento. Il prof. Desio coi parenti e gli amici, è poi partito in automobile per Milano tra rinnovate manifestazioni di ammirazione.

Da Vicenza si apprende che il prof. Bruno Zanettin, geologo della spedizione al K-2 è giunto questa sera a Malò, suo paese natale, dove ha ricevuto festose accoglienze. Già un'ora prima del suo arrivo, le sirene degli opifici ne avevano dato l'annuncio alla popolazione. Quando il corteo delle macchine provenienti dalla stazione di Vicenza, ha raggiunto il confine di Malò una folla di ammiratori si è stretta attorno al prof. Zanettin e lo ha accompagnato in Duomo, dove è stato officiato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per il buon esito della spedizione Desio. In serata ha avuto luogo un ricevimento in Municipio, duante il quale è stata offerta al reduce un'artistica medaglia d'oro.

GIORNATA ORDINARIA PER IL DOTT. SEPE

Il «pioniere» di Tor Vaianica interrogato ancora una volta

Due testimoni per l'alibi di Piero Piccioni

Roma, 9

Qualche giorno fa sembrava stabilito che nella giornata odierna dovessero aver luogo due confronti assai importanti. Non si specificava chi fossero le persone, ma si affermava che sarebbero state di primissimo piano nel dramma Montesi. Le voci che davano per certo questi confronti alludevano a quello fra Pavone e Polito, e fra Anna Maria Moneta Caglio e Alida Valli. Da questi confronti il dott. Sepe si sarebbe avvantaggiato moltissimo ed avrebbe tratto elementi essenziali per stabilire certi punti base che attualmente sta compiendo il magg. Zinza.

Effettivamente, quest'ultima voce non si è dimostrata esatta, perchè fino alle 13 da Sepe, e negli immediati dintorni del suo sorvegliatissimo ufficio, non era comparso nessuno dei personaggi ai quali si è fatto cenno. Mattinata, quindi, di ordinarissima amministrazione, senza alcun accenno a colpi di scena e senza alcuna apparizione che vivificasse l'«ambiente» o suscitasse una qualche emozione.

La ricomparsa di talune persone già apparse sulla scena giudiziaria, chiamatevi dal dott. Sepe, ha fatto dire a qualcuno che il lavoro di indagine che questi stava compiendo assomigliava un po' ad una specie di «quadrilatero di scorrimento». Si ha, cioè, la sensazione che se si vuole che il lavoro cammini e prosegua con speditezza, bisogna imboccare il quadrilatero, le strade del quale soltanto consentono di camminare senza intoppi e di giungere alla meta. Con tale definizione è stata salutata stamane la ricomparsa di due notissime figure di questa vicenda: la signora Iole Manzi ed il signor Tullio Zingarini, già interrogati da Sepe tre o quattro volte, fra le quali una anche a Tor Vaianica.

Tullio Zingarini, a quanto è stato ripetutamente detto e riferito dai giornali, è quel tale «pioniere» della zona di Tor Vaianica che fin da una trentina di anni or sono vi costruì un villino, tanto che da questo prese nome una fermata della linea di autobus che fa servizio fra Ostia e Latina. Lo Zingarini, ed anche questo è stato raccontato tante volte, sarebbe quel tale che la sera del 10 aprile 1953 avrebbe visto nei pressi del suo villino Wilma Montesi al braccio di un giovane signore che assomigliava a Piero Piccioni.

La signora Iole Manzi, a sua volta, vide anche lei la coppia. Quando al mattino successivo ebbe notizia del ritrovamento di un cadavere di donna sulla spiaggia, riconobbe la giovane che aveva vista la sera prima al braccio di un giovane. Ma per la signora Manzi il giovane non aveva affatto le caratteristiche fisiche di Piero Piccioni.

Prima dei due, giunti sulla soglia di Sepe alle 10.30, era stato ricevuto l'avv. Lupis, uno dei difensori di Montagna, il quale aveva chiesto un permesso di colloquio col detenuto. Il dott. Sepe lo ha concesso. Verso mezzogiorno, l'avvocato Lupis si è incontrato nei pressi dell'ufficio del presidente della Sezione istruttoria con gli altri due colleghi della difesa di Montagna, on. prof. Gerolamo Bellavista e prof. Giuliano Vassalli, ed è stato infine quest'ultimo che, dopo una breve conferenza fra i tre, si è recato a «Regina Coeli» a conferire con il loro difeso.

Alle 10.10, era stato introdotto da Sepe un signore dallo aspetto di «professore», ma di questi non si è saputo altro che era venuto per l'alibi di Piccioni. Un altro venuto con lo stesso scopo è stato il dott. Bernardini, accompagnato dall'avvocato Libero Crifò. Il Bernardini, medico della famiglia Piccioni, fu quegli che per primo visitò Giampiero al ritorno di Amalfi e che poi lo indirizzò dal prof. Filipo. Due altre brevi visite ha ricevuto il dott. Sepe prima di ricevere la coppia Zingarini-Manzi: quelle del cancelliere capo della Corte di appello, comm. Giuseppe Messina, e quella del cons. di Cassazione, dott. Alfonso Colonnese.

Comunque sia, ora più che mai, è estremamente difficile penetrare oltre la cortina del cancello di ferro che da qualche giorno è stato eretto fra l'ufficio di Sepe e i cronisti.

Strangola la moglie appena uscito dal manicomio

Campobasso 9

Questa notte Andrea D'Alessio, da due giorni dimesso dal manicomio di Aversa per una licenza di sei mesi, ha ucciso, strangolandola, la propria moglie Carmela Cerizia, di 32 anni. Successivamente, in mutande e scalzo, rientrava in città dalla contrada rurale ove abitava, e si abbandonava a gesti inconsulti, fracassando fra l'altro alcune vetrine di negozi. Ridotto all'impotenza da agenti e vigili del fuoco accorsi, il pazzo è stato fatto ricoverare all'ospedale in attesa di essere ricondotto in manicomio.

Il D'Alessio, alcuni anni or sono, uccise a colpi di falcetto un suo compagno di lavoro, fu processato e quindi ricoverato in manicomio.

QUATTRO PESCATORI SARDI scomparsi nel mare in burrasca

Sono stati ritrovati un cadavere e un rottame recante il nome della barca - La ricostruzione della tragedia

Cagliari ,9

Lo specchio d'acqua del golfo di Bosa è stato testimone della vana, drammatica lotta che 4 pescatori hanno sostenuto con la loro barca a vela contro l'infuriare del vento e delle onde. A 36 ore dalla loro scomparsa, è ormai certo che Salvatore Lancella, di 35 anni, capobarca; Angelino Tanda, di 49 anni, e Pietro Carta, di 67 anni, non sono sopravvissuti. Il quarto pescatore, Alfonso Campus, è stato trovato stamane cadavere sulla spiaggia di Tresnuraghes.

I quattro pescatori, alle 5 di ieri mattina, dato il buon tempo, avevano preso il mare dal porticciolo di Bosa Marina sull'«Addis Abeba», una barca dotata unicamente di una vela e sei remi. Si trovavano al largo da qualche ora, quando all'improvviso venivano sorpresi da violente raffiche di maestrale, che in breve raggiungevano una velocità, calcolata a terra, di circa 80 chilometri all'ora. Le altre barche, che avevano lasciato il porto, si apprestavano a rientrare, per non essere sorprese dalla tempesta e, tutte dotate di motore, facevano ritorno a Bosa Marina, dove non tardavano a constatare l'assenza dell'«Addis Abeba».

In breve si diffondeva il presentimento della tragedia, mentre i familiari dei quattro pescatori si aggrappavano disperatamente alla speranza ch'essi avessero fatto in tempo a raggiungere la punta meridionale dell'ampio golfo, sfruttando magari la forza del vento. Effettivamente non si poteva escludere questa eventualità, dato che la barca non avrebbe dovuto trovarsi lontana da terra più di sei o sette miglia a sud di Bosa, ed era logico inoltre che non potendo più sperare di raggiungere il porto di partenza, i quattro uomini tentassero di avvicinarsi alla cala di Columbargia. Ma purtroppo la barca non deve aver resistito alla furia delle acque.

Nella stessa mattinata di ieri il Comando Marina ordinava l'inizio delle ricerche, che si protraevano invano fino a notte; anche un «Cant Z 506», del Centro aereo di soccorso di Elmas, ha perlustrato per diverse ore tutto lo specchio d'acqua dell'ampio golfo, purtroppo senza risultato.

Stamane alle 10, alcuni pescatori hanno trovato sulla spiaggia di Capo Columbargia i relitti di una barca. Su di un pezzo del fasciame si leggeva ancora distintamente: «Addis Abeba». Poco dopo, a sud di Tresnuraghes, veniva ritrovato il cadavere di Alfonso Campus presso la salma piangono ora una vedova e sei orfani. Il mare non ha ancora restituito i corpi degli altri tre pescatori mancanti.

Bravata a Torino

Un rione in allarme per lo scoppio di un pupazzo

Torino, 9

Un grosso pupazzo, pieno di petardi e contenente manifesti non autorizzati, è stato fatto scoppiare stanotte in piazza Bernini, con molto spavento degli abitanti delle vicine abitazioni. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che rapidamente hanno spento le fiamme, mentre la polizia ha iniziato indagini per identificare i responsabili della bravata. Alcune persone sono state fermate e successivamente rilasciate.

E' morto a Washington un giudice della Corte suprema

Washington, 9

La Corte suprema degli Stati Uniti ha annunciato oggi che Robert Jackson, giudice alla Corte suprema è deceduto in seguito a una crisi cardiaca.

Il giudice Jackson è stato colpito dalla crisi per la strada, in prossimità dell'abitazione del suo segretario. Quivi trasportato, è deceduto verso mezzogiorno.

DURANTE UN PELLEGRINAGGIO A LOURDES

La straordinaria guarigione di una giovane in fin di vita

Interesse per il fatto dei medici di Varese

Varese, 9

I medici si stanno occupando della straordinaria guarigione di una giovane di 22 anni. Anna Longhin che, affetta da alcuni anni da una gravissima forma di tubercolosi intestinale, era stata giudicata insanabile, tanto da farne ritenere oramai prossima la fine.

Il 29 settembre scorso, i familiari della ragazza avevano voluto portarla in pellegrinaggio a Lourdes contro il parere dei medici che temevano non potesse sopportare il lungo viaggio. In treno le condizioni dell'ammalata erano peggiorate ulteriormente, tanto che un sacerdote le aveva somministrato l'Estrema Unzione. Trasportata alla sacra grotta in stato di coma, durante la notte seguente la Longhin ha mostrato un netto inspiegabile miglioramento, tanto da chiedere del cibo all'infermiera che la vegliava.

Di giorno in giorno la ragazza ha riacquistato le forze, letteralmente rifiorendo a nuova vita e i medici del sanatorio di Busto Arsizio, ove si trova attualmente ricoverata, seguono con crescente stupore le fasi di questa stupefacente guarigione.

PIOGGIA E FREDDO anche in Sicilia

Roma, 9

Da 24 ore piove a rovesci su tutta la Sicilia. Il vento di tramontana che soffia da ieri ha fatto abbassare notevolmente la temperatura.

La pioggia continua a cadere anche su tutta la Puglia e la Lucania. A Bari ha raggiunto i 36 millimetri. Vasti allagamenti vengono segnalati in diversi punti delle campagne pugliesi. Si registra pure qualche frana. Per il momento è impossibile sapere se abbia causato danni e di quale entità. Raffiche di vento gelido rendono rigida la temperatura, che si è ulteriormente abbassata.

A Passo Rosse, sulle Dolomiti, si registravano 6 gradi sotto zero, 2 sotto a San Martino di Castrozza. A Feltre, città, la temperatura era di 2 sopra lo zero. Il tempo è bello.

(«Giornalfoto»)

NEL PADIGLIONE «D» DELLA FIERA CAMPIONARIA E' STATA INAUGURATA IERI LA III MOSTRA DEGLI ARTISTI TRIESTINI. NELLA FOTO: IL PROF. CAMPITELLI, VICESEGRETARIO DEL COMITATO ORGANIZZATORE, ILLUSTRA ALL'ASSESSORE SCIOLIS, AL PROSINDACO ING. VISINTIN E AL CONSIGLIERE COMUNALE GREGORETTI LE OPERE ESPOSTE

SINGOLARE FUGA DI UNA BALLERINA POLACCA A PARIGI

UN SEMAFORO ROSSO LE DIEDE LA LIBERTA'

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Una ballerina polacca che ha improvvisamente scelto la libertà, ha fatto gentilmente alcune dichiarazioni a dei giornalisti che s'erano recati ad intervistarla nella cameretta che, da mercoledì scorso, le serve da rifugio, in un albergo di Montmartre.

Cristina Bujnowska, ventiduenne, è orfana di entrambi i genitori, morti durante la guerra. Di più, non lascia nessun parente in Polonia. Questi due fatti, oltre al desiderio di vivere in un paese libero, l'hanno spinta ad attuare il suo progetto di evasione. Già alcuni mesi fa, mentre la sua compagnia si trovava in «tournée» in Germania, nella zona russa, uno dei suoi compagni aveva trovato il mezzo di passare in una delle tre zone occidentali e di ricuperare così la sua libertà. Questo fatto venuto da ultimo ad aggiungersi al suo desiderio, già da lungo provato, l'ha perseguitata durante questi ultimi mesi. Purtroppo, però non vedeva come poter fare per riuscirvi.

Tornata a Varsavia col resto della compagnia, aveva saputo la buona novella: sarebbe andata ben presto a Parigi e nel nord della Francia dove vivono importanti colonie di polacchi. Era questa l'occasione tanto sospirata. Un conoscente a Varsavia le aveva dato l'indirizzo di due coniugi polacchi da tempo rifugiati a Parigi. Prima della partenza, essa aveva preso con sè il foglietto di carta recante la preziosa indicazione.

Essa ha detto di essere entrata nel 1949, in una scuola di danza e di canti folcloristici organizzata dal Governo. La posizione di artista sua e dei suoi compagni le dava diritto a grandi privilegi. Cibi migliori vestiti più belli e più numerosi. «Ad esempio — essa ha detto — per venire a Parigi avevamo ciascuna tre vestiti di cotone di diverso colore e forma, una camicetta e una gonna di lana, un soprabito e un berretto. Era molto, dato che dovevamo restare fuori di casa solo un mese».

Molta impressione hanno fatto a Cristina le vetrine illuminate e ricche di articoli di vario genere, della capitale. Ma forse, l'impressione maggiore è stata quella di non vedere «code» davanti ai negozi alimentari: «Si entra, si ordina quel che si vuole, si è subito serviti e, il tutto, nel modo più semplice possibile». Purtroppo i componenti della compagnia di danze e canti folcloristici erano posti sotto la costante sorveglianza esercitata da una ventina di persone del Consolato polacco. Quando le artiste arrivavano al teatro dall'albergo, o viceversa, quando la sera dovevano uscire dal teatro, le «guardie del corpo formavano un cordone ininterrotto che andava dalla porta degli artisti fino alla portiera del pullman».

L'occasione di sfuggire ad una simile sorveglianza sembrava non dovesse mai presentarsi. Ma mercoledì scorso ebbe la fortuna di essere scelta, con una decina di compagni, per recarsi nel pomeriggio al teatro, dove la sera avevano luogo le loro rappresentazioni, per eseguire alcune registrazioni.

Dato l'esiguo numero di artisti, non si era ritenuto necessario servirsi del solito pullman. Il gruppetto si era dunque avviato a piedi, scortato da quattro sorveglianti. Improvvisamente Cristina si era trovata dietro le spalle della guardia del corpo che chiudeva la marcia. Aveva rallentato ancora un poco e poi, al momento di attraversare un crocevia, mentre lei si trovava ancora sul marciapiede, i suoi compagni erano già oltre la metà della strada. Il semaforo, improvvisamente, era passato al rosso: essa colse il momento in cui il gruppo accelerava, per volgersi nell'opposta direzione e fuggire con quanta forza aveva nelle gambe. Fatti cento metri, aveva trovato un tassì libero, e aveva mostrato al conducente il famoso bigliettino con quell'indirizzo tanto prezioso. Finalmente era libera.

Una volta nel tassì, però doveva provare un ultimo spavento: la macchina era partita nella stessa direzione del gruppetto di suoi compagni e, incrociandoli, Cristina aveva dovuto nascondersi in un angolo della macchina, per tema di essere riconosciuta.

Ora essa ha già chiesto alle autorità francesi che le venisse concesso il diritto di asilo, e al Consolato degli Stati Uniti un visto di entrata. Ambedue questi desideri sono stati subito accontentati. Cristina potrà recarsi negli Stati Uniti, dove intende raggiungere uno zio colà stabilitosi da tempo.

La cosa che più le dispiace aver perso nella sua precipitosa fuga, è il paio di scarpette da danza che ha dovuto lasciare al teatro. Ma, a parte questo piccolo dispiacere, che passerà presto, essa ha la gioia di essere finalmente libera in un paese libero.

B. C.

Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni. In ogni farmacia a sole 100 lire.

THERMOIMPERMEABILE **Celmanty's**
realizzato secondo i principi della thermocoperta LANEROSSI
Cappotto e impermeabile fusi in un unico, eccezionale indumento.
Con impermeabile Celmanty's è sempre bel tempo!

VIRGINIA
ROYAL GOLD
La più fine e la più dolce delle sigarette virginia. Aroma genuino, con meno nicotina.
Con e senza filtro.
FORMATO LUNGO: 11% di tabacco in più!
Lire 190.- le 20 sigarette

LA *Casa Moderna* VIA CARDUCCI 6 TELEFONO 35503
Ricorda alla Sua Clientela di aver ottenuto in concessione esclusiva per Trieste la vendita degli articoli della rinomata
DITTA HAAS
STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI TAPPETI
Prima di fare acquisti per la Vostra Casa visitate grandiosi sceltissimi assortimenti della DITTA HAAS

Verniciate? Rivasol SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN *Nei migliori negozi*

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
I migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

MECCANOTERAPIA ELETTROTERAPIA
IST. DR. RINALDI

Dott. ANTONINO CUCCHIARA
MALATTIE INTERNE del Cuore e della Circolazione
ELETTROCARDIOGRAFIE ANCHE A DOMICILIO
Consultazioni ore 10-12 — 16-18 CORSO 27 — TEL. 28-285

IL Dott. MURATTI
RIMANE ASSENTE dal 9 al 14 ottobre

AMBULATORIO DENTISTICO dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Il dott. M. SCHUBERT
Medico chirurgo dentista riceve in via Fabio Filzi 15-II p.
TELEFONO N. 35194

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 10-12

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 16 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III TELEFONO N. 96-354

GIORNALE SPORT

FESTEGGIAMENTI AI ROSSOALABARDATI

Nelle accoglienze di Torino il saluto a Trieste italiana

Il ricevimento al Palazzo di città e il vibrante discorso del Sindaco Peyron - Sicura la partecipazione di Nay alla partita - Corradi sostituito da Travia

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 9

In questo dopoguerra la partecipazione al campionato nazionale di calcio dava occasione alla Triestina di ricordare con la sua presenza a migliaia e migliaia di connazionali che Trieste era ancora al di là del confine, nell'attesa che il suo fato si compisse. Non si toglie nulla alla gloria e ai meriti di quanti hanno lottato e sofferto perchè il tricolore tornasse a sventolare libero sul Castello di San Giusto, se si afferma che la Triestina pur nel suo ambito non illimitato di influenza ha efficacemente contribuito a tenere desto nel cuore degli italiani l'amore della nostra terra. Nessuna eresia quindi che la Triestina — anche se è soltanto una squadra di calcio — debba ricevere, alla sua prima uscita da Trieste, dopo l'annunzio del 4 ottobre, il saluto della Patria. A porgerglielo è stato il Sindaco di Torino dott. Peyron, durante il solenne ricevimento di stasera al palazzo municipale. Nell'austera sala della Giunta comunale si erano raccolti intorno alla squadra alabardata autorità cittadine e i giuocatori della Juventus.

«Voi — ha detto tra l'altro il dott. Peyron — fratelli di sempre per sangue e costumi, ora finalmente siete congiunti a noi anche geograficamente. Domani — ha concluso il Sindaco — tutta Torino sarà allo stadio, non sollecitata questa volta soltanto dall'episodio sportivo, ma per salutare in voi Trieste italiana».

Fra il lampeggiare delle macchine fotografiche ha parlato poi l'avv. Tonini, dirigente della Triestina. Egli ha ricordato le tappe tristi e pur gloriose della storia recente di Trieste in questi giorni conclusa dal fausto annuncio che apre la nuova era della nostra città. «Ma la nostra gioia — ha detto l'avv. Tonini — non ci fa egoisticamente dimenticare coloro che ancora languono sotto il dominio straniero». Egli ha concluso ringraziando il dott. Peyron per l'affettuosa accoglienza e ricambiando il fraterno saluto a nome degli sportivi triestini.

Ha infine parlato il dott. Giustiniani, dirigente della Juventus, per rivolgere un cordiale benvenuto alla squadra alabardata e per rilevare come la sua presenza domani sul campo torinese trascende il mero significato sportivo. Al folto gruppo dei giocatori triestini e juventini è stato offerto un signorile rinfresco servito nelle storiche sale da valletti del Comune.

Nel pomeriggio l'avv. Tonini accompagnato da due giuocatori della Triestina (Curti e Soldan) s'era recato sul campo di via Frejus, per invito del presidente della Cenisia, una squadra locale che partecipa al campionato di quarta Serie. Vi si svolgeva la partita Cenisia-Novi Ligure. Durante il riposo il presidente della Cenisia ha rivolto un affettuoso saluto alla squadra alabardata, «che oggi a Torino — ha detto — rappresenta Trieste italiana». Mentre l'altoparlante faceva echeggiare per lo stadio le note della canzone «Le ragazze di Trieste» ha offerto all'avv. Tonini un grande mazzo di fiori e un'orifiamma tricolore.

Quanto alla formazione che domani scenderà in campo, sarà quasi certamente la stessa che domenica scorsa affrontò la Sampdoria. Nay, il quale come si sa lamentava un lieve stiramento muscolare, ha continuato anche oggi pomeriggio le cure e domattina andrà allo stadio per rendersi conto delle proprie possibilità. Come abbiamo detto la sua partecipazione alla partita è quasi certa.

Dal canto suo, la Juventus ha già annunziato che dovrà rinunziare a uno degli atleti che compongono la formazione tipo e precisamente a Corradi. Egli verrà sostituito da Travia. Lo schieramento dei bianco-neri, salvo contrordini all'ultimo momento, sarà il seguente: Viola; Travia, Manente; Montico, Ferrario, Oppezzo; Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronée, Praest.

VITTORIO BIEKAR

Il trotto a Montebello

A Bryan e Flora le due corse principali

IL PROGRAMMA ODIERNO CON UNA GARA DELLA CLASSE MASSIMA

La stagione autunnale del trotto, che prevede due convegni consecutivi alla settimana, è entrata da ieri nella sua piena attività. Il primo convegno feriale diurno ha registrato infatti un buon successo tecnico e quote d'eccezione al totalizzatore. Le due corse di rilievo, una per i puledri di «due anni» ed una per la maggiore categoria, hanno fatto registrare i successi di Bryan e di Flora. Specialmente significativo quello di Bryan, con cui la Scuderia Lugi ha fatto il suo trionfale ritorno sulla pista triestina. L'ottimo puledro, pur marcando un errore iniziale che avrebbe disarmato chiunque, ha inseguito con lena, ha contenuto il serio assalto portatogli da Dente di Leone (che poi sbagliava) ed infine si è difeso dall'autorevole ritorno di Lallina Prà.

I risultati:

Premio degli Sviluppi, lire 132 mila, m. 1250: 1) Bryan (E. Lizzi) 29.5; 2) Lallina Prà 30.6. Cinque part. Tot.: 67; 53, 19; (87).

Premio delle Copie, lire 105.000, m. 1675: 1) Laurel (L. Baraldi) 30.4; 2) Belfiore 32.2; 3) Cadirosso 32.5. 10 part. Tot.: 44; 18, 27, 29; (258; 115. *Premio delle Lenti*, lire 105.000, m. 2100: 1) Bonaccia (L. Piratti) 29.7; 2) Walmala da Salmour 32.2. 6 part. Tot.: 23; 15, 36; (147); 154. *Premio dei diaframmi*, lire 100.000, m. 2100: 1) Primo Ciclo (A. Baldi) 29.1; 2) Adriano Romano 29.2. 7 part. Tot.: 36; 24, 25; (100); 184. *Premio dei Fotografi*, (discend.) lire 100.000, metri 1640-1700: 1) Ostello (L. Piratti) 28.6; 2) Roland Fletcher 28.7. 7 part. Tot.: 13; 11, 22; (49); 49. *Premio delle Pose*, lire 120.000, m. 1700: 1) Flora (A. Quadri) 271; 2) Prataiola 26.3. 5 part. Tot.: 54; 36, 18; (70); 50. *Premio dei Diaframmi*, lire 100.000, 1650: 1) Quassia (F. Mescalchin) 26; 2) Serenata a Napoli 26.2. 6 part. Tot.: 59; 19, 36; (72); 143; d. a. 5.a e 7.a 3710.

Nel convegno odierno che si inizierà alle ore 14.30, la corsa principale sarà sostenuta dalla classe massima con il Premio degli Autori, a cui prenderanno parte: Urente, Adriano Romano, Primo Ciclo, Aldifà, Teano, Ginger, Mariolo, Walchiria a metri 2080; Fiordaliso a m. 2100.

I nostri favoriti. *Premio dell'Alfabeto:* Boysen, Bryan, Boccina. *Premio dei Romanzi:* Abar, Sahara, Laurel. *Premio delle Frasi:* (Sahara), Bimba, Fiandra. *Premio dei Periodi:* Marisa da Corte, Berghetto, Flora. *Premio degli Autori:* Fiordaliso, Mariolo, Aldifà. *Premio delle Parole:* Evandro, Leporello, Mottarone. *Premio dei Manoscritti:* Quassia, Filipepi, Gambetto.

Mondiali di pesistica

Il terzo titolo ai sollevatori russi

IL QUARTO A UN AMERICANO

Vienna, 9

La Russia ha conquistato il suo terzo titolo dei campionati mondiali di sollevamento pesi: dopo Farchudinov nei «gallo» e Tchmichkian dei «piuma», Dimistri Ivanov ha trionfato oggi nella categoria dei «leggeri» con 367,5 chili. Ecco la classifica: 1) Ivanov (URSS) kg. 367,500 (110-115-142,500), 2) Gouda (Egitto) 355 (102,500-115-137,500), 3) Tauchner (Austria) 352,500 (107,500-105-140); 4) Gustavsson (Svezia) 332,500 (92,500-105-135), 5) Canti (Italia) 332,500 (97.500-105-130).

Gli Stati Uniti, rivali numero uno dei russi, sono scesi in gara appena partecipando alla disputa del titolo dei pesi «medi». Il campione mondiale dei «leggeri» dello scorso anno Pete George, ha vinto battendo il competitore sovietico. Ecco i primi classificati: 1) George (USA) 405 (117,5-127,5-160), 2) Bogdanov (URSS) 402,5 (122,5-122,5-157,5), 3) Stanzyk (USA) 390 (117.5-122,5-150), 4) Touny (Egitto) 372,5 (115-115-142,5), 5) Pignatti (Italia) 372,5 (107,5-117,5-147-5).

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina-Benelli Pesaro, campionato maschile di serie A; Palestra della Ginnastica Triestina ore 18.

CALCIO

San Giovanni-Pro Gorizia, campionato di IV serie; campo di via Flavia ore 15.30.

Libertas - Postelegrafonici, campionato di Promozione; campo di via Flavia ore 10.30.

Ponziana-Acegat, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 15.30.

Edera - Fossalon, campionato di Promozione; campo I Maggio ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Coppa Oscar Schnabl junior, riunione di atletica leggera libera a tutte le serie; Stadio comunale, inizio ore 8.45.

ATLETICA PESANTE

Concorso «Ercole 1954», selezione provinciale. Palestra dei Chimici di via Conti, dalle 9 alle 12 e dalle 16 in poi. Organizza l'Enal Trieste.

CICLISMO

Coppa Tullio Ritossa, organizza il C. S. Internazionale (km. 100). Partenza dal piazzale Valmaura ore 10.30, arrivo in via Rossetti.

Coppa «Nino» per la categoria esordienti, organizza il CRDA (km. 60). Partenza da Barcola ore 14.30, arrivo a Opicina.

Campionato provinciale velocità per la categoria amatori, organizza la Libertas. Ritrovo alle ore 8.30, prima partenza ore 9.

PALLAVOLO

Torneo di chiusura maschile, campo Molo Fratelli Bandiera, inizio ore 8.30.

Torneo di chiusura femminile, campo Fari ore 9.15 e campo via Belpoggio ore 15.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30. Premio degli Autori, lire 300 mila, metri 2100.

Soddisfazione o delusione?

Interrotte le prove delle nuove «Lancia»

Sanremo, 9

L'«équipe» della Lancia ha lasciato stamane Ospedaletti con grande delusione dei numerosissimi tecnici accorsi sull'autodromo per assistere alla seconda giornata di prove della nuova macchina «formula 1». La decisione di non scendere più in pista è stata presa all'ultimo momento, molto probabilmente in considerazione degli ottimi risultati conseguiti ieri (Ascari ha stabilito il nuovo record sul giro in 1'48", ad oltre 113 di media) oppure essendosi palesata la necessità di apportare alle «F. 1» qualche ritocco, sulla scorta dell'esperienza degli ultimi collaudi

In merito, l'ing. Lancia, che appariva alquanto seccato per la eccessiva pubblicità data all'incidente occorso ieri a Villoresi, non ha fornito alcun chiarimento, così come senza conferma è per ora la notizia della partecipazione della Casa torinese al Gran Premio di Spagna in programma per il 24 ottobre a Barcellona.

La Libertas giocherà oggi contro il Pistelegrafonico nella seguente formazione: Drioli, Rezzin, Bubola, Sperti, Macor, Jacobini, Tonelli, Ulcigrai, Zancolich, Gregori e Biasi. Mancano Bova e Cuschiè.

ALLO STADIO MEIJI DI TOKIO

Fütterer: 100 metri in 10.3

Lo scattista tedesco ha eguagliato il primato mondiale - Sette gare su otto vinte dagli atleti germanici

Tokio 9

Heinz Fütterer ha corso i cento metri in 10"3: questo il risultato saliente della prima delle due giornate di gare tedesco-nipponiche allo stadio Meiji di Tokio. Oltre diecimila tifosi hanno acclamato l'europeo per la vittoria conseguita su Atsushi Kiyofuji, terminato secondo in 10"5, a due metri da Fütterer. Al termine della prima giornata dell'incontro la Germania, vincitrice in sette delle otto gare, conduce per 49 a 35. La pista non era nelle migliori condizioni a causa della pioggia di ieri, e questo dà ancora maggior risalto alla prodezza di Fütterer, che migliora di un decimo il suo record personale.

Werner Lueg ha vinto i 1500 metri in 3'59"2. Il salto in alto ha visto l'unica vittoria giapponese della giornata. Werner Bahr ha saltato 1,90 come Yukio Ishikawa, ma il giapponese ha superato la misura in un minor numero di prove. Hans Geister ha vinto senza difficoltà i 400 metri in 48"3. Il tedesco Bert Steins ha vinto i 110 metri ostacoli nel tempo di 14"6. Nel disco si è imposto Karl Owegar con 49,43. Heinz Oberbeck ha sorpreso i giapponesi aggiudicandosi il salto in lungo con 7,32. Nell'ultima gara della prima giornata, la staffetta quattro per cento, i tedeschi hanno vinto in 41"9 davanti ai giapponesi che hanno impiegato 42"5. Correvano per la Germania Heinz Obergeck, Hans Geister, Heinz Fütterer e Bert Steines, per il Giappone Shigero Hirano, Arsushi Kiyofuji, Kyohei Ushio e Tsuioshi Furuya.

IMPROVVISA TRAGEDIA SUL LAGO D'ISEO

Il motonauta Verga perisce attaccando il record mondiale

Lo stesso primato è costato la vita a John Cobb - Il corpo del pilota italiano rinvenuto a una profondità di 25 metri - Fatale scarto del «Laura 3°» mentre filava a quasi 300 orari

Sarnico, 9

Nell'ebbrezza di un ardito tentativo, inteso a donare allo sport italiano un altro ambito primato, il motonauta di fama internazionale, Mario Verga è morto oggi nelle grigie acque del lago d'Iseo, davanti a Sarnico, sede ufficiale di tante vittoriose prove motonautiche.

Il campione mondiale, cui due settimane fa era stato consegnato il diploma del «Club delle cento miglia», era sceso in acqua stamane verso le ore 11, deciso a battere finalmente il primato assoluto di velocità detenuto dall'americano Sayres, con km. 287,250, realizzato con l'imbarcazione «Slo-Mo-Shun», nel 1952 a Miami in Florida. Egli aveva chiamato la nuova imbarcazione, frutto di lunghi studi e di molte prove, con il nome della sua bambina, Laura, di due anni e mezzo. Il «Laura III» era munito di due motori Alfa Romeo 159 di 1500 cmc., con compressore a doppio stadio. I due potenti motori, sistemati in linea, agivano su di un unico propulsore e sviluppavano circa 800 HP a 8500 giri. Essi erano dello stesso tipo con cui Farina, nel 1950, e Fangio, nel 1951, avevano conquistato i campionati mondiali di automobilismo. Il motore del rosso bolide di Fangio era stato poi smontato e trasferito sull'imbarcazione di Verga, unitamente ad un altro motore gemello.

Il tentativo di Verga con il «Laura III» era già stato effettuato, sempre sulle acque del lago d'Iseo, alcune settimane orsono ma un guasto ad uno dei motori aveva obbligato il motonauta a sospendere e a rimandare la prova.

Il tragico incidente è avvenuto verso le ore 12 quando Verga, dopo aver scaldato i motori dell'imbarcazione, si era già lanciato a tutto gas sulla base misurata di Sarnico per compiere il primo passaggio, sotto il vigile sguardo del cronometrista Radici. Radici ed i meccanici hanno visto lo scafo di Verga avvicinarsi a fortissima andatura, sollevando davanti alla prua due altissimi baffi di schiuma; la velocità doveva aggirarsi presumibilmente sui 290-300 chilometri orari. Nulla faceva presentire l'imminente catastrofe; la corsa del bolide è apparsa a tutti regolare e la tenuta dello scafo perfetta. Improvvisamente, prima che i presenti avessero il tempo di rendersi conto di quanto succedeva, il «Laura III», scartava, forse per un soffio di vento, s'impennava e si capovolgeva fra altissimi spruzzi d'acqua. Pochi istanti sono bastati perchè le acque del lago tornassero tranquille mentre una grande macchia d'olio s'andava allargando nel punto ove Verga era stato inghiottito, trascinato a fondo dal bolide rosso che avrebbe dovuto assicurargli l'ambito titolo mondiale.

Accorsi immediatamente sul posto, a bordo di motoscafi e di lance, i pochi spettatori e i meccanici dell'Alfa Romeo non riuscivano tuttavia a trovare traccia del corpo di Verga. Si rendeva quindi necessaria l'opera di due sommozzatori, i quali, dopo numerose immersioni, trovavano alcune ore dopo sul fondo del lago, ad una profondità di 25 metri, il corpo del motonauta, orribilmente dilaniato, mentre a pochi metri di distanza giaceva tutto contorto il motoscafo. Ricuperata, la salma veniva trasportata in un primo momento a Sarnico in una camera ardente istituita nel Cantiere Riva. Un sanitario constatava il decesso avvenuto per annegamento. Sul posto giungeva la vedova del pilota, signora Liliana. Quindi la salma veniva fatta proseguire alla volta di Como, città natale del campione scomparso.

Fino a questo momento si ignorano le cause della sciagura, a cui si tenterà di risalire attraverso un esame dei resti dello scafo.

Verga era uno dei tre «moschettieri» della nostra motonautica, insieme con Ezio Selva ed Achille Castoldi e con loro era stato recentemente in America dove aveva trionfato su quei pur valorosi piloti. Detentore di due titoli mondiali, Verga ha conosciuto l'avversa sorte che già in tempi passati ha stroncato la vita di altri piloti mentre, come lui, si cimentavano nel tentativo di conquistare questo primato. Nelle medesime circostanze alcuni anni or sono ha perso la vita l'inglese John Cobb, mentre con uno scafo munito di motore a reazione marciava ad oltre trecento chilometri orari sul lago di Windemere. Improvvisamente, con uno scoppio formidabile, lo scafo del pilota inglese si disintegrò letteralmente nell'aria e Cobb sparì nelle acque del lago, maciullato.

S. A.

Il pugno di Neuhaus stronca anche Schiegel

Al vincitore di Dan Bucceroni l'austriaco non resiste nemmeno nove minuti

Francoforte, 9

Il tedesco Heinz Neuhaus ha conservato il titolo di campione europeo dei pesi massimi, battendo questa sera a Francoforte per k.o. alla terza ripresa l'austriaco Kurt Schiegl.

Neuhaus ha così posto in palio, riuscendo a conservarlo, il proprio titolo per la quarta volta consecutiva. Sono ormai due anni che Neuhaus è campione d'Europa, titolo che conquistò battendo il belga Karel Sys.

Nelle prime fasi dell'incontro, l'austriaco ha attaccato parecchie volte, ma i suoi pugni mancavano di potenza: per di più egli appariva un po' nervoso. Dall'altra parte Neuhaus si è chiuso in una guardia invalicabile contro la quale lo sfidante è andato vanamente a cozzare. Neuhaus ha costantemente reagito agli attacchi dell'austriaco con precise doppiette basate su un fulmineo sinistro-destro. Schiegel non ha saputo seguire un sistema organico di attacco in tutto il combattimento, che ha visto fin dall'inizio la supremazia del campione. Al terzo «round», Neuhaus ha saputo cogliere la buona occasione, con un terrificante destro al mento dell'austriaco, che si è afflosciato al tappeto per il conto totale.

Neuhaus, che recentemente ha battuto ai punti l'americano Dan Bucceroni in un incontro amichevole, spera ora di potersi recare negli Stati Uniti, grazie ai suoi recenti successi, culminati questa sera nella sua vittoria su Schiegel.

Nel corso della serata, che si è svolta sul quadrato della «Festhalle» alla presenza di ottomila spettatori, il welter tedesco Siegfrid Burrow ha posto k.o. l'italiano Evo Savini alla terza ripresa. Successivamente, il peso medio tedesco Max Resch ha mandato k.o. l'italiano Carlo Mola alla seconda ripresa. Un terzo k.o., ai danni dell'italiano Michele Polo, è stato ottenuto dal peso welter tedesco Ernst Zetsmann alla settima ripresa.

Il Giro delle Puglie

Arriverà qualcuno al traguardo finale?

RITIRATI TUTTI I CORRIDORI CHE AVEVANO SBAGLIATO IL PERCORSO

Termoli, 9

La sesta tappa del Giro ciclistico di Puglia è stata caratterizzata nella prima parte da una lunga serie di forature lungo i tornanti appenninici, e nel finale, dalle strade bagnate in seguito ad un violento temporale della notte. I 36 corridori rimasti in gara, dopo l'increscioso incidente di ieri che aveva costretto i giudici all'eliminazione dall'ordine di arrivo di tutto il gruppo dei corridori migliori, per aver sbagliato strada, non hanno avuto una giornata certo ideale e la fatica si è fatta sentire non poco. Basti dire che i cento chilometri del percorso sono stati compiuti ad una media di circa 31 all'ora, che costituisce la media più bassa di questo Giro.

Nessun corridore è riuscito a staccarsi, nonostante i saliscendi delle montagne molisane. Va detto anche che i notevoli distacchi esistenti nella classifica generale, completamente rivoluzionata a Campobasso, non consigliavano al massimo impegno e ad altri sforzi. Una sola fuga è riuscita a 12 km. dall'arrivo ed è stata quella del piemontese Milesi. Il corridore della Verbania ha staccato di forza il plotone che procedeva compatto tranne qualche ritardatario, e tagliava tutto solo il traguardo di Termoli al corso Nazionale, precedendo di poco più di un minuto un plotone di 13 corridori, regolato in volata dal pisano Freschi, mentre il pugliese Docci si classificava terzo.

Ordine di arrivo della sesta tappa Campobasso-Emoli di km. 99,800: 1) Milesi in 3.08'4", media km. 30,885; 2) Freschi 3.09'15"; 3) Docci s.t.; 4) Rosario s.t.; 5) Torrini s.t.; 6) Mascii s.t. Seguono con lo stesso tempo di Freschi: Carello, Lelli, Colombi, Taglione,

Classifica generale: 1) Mascii 27.05'51"; 2) Giusti 27.15'41"; 3) Carello 27.16'22"; 4) Freschi 27.19'59"; 5) Manduzio 27.23'48"; 6) Milesi 17.28'30"; 7) Caggiani 27.31'39"; 8) Ciacci 27.32'2"; 9) Mancherini 27.33'5"; 10) Colombi 27.36'25"; 11) Lelli 27.42'47"; 12) Balgera 27.46'16"; 13) Salza 27.48'06"; 14) Rosario 27.48'59"; 15) Ziroli 27.49'01"; 16) Correnti 27.49'22"; 17) Favero 27.53'58"; 18) Carlino 28.06'30"; 19) Paglione 28.10'22"; 20) Volfi 28.12'59".

La Norvegia declina l'invito dell'Italia

Oslo, 9

La Federazione norvegese di calcio ha declinato l'invito rivoltole dalla Federazione italiana per l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi tra le due Nazioni il 14 novembre in Italia.

I tornei giovanili di calcio

Orari e campi delle gare odierne del campionato juniores: Audace-Edera, campo S. Luigi, ore 10; S. Giovanni-Triestina, I Maggio, 11.30; Esperia-Muggesana, S. Luigi, 15.30; Ponziana-Libertas, Ponziana, 10.30. *Precampionato «ragazzi»:* Edera A - Edera «Fo. schiatti», campo I Maggio, ore 13.50; CRDA-Ilva, Cantieri, 9.15; Libertas-Triestina «Grezar», Flavia, 9; S. Giovanni A-Ponziana «Ritossa», Ponziana, 14; Gretta-Azzurra Istria, S. Luigi, 8.15; Educatorio - Edera B, I Maggio, 8.15; S. Giovanni B-Sant'Andrea, I Maggio, 9.15; Itala-Esperia, S. Luigi, 12.15; Virtus - Triestina «Merlak», S. Luigi, 14.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

LA S.G.T. OSPITA I PESARESI per l'inizio della Serie A

Ginnastica e Benelli inizieranno questa sera a Trieste il campionato di Serie A maschile. La squadra ospite scenderà in campo nella sua migliore formazione, priva solo di Ninchi il quale sembra abbia abbandonato l'attività agonistica per ragioni professionali. Il carattere spigliato del suo gioco, che trova modo si svolgersi con sufficiente disinvoltura anche in campo esterno, metterà a dura prova i giocatori locali, i quali non sono ancora pronti per partite troppo impegnative. Il fattore campo, grazie all'apporto incitatore del solito pubblico entusiasta, saprà ad ogni modo bilanciare lo eventuale scompenso esistente attualmente nel rendimento delle due compagini.

Fra i triestini è già stata annunciata la presenza di Damiani; altre novità di rilievo non esistono, poichè l'allenatore ha comunicato già giovedì sera, dopo l'allenamento, la lista dei giocatori che prenderanno parte all'incontro di apertura. In precedenza a Ginnastica - Benelli, che avrà inizio alle 18, sarà giocata la partita «juniores» S.G.T. - Edera.

Ecco la formazione delle squadre di Serie A: *Ginnastica:* Damiani, Magrini, Natali, Salich, Bizzaro, Furlani, Pieri, Vitali, Mattiassi, Moscheni. *Benelli:* Riminucci, Bontempi, Olivieri, Rivalta, Di Giacomo, Antonini, Fronzoni, Carloni, Ricci, Fava.

SERIE A MASCHILE
(Prima giornata)

VENEZIA: Junghans-Gira Preti
PAVIA: Pavia-Cantù Milenka
TRIESTE: Triestina-Benelli
VARESE: Storm Varese-Borletti
BOLOGNA: Virtus Minganti - Stella Azzurra.
ROMA: Roma-Reyer.

SERIE B MASCHILE
(Prima giornata)
Girone B

RAVENNA: Solgas-Mazzini Morini
BASSANO: Bassano-Cotonificio Pordenone
BOLOGNA: Oare-Itala Gradisca
GORIZIA: Goriziana - Stamura Ancona.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 14-10 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Europa» 11-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Spuma» verso 23-10 da Trieste, verso 3-11 da Genova, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-10 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente; «Risano» verso 21-10 da Venezia, verso 26-10 da Trieste, (Ancona), (Bari), per l'India, Pakistan, Costa Occid.; «Sistiana» verso 15-10 da Venezia, verso 23-10 da Trieste (Ancona) verso 5-11 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occid., Costa Orient.; «Tripolitania» 18-10 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa Orient.; «Carbonello» verso 15-10 da Genova, Marsiglia, per l'Africa Occid., Congo, Angola; «Algida» verso 30-10 da Genova, per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 9-10 in part. da Cape Town per P. Elizabeth; «Alga» 10-10 in part. da Suez per Massaua; «Algida» 10-10 in part. da Chisimaio per Merca; «Ambra» 6-10 part. da Matadi per Lomé; «Asia» 9-10 part. da Aden per Karachi; «Astra» 9-10 in arr. a Cagliari; «Australia» 7-10 arr. a Genova; «Caboto» 24-9 arr. a Calcutta; «Carbonello» 9-10 in arr. a Marsiglia; «Diana» 4-10 part. da Suez per Massaua; «Duino» 6-10 arr. a Chittangon; «Europa» 11-10 in part. da Trieste per Venezia; «Isonzo» 8-10 part. da Dakar per Orano; «Neptunia» 7-10 part. da Colombo per Djakarta; «Oceania» 6-10 part. da Melbourne per Fremantle; «Onda» 7-10 part. da Suez per Aden; «Perla» 11-10 in arr. ad Aden; «Portorose» 8-10 arr. ad Accra; «Risano» 8-10 part. da P. Said per Bagnoli; «Sistiana» a Trieste; «Spuma» 14-10 in arr. a Trieste; «Timavo» 7-10 arr. Bombay; «Toscana» 9-10 part. Newcastle per Sydney; «Tripolitania» 9-10 in part. Port Said per Napoli; «Victoria» 9-10 part. da Bombay per Karachi; «Vivaldi» 8-10 part. da Trieste per Bari.

«ITALIA»

Prossime partenze: «A. Doria» 14-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 16-10 da Genova per Cannes, Barcellona, Gibilterra New York; «Giulio Cesare» 14-10 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (costa atlantica); «Augustus» 26-10 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (costa atlantica); «Vespucci» 14-10 da Genova per Napoli, Barcellona, Teneriffe, Centro, America - Sud Pacifico; «Toscanelli» 9-11 da Trieste per (Venezia), Napoli, Genova, Recife, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Tritone» 10-10 da Trieste per Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America - Nord Pacifico; «Nereide» 10-11 per il Centro America - Nord Pacifico via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 10-10 part. da Napoli per Cannes; «Conte Biancamano» 9-10 part. da New York; «Cristoforo Colombo» 9-10 part. da Genova; «Saturnia» 5-10 arr. a Napoli; «Vulcania» 10-10 part. da Palma de Mallorca per Palermo; «Atlantico» 1-10 part. da Los Angeles per Cristobal; «Etna» 7-10 part. da Cadice per Puerto La Cruz; «Nereide» 7-10 arr. a Marsiglia, proseguirà per Genova; «Stromboli» 6-10 arr. a Port Alice; «Tritone» 10-10 part. da Trieste; «Vesuvio» 4-10 part. da San Josè per Los Angeles; «Marco Polo» 9-10 da Buenaventura per Punà; «Usodimare» 10-10 part. da Curacao per La Guayra; «Vespucci» 8-10 arr. a Genova; «Augustus» 6-10 part. da Rio Janeiro per Barcellona; «Conte Grande» 10-10 part. da Dakar per Recife; «Giulio Cesare» 4-10 arr. Genova; «Leme» 30-9 arr. a Santos; «Toscanelli» 16-9 part. da Barcellona per Recife; «A. Zotti» in porto a Genova dal 26 febbraio 1953.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Loredan» 10-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Istanbul, Deringe (ev.), Izmir, Candia, Calamata (ev.); «Belluno» verso 10-10 da Genova per Marina di Carrara ,Livorno, Napoli, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.); «Otranto» 12-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Salonicco, Izmir (ev.), Candia, Calamata; «Messapia» 14-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Campidoglio» 15-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Izmir, Candia, Calamata; «Abbazia» 15-10 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Enotria» 16-10 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 10-10 da Bari per Alessandria; «Barletta» 11-10 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 10-10 da Bari per Venezia; «Chioggia» 10-10 a Beirut; «Treviso» 9-10 in navigazione per Patrasso; «Messapia» 10-10 a Venezia; «Otranto» 11-10 a Trieste; «Loredan» 10-10 da Trieste per Venezia; «Enotria» 11-10 da Siracusa per Napoli; «Grimani» 10-10 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 11-10 da Napoli per Genova; «Belluno» 10-10 previsto partire da Genova per M. di Carrara; «Rovigo» 10-10 previsto a Lattachia; «Udine» 12-10 atteso a Marsiglia; «Vicenza» 6-10 previsto partire da Genova per Livorno.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» terza decade ottobre da Trieste, Venezia, scali di linea Adriatico Londra, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Catania» 23-10 da Trieste, Venezia, scali di linea Periplo Italico; «Celio» 15-10 da Trieste, Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna

Posizione delle navi: «G. Borsi» 9-10 part. da Genova, per Napoli; «Cagliari» 9-10 part. da Palermo per Londra; «C di Catania» 9-10 part da Livorno per Bagnoli; «Marechiaro» 9-10 part. da Siracusa per Malta; «Maria Carla» 9-10 part. da Trieste per Venezia; «Celio» 9-10 part. da Catania per Bari; «C. di Siracusa» 9-10 part. da Valencia per Marsiglia; «C. di Messina» 9-10 part. da Bar. per Catania.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Santa Rosa» (it.); B. 7 «Atlit» (isr.); B. 10 «Enri» (it.); B. 22 «Loredan» (it.); B. 23 «Bistrica» (jug.); B. 24 «P. Blessas» (gr.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 40 «Europa» (it.); B. 41 «Sistiana» (it.); B. 42 «Ismailia» (eg.); B. 43 «Excellency» (am.); B. 45 «Stenies» (pa.); B. 47 «Kineret» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). Ilva Nuova: «Carlo Casale» (it.).

STATO CIVILE

del giorno 9 ottobre 1954

Nati 5, morti 8, matrimoni 5.

MORTI: Battigelli Ferruccio a. 60; Kjuder Francesco a. 58; Grego ved. Cerval Antonia a. 70; Battic ved. Svokelj Anna a. 79; Barison Irene a. 78; Volpin in Canziani Stefania a. 65; Krek in Postovan A. a. 35; Schromek Luciano a. 64.

MATRIMONI RELIGIOSI: Scarazzato Giovanni autista con Bertolotti Lucia Anna casalinga; Privato Oliviero autista con Millo Edda casalinga; Hocevar Aurelio pittore con Lucas Teodora casalinga; Piccinini Bruno impiegato con Paravia Gloria sarta; Ventin Fulvio commesso con Ragusini Licia casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Donzelli Mario cancelliere giudiziario con Zazzi Liana casalinga; Accerboni Stelio asfaltista con Sicignano Giuseppina casalinga; Jez Livio impiegato con Pastore Paolina casalinga; Guina Domenico impiegato con Bisani Carmen parrucchiera; Gallazzi Giovanni Saul farmacista con Millini Liliana insegnante; Urlini Mario falegname con Doller Lucia sarta; Paolini Livio geometra con Pezzot Iride insegnante; Sedrani Alfredo autista meccanico con Gerdevic Maria cuoca; Busetti Giorgio autista con Rosset Rina infermiera; Codia Giovanni calzolaio con Jermol Maria casalinga; Doz Fulvio radiotelegrafista con Antoni Licia tipografa; Kozina Giovanni agricoltore con Stefani Melita casalinga; Poggi Roberto agricoltore con Zangrando Giuliana impiegata; Meiorin Lino barista con Flego Nella casalinga; Maniago Angelo fabbro con Lipez Francesca cartotecnica; Pozza Claudio commerciante con Grego Edoarda studentessa; Serravallo Lodovico Emiliano impiegato con Mastrovich Serena casalinga; Persoglia Luigi famiglio con Fatutta Maria casalinga; Decolle Fiorentino bracciante con Peruzzo Oliva casalinga; Basile Giuseppe autista con Suban Liliana sarta; Listuzzi Edoardo fabbro nave con Suban Miranda sarta; Razman Marcello meccanico con Marchiori Mirella casalinga; Petruzzi Eugenio argentiere con Roncavassaglia Emma casalinga; Bommino Luigi bracciante con Damato Iolanda casalinga; Auci Giorgio Augusto con Ferri Wanda; Grandi Giancarlo autista con Marcon Lina; Ballotto Alberto autista con Radici Bruna casalinga; Macoratti Alessandro autista con Visco Anna Maria impiegata; Pernigotti Giuseppe impiegato con Sarnelli Iolanda casalinga; Mattioni Sergio tubista con Signoretto Lidia operaia; Brenna Arcangelo sarto con Libutti Erminia casalinga; Gomizeli Livio bracciante con Skabar Giuseppina casalinga; Vlassich Milovan meccanico con Alfieri Luigia impiegata; Sanna Antonio sottufficiale Marina con Savron Giovanna casalinga.

PIACE
CONDISCE
CONVIENE

VITAMINICA
SPRUZZA IL SUCCO FRESCO DI VENTI LIMONI

di limoni una ventina concentrati in Limonina

I flaconcini sono fabbricati dalla PIRELLI S.p.A.

BREVETTI D. DE FRANCO
CONCESSIONARIE:
SOC. LIMONINA SICILIA - CATANIA
SOC. LIMONINA - CODOGNO di MILANO

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 81-049

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

AI VARI MILIONI
di radioricevitori TELEFUNKEN
già funzionanti
NEL MONDO
si aggiunge la nuova serie
produzione 1954-55
Vendita presso oltre 2000 negozi Concessionari in Italia

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale
2-55

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

DOMESTICA stabile sappia cucinare, cercano coniugi. Referenze. Ravenna, piazza Dalmazia 3. 68539 B

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA capace cucito, seria, 20-enne, offresi a famiglia. Telefono 27563. 48162 A
DONNA seria robusta offresi pulizia, sorveglianza locali uffici ambulatori, guardaroba. Cass. 12911 A, U.P.I.
GIOVINE signora pratica cucina e cucito, offresi come prestaservizi, ore da combinarsi. Cassetta 12917 A UPI.
MEZZA età, brava cucinare e tutti lavori offresi presso coniugi soli, ore da combinarsi. Cass. 12901 A U. P. I.
PRESTASERVIZI media età fidata indipendente, brava cucina, tutti lavori, offresi. Cass. 12891 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. S. Maurizio 9-I, interno. 145 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA, stabile, capace, ottime referenze, cercasi. Presentarsi Fabio Severo 47, primo, destra, 9-11, 15-17. 68561 B
DOMESTICA stabile cercasi per famiglia cinque persone adulte. Tutto fare, pratica stirare, cucinare, escluso bucato. Sipendio 18 mila. Ore libere giovedì, domenica, dalle 15 alle 20. Referenze. Presentarsi dalle 13 alle 14. Bartelloni, piazza S. Giovanni 1. 48146 B
DOMESTICA stabile, con referenze, tutto fare, anche cucinare, buona paga, cercasi. Via Romagna 34, Schifflin. 48214 B
DOMESTICA capace, sappia cucinare, referenze, cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 68428 B
DONNA pulizia, con marito autista meccanico, cercansi, entrambi giovani, bene referenziati. Cassetta 12899 B UPI.
DONNA cercasi per signora sana anziana, disposta condividere bella camera aiutando lavori casalinghi. Telefonare 92192. 48125 B
MEDIA età, stabile, tuttofare cucinare, indispensabile referenze, cercano coniugi. Telefonare 33709. 68575 B
PRESTASERVIZI media età, capace, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Talkner, Pendice Scoglietto 16, quarto. 68532 B

C Richiesta d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 48575 C
A.A. FALEGNAME specializzato offresi qualsiasi lavoro, prontamente. Tel. 38269. 48215 C
A.A. PITTORE d'appartamenti, garantita perfezione lavoro, prezzi buoni, offresi. Tel. 31187. 48091 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, 4000; coloriture olio, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 48099 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 68560 C
CAMICIAIA praticissima camicette donna, pigiama, riparazioni, offresi. Mazzini 46, scala II, presso Bon. 48139 C
COMMESSA profumeria o abbigliamento, pratica ufficio, offresi. Cass. 12945 C UPI.
CONFEZIONATRICE stiratrice maglieria, rifinita, offresi. Cassetta 12934 C UPI.
CONTABILE bilancista specializzato, corrispondente, occuperebbesi anche ore. Referenze. Cassetta 22830 C UPI.
CORRISPONDENTE tedesco italiano dattilografa pratica ufficio, occuperebbesi anche a ore. Cassetta 22858 C UPI.
DIPLOMATA perfetta conoscenza tedesco, occuperebbesi bambini ore da combinarsi. Telefonare 96245, 16-17. 68483 C
DITTE necessitando compilazione bilanci, impianto e tenitura contabilità, contratti, risoluzione controversie, tributi, previdenza, possono valersi laureato esperto pratica aziendale. Ragionevole compenso. Carta identità 365227, fermo Posta, Trieste. 68156 C
FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature rimodernature mobili, specialista riparazioni e posa in opera rolò, offresi, anche ora. Pascoli 34, portineria. 68497 C
FALEGNAME ripara porte finestre avvolgibili, rimoderna lucida mobili, offresi, anche ora. Crispi 34, portineria. 68429 C
GIOVANE svizzera francese con buona conoscenza tedesco e con ottime referenze, offresi come impaccatrice o altro, oppure insegnamento lingua francese per bambini. Cass. 12894 C UPI.
GIOVANE 21-enne volonteroso, onesto, patente auto II grado e moto, offresi per qualunque lavoro. Zacchigna, via Media 9. 68461 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, primarie referenze controllabili, offresi assistenze diurne notturne, brava massaggi. Crispi 26-II, Anna. 68592 C
IMPIEGO cerco, come dattilografa, comptometrista, presso ufficio o azienda oppure cassiera. Telefonare 32917. 68549 C
ISTITUTRICE, conoscenza inglese, francese, occuperebbesi 1-2 bambini. Cass. 12945 C UPI.
PENSIONATO statale uomo di fiducia offresi tutto fare, miti pretese. Carta d'identità 484976, fermo Posta Trieste. 68480 C
ORCHESTRINA 2 elementi (violinsax, fisa), offresi, mitissime pretese. Scrivere Cass. 12929 C, U. P. I.
PRESTASERVIZI brava onesta offresi mattino. Cass. 12881 C UPI
RICAMATRICE esegue lavori a mano. Presentarsi Cologna 15, ultimo piano, porta 17. 12917 C
RIPARATRICE tappeti, offresi giornate combinarsi. Scrivere Cassetta 12935 C UPI.
SARTA uomo rivolta accomoda cappotti vestiti, offresi. Cellini 2, secondo, sin., tel. 38269. 48215 C
SARTA capace offresi giornata. Via Commerciale 5, portineria. 68576 C
SIGNORA offresi governo casa presso persona sola. Fermo Posta carta identità N. 540091. 48126 C
SIGNORINA 18-enne bella presenza, offresi per assistenza bambini. Via Torrebianca 12, primo piano, destra. 68601 C
SIGNORINA 18-enne pratica ufficio, offresi. Tel. 90-473. 48141 C
STENODATTILOGRAFA contabile, lunga pratica, offresi, anche ore. Cass. 12879 C UPI.
STENODATTILOGRAFA diplomata, praticante ufficio, bella presenza, volontà, serietà, impiegherebbesi Trieste ufficio o negozio anche solo pomeriggio. Passaporto 3983903, fermo Posta, Gorizia. 22832 C
TAGLIATRICE perfetta camiceria uomo esclusivamente lavorazione in serie, ottimo metodo risparmio tessuto, offresi. Cass. 12906 C UPI
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5 portineria. 48144 C
17-ENNE offresi apprendista ufficio. Licenza biennali. Diploma in dattilografia. Cass. 12937 C UPI.
19-ENNE bella presenza offresi alcune ore ambulatorio o altro. Telefonare 29679. 68594 C
32-ENNE pratica offresi per trattoria. Cass. 12881 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Preventivi gratis. Corridoni 2, radioriparatore. 68509 CC
A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali americane francesi meravigliose. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 48112 CC
A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 68542 CC
ALMA sartoria signora, mantelli, tailleurs, modelli esclusivi. Lezioni taglio e cucito. Piazza Borsa 4. 48165 CC
GIACCHE pelle scamosciate lusso qualunque tipo, confezioni, riparazioni. Coroneo 5. 68524 CC
IMPERMEABILI, ogni tipo, qualità. Produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni.
MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5, primo. 48168 CC
MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Tel. 46849. 68597 CC
PELLICCERIA Milanese, assume lavorazione su misura, tintura, pulitura, a prezzi bassi; giacche 6000 in poi rimodellatura. Torrebianca 37, porta 6. 68494 CC
PERMANENTI tiepide originalissime 1100. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 47836 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68354 CC
RIPARAZIONI bambole, giocattoli meccanici, pezzi ricambio teste parrucche braccia gambe. Coroneo 1. 68536 CC
SARTA assume lavoro prezzi modici. 30 Ottobre 15, primo piano, porta 7. 48233 CC
SARTA confeziona abiti mantelli tailleurs, prezzi modici. Via San Marco 26, terzo. 68595 CC
SPECIALIZZATO in lavorazione di persiano, eseguisce confezioni e riparazioni con massima accuratezza. Lavoratorio pellicceria Ferluga, via S. Nicolò 22-I, telefono 31253. 68519 CC
STUFE focolai ripara in giornata officina Crispi 41, telefono 95480. 48180 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 14-15 anni, aiuto commessa, cerca negozio abbigliamento. Offerte con altezza, posti occupati. Cassetta 12884 D UPI.
CAPO cantiere esperto edilizia cementi armati, cercasi. Offerte Cassetta 12914 D UPI.
COMMESSA aiuto commessa stenodattilografa cerca negozio abbigliamento. Referenze. Cassetta 22853 D UPI.
COMMESSO negozio manifatture cercasi. Cass. 12893 D UPI.
DATTILOGRAFA macchina propria, lavoro letterario, collaborazione, cercasi. Indicare età, pretese. Cass. 12932 D UPI.
FATTURISTA svelta intelligente cerca primaria ditta, pronta assunzione. Preferita conoscenza tedesco. Offerte referenziando. Cassetta 1290 D UPI.
GIOVANE per rappresentanza fotografica cercasi. Lunedì 9-12, via Luciani 11-IV. 68437 D
GRANDE compagnia assicurazioni assume elementi residenti Gorizia, Monfalcone, Trieste, desiderosi seria sistemazione parziale o totale. Citare referenze e curriculum. Retribuzione sindacale. Cassetta 12880 D UPI.
IMPIEGATA pratica tutti i lavori ufficio, con buone referenze, cercasi. Cass. 12946 D UPI.
LAVORANTE, mezzalavorante e garzona sarta uomo cercansi. Corso 10. 300 D
LAVORANTE sarta da uomo e apprendista principiante cerca Sartoria Budani, Corso 24. 100 D
MACCHINISTE magliaie e mezze lavoranti confezionatrici cerca maglificio, Campo S. Giacomo 12. 48192 D
MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli cercasi. Via Pascoli 34-II, Possega. 48211 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Chicco Mario, via Cunicoli 11, terzo. 68527 D
PANTALONAIA per confezione e misura cercasi. San Nicolò 32-II. 48231 D
SIGNORINA semplice intelligente, possibilmente cauzione, cercasi per rivendita tabacchi. Cassetta 12883 D UPI.
SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, buona stenodattilografa, anche primo impiego, cerca seria ditta. Dettagliare offerte e referenze. Cass. 12887 D UPI.
SIGNORINE presenza per propaganda edizioni, periodici, presso ditte commerciali, cercansi. Giornale «Il Traffico», Battisti 24. 68449 D
VOLTI nuovi buone voci cinema televisione cerco, provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6180 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA riscaldamento centrale eventuale pensione, cerca professionista presso non affittacamere possibilmente adiacenze piazza Unità. Cass. 12920 E UPI.
CAMERETTA vuota ingresso libero, paraggi Poste, massimo 7 mila, cerca impiegato. Cass. 22835 E, U.P.I.
MOBILIATA centro telefono riscaldamento, cerca signorina distinta, possibilmente mezzo vitto. Telefonare 36208. 68456 E
STANZA vuota per abitazione cerca anziano solo. Cass. 12927 E UPI
STANZETTA semplice piani bassi senza biancheria, cerca sarta, posizione indifferente. Specificare prezzo. Offerte Cass. 12916 E UPI.
STANZETTA vuota, uso cucina, centrale cerca anziana. Offerte Cass. 12895 E, UPI.
STANZINO per uso vestiario, minimo disturbo, cercasi. Cass. 22859 E, U.P.I.
STUDENTE cerca camera con vitto. Specificare prezzo. Cass. 12904 E, U.P.I.

F Off. camere e pens. L. 25

A. COMPAGNO stanza affittasi. Piazza Borsa 5-V. 48164 F
BELLA, massima pulizia, affittasi, escluso donne. Via Gallina 3 porta 11. 48136 F
CAMERA mobiliata affittasi signore distinto, escluso donne. Indiritto UPI 68564 F.
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Gatteri 10, quarto, porta 7. 48191 F
CAMERA mobiliata affittasi. Domenica ore 10 in poi, Vallon Canova 25. 48160 F
CAMERA vuota, sole, anno anticipato, affittasi. Bar Udine, via Ghega, 9-12. 48167 F
CAMERA centro, bagno, affittasi distinto. Telefonare lunedì presso 38742. 48165 F
CAMERA mobiliata bellissima affittasi, distinto, escluso donne. Telefonare 28602, Corso 37. 68529 F
CAMERA mobiliata conforto massima pulizia, affittasi distinto signore. Tor San Piero 12, porta 22. 48231 F
CAMERE vuote (parte appartamento), matrimoniali cucina, per una persona 5000 in poi; ufficio mobiliato, affittansi. Italo, Crispi 3, bar. 48201 F
CAMERE due vuote uso cucina bagno telefono affittansi. Telefonare 38269. 48215 F
CAMERETTA affittasi. Via Barbariga 3, pianoterra, destra. 48195 F
CAMERETTA con vitto darebbesi. Informazioni portineria via Università 11, cortile. 68573 F
MATRIMONIALE spaziosa, comodo cucina, affittasi prontamente distinti coniugi, presso signora sola. Via Catullo 6, porta 7 (paraggi F. Severo). 68551 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, telefono, eventualmente salotto o camera pranzo, affittasi. Telefonare dalle 15 in poi N. 95756. 48219 F
MATRIMONIALE elegantissima, bagno, comfort, affittasi distinti o due amici. Metelli, Ruggero Manna 26. 68455 F
MATRIMONIALE bella, grande, centralissima, con o senza cucina, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo UPI 68557 F.
MATRIMONIALE bella, conforti, proprio bagno, eventuale uso cucina. Telefonare 26263. 48218 F
MATRIMONIALE salottino, bagno, telefono, riscaldamento, tutto mobiliato, affittasi. Telefonare 25488. 22861 F
MATRIMONIALE affittasi amici amiche, eventualmente coniugi. Via Guerrazzi 2, Lepre. 48181 F
MOBILIATA ingresso scale, soleggiata, affittasi a signore solo. Piazza Tommaseo 4, ascensore. 68477 F
MOBILIATA ariosa pulita modesta, affittasi civile. Scussa 7, IV, sinistra. 48149 F
MOBILIATA bellissima affittasi distinto o due amici. Gatteri 12, terzo, Silva. 68450 F
MOBILIATA persona sola o coniugi, conforti moderni, affittasi. Tel. 96864. 68598 F
MOBILIATA centrale, acqua corrente, affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 58583 F
MOBILIATA elegante centrale bagno affittasi distinto, presso sola. Cesare Beccaria 3, Canciani. 68568 F
MOBILIATA bagno (casa nuova), affittasi 1-2 persone. Via Docce 32, Pescatori. 68545 F
MOBILIATA una persona affittasi, ingresso scale. Pascoli 34-III, sinistra. 48173 F
MOBILIATA elegante, acqua corrente, ascensore, affittasi, XX Settembre 18, quarto, destra. 48206 F
MOBILIATA affittasi distinto stabile. Via Battisti 4, terzo, destra. 48203 F
STANZA mobiliata bagno telefono affittasi signore serio. Rittmeyer 2, terzo. 48137 F
STANZA centro affittasi uso laboratorio-ufficio, indipendente, telefono. Telefonare 9-12 31565. 68511 F
STANZA mobiliata cura vestiario telefono, eventualmente vitto, affittasi XX Settembre. Telefonare 96383. 68470 F
STANZA elegantemente mobiliata, con telefono, uso ufficio, studio, affittasi, vicino Tribunale, già studio commercialista. Telefonare lunedì 27959. 68514 F
STANZINO mobiliato chiaro pulito, affittasi a distinto, via Gambini. Ind. UPI 48220 F.
VUOTA indipendente affittasi distinto solo. Paraggi piazza Perugino. Tel. 92777. 48132 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA corsi Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Doposcuola. Ripetizioni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 68490 G
A.A. AVVIAMENTO, Medie, Maestre asilo; Licenze Liceali, Magistrali; Ragionieri, Geometri, Periti industriali. Preparazione concorsi. Ripetizioni particolari. Doposcuola, due ore giornaliere mattino e pomeriggio per tutte materie elementari, avviamento, medie. Rivolgetevi «Istituto Italia», Largo Barriera Vecchia 16, tel. 94163. 1378 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 65 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità (2 mesi: 3000). ICCO, Teatro 1. 68471 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, metodo praticissimo, eseguisconsi modelli vestiti, mantelli, biancheria. Grazia Micolich, Rossetti 12. 68523 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 48147 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
DIPLOMA licenza Media. Ragionieri, Macchinisti, Geometri, Costruttori. Liceali: classiche, scientifiche, artistiche, magistrali. Lingue straniere. Stenografia. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 48062 G
CONVERSAZIONE inglese, perfezionamento, traduzione, composizione, lezioni e ripetizioni in genere impartisce laureato, diplomato Inghilterra. Telef. 34-241, pomeriggio. 68579 G
FRANCESE, madrelingua, lezioni singole e collettive, lunga esperienza. Telefono 32400. 68486 G
INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 68548 G
INGLESE, metodo modernissimo, tedesco, lezioni conversazione dà signorina. Telefono 25727. 68535 G
LATINO, greco, matematica, computisteria, lingue moderne, istruiscono insegnanti privati. Stuparich 8. 68442 G
MAESTRA impartisce lezioni tedesco, francese, inglese, a principianti e provetti, metodo Berlitz. Lidia Finzi-Patzelt, Rittmeyer 6, terzo, dalle 14 alle 18. 68521 G
SCUOLA di pittura Falzari. Corsi serali di disegno e pittura del nudo, ritratto, natura morta. Per informazioni, lunedì, mercoledì, venerdì ore 18-20, XX Settembre n. 27. 68446 G
SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telefonare 29492. 68567 G
STUDENTE dà ripetizioni per materie di scuola media e licei, eccetto greco. Telefonare 97558, ore 14-17. 47938 G
TAGLIO, cucito, modisteria, apertura 16 ottobre. Tiny Donda, Severo 20. 12931 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHIAVI smarrite tratto Scoglio, Giulia, Sanzio; mancia telefonando 41051. 48175 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. TRENTA Ottobre 6, tre stanze ufficio, signorile, mq. 100. 68430 I
ALLOGGIO un vano, affitto 7000, compenso. Agenzia corso Garibaldi 11. 48209 I
APPARTAMENTI anche arredati, 2-6 stanze, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 58 I
APPARTAMENTINO villa città mobiliato o vuoto, termosifone, telefono, garage, affittasi. Cassetta 22852 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato quattro stanze, accessori, altro due stanze, accessori, affittasi. Telefonare 38638. 48222 I
APPARTAMENTO due stanze cucina, cedesi affittanza, più compenso mobilio L. 400.000. Telefonare 90718. 48226 I
APPARTAMENTO lusso, nuovo, 4 stanze, servizi, mensili 45.000. Hermet 1, portiere. 68605 I
EX sartoria cedesi affittanza per diversi usi. Via Udine 8-b, Olori. 48152 I
CAMERA cucina bagno, tutto arredato, paraggi XX Settembre, cedesi affittanza, compenso spese. Telefonare 95982 solo 14-15. 68541 I
GARAGE via Ghirlandaio, macchina singola, affittasi. Slataper 16 tel. 44312. 48124 I
GORIZIA, posizione centrale, affittansi negozio, magazzino, accessori, ottimo per macelleria. Rivolgersi Pino Furlan, Ronchi. 2222 I
IACP Campi Elisi, cambierei con IACP via Conti. Tel. 43726. 48174 I
ICAM 3 camere camerino bagno villetta Scala Bonghi, scambiasi più piccolo. Cass. 12869 I UPI.
LOCALE uso ufficio 3 stanze stanzetta, posizione centralissima, primo piano, affittasi. Telefonare al 29024. 68525 I
LOCALI adatti negozio deposito ufficio, affittansi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 58 I
LOCALI d'affari affittansi. Telefonare 95088, esclusi i giorni festivi. 48234 I
MAGAZZINETTO interno centro affittasi. Pescheria, via Genova 10, Cesare. 68530 I
MAGAZZINI deposito mobili, merci, affitto modesto, piccolo compenso. Tel. 44731, feriali. 48239 I
MAGAZZINO 22 mq., paraggi piazza Unità, affittasi. Klun, Pescheria 14. 68555 I
MAGAZZINO mq. 140 centrale 2 uffici, affittasi prontamente, libero. Telefonare 31037. 68387 I
MOBILIATO matrimoniale, camerino, bagno, cucina, telefono, Barcola, affittasi. Cass. 22829 I UPI.
NEGOZI due attigui, posizione centralissima, affittansi, Monfalcone, piazza Cavour 30. Rivolgersi primo piano, Sergo. 68482 I
QUARTIERINO mobiliato affittasi. Zaghet, XX Settembre 42. 48140 I
QUARTIERE camera cucina, conforti, soleggiato, scambierei con vano in più, anche periferia. Cassetta 12912 D UPI.
QUARTIERE stanza cucina affittasi coniugi. Compenso spese. Offerte Cass. 12922 I UPI.
QUARTIERE libero camera ripostiglio cucina, scambiasi con corrispondente quartiere condominio. Offerte Cass. 22760 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO con 2 stanze da letto, cucina e bagno privato, cerca sergente americano per 30 giorni. Scrivere Cass. 12913 L UPI.
APPARTAMENTINO 1-2 stanze bagno cerca persona sola. Cassetta 12910 L UPI.
APPARTAMENTO tricamere bagno cercano coniugi soli triestini, affitto moderato aggiornato. Cassetta 12944 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2-4 camere, bagno, cucina, centro, cerco. Telefon. ore d'ufficio 35874. 68581 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze più accessori, cerca bancario, affitto adeguato. Cass. 22839 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze, primo piano, affitto aggiornato, cercasi. Lunedì, Agenzia corso Garibaldi 11, tel. 41630. 68540 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze centro, libero, per uso abitazione e ambulanza medica, cercasi. Telefonare lunedì 37315. 68558 L
CAMERA cucina per coniugi soli, affitto massimo 15.000, eventuale compenso. Telefonare 95133. 68425 L
MAGAZZINO piccolo esterno cercasi affitto. Offerte Cass. 12896 L U. P. I.
MAGAZZINO o negozio preferibilmente centrale, affitto cercasi. Cass. 12943 L UPI.
MAGAZZINO da 80-100 mq., possibilmente casa nuova, cercasi, eventualmente scambio con più piccolo, telefono, acqua, industriale. Telefonare 43069. 48199 L
MAGAZZINO 100 mq., centro, cercasi. Offerte tessera C.R.I. 1993, fermo Posta centrale. 68538 L
QUARTIERE 4-5 stanze accessori, abitato da persona sola, cercasi, assumendosi cura vitto detta persona. Telefonare 38688. 48213 L
QUARTIERE camera cameretta cucina, oppure camera cucina, cercasi. Cass. 12915 L UPI.
QUARTIERE 2 camere cucina affitto 9 o 10 mila, cerco, compensando. Telefonare 46441. 48237 L
QUARTIERINO od alloggio di qualunque specie, cercasi, anche periferia o dintorni. Offerte Cassetta 12941 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, pantofoleria, pedule. Ginnastica 1-I. 68552 M
A.A. CUCINE «Zoppas» legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 48076 M
A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 15.500; giacche pantaloni, occasione, facilitazioni pagamento. San Nicolò 32, Levi. 48221 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
A. ROMANZI 150 ottimo stato, collezione «Sapere» rilegata completa, enciclopedia Motta primi 125 volumi, vendonsi. Luin, via Coroneo 30. 12928 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
BOLLITORE gas seminuovo vendesi. Telefonare 34643. 68562 M
CALZOLAI banco finisaggio seminuovo, lungo m. 1.75, vendesi. Via San Vito 5. 48193 M
CAPPOTTI due uomo donna, lettino bambini, vendonsi occasione. Fonda, Bosco 30. 48183 M
CAPPOTTO donna stoffa lana moderno, 13 mila trattabili. Madonna Mare 5, sartoria. 48172 M
CAPPOTTO uomo raglan, scarpe sport 41 vera occasione vendonsi. Udine 12, porta 12. 48182 M
CAPPOTTO uomo statura bassa, scarponi montagna 41, tutto nuovissimo, vendonsi occasione. Settefontane 14 porta 8. 68528 M
CAPPOTTO pelliccia uomo ottimo stato, vendesi. Via Alessandro Volta 8, II piano, sinistra, dalle 15 alle 17. 68596 M
CARROZZELLA vendesi. Telefonare 42400. 68478 M
CARROZZELLA moderna ottime condizioni, doppio uso, occasione vend. Tel. 91860. 68438 M
CARROZZINA fonda doppio uso, seminuova, vendesi occasione. Cologna 25, porta 5. 68447 M
CASCHI, due funzionanti, vendonsi lunedì, Salone Sergio, Corso 7, ammezzato. 48189 M
CASSAFORTE media viennese vendesi occasione. Telefonare 42731 mattina. 68537 M
CASSAFORTE ottimo stato vendesi prezzo convenirsi. Gorizia, Casale 18-I. 2682 M
CUCINA economica Zoppas, stufe legna, carbone, gas, petrolio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 48236 M
CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, rubinetterie, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. 68517 M
CUCINE a legna e carbone delle migliori marche, ultimissimi modelli, smaltate con telai cromati L. 29.000; altre Rex, Sovrana, miste legna carbone gas o gas liquido, cucine gas Osva tre fuochi forno L. 29.000, altre abbinate elettriche-gas, stufe gas, gas liquido L. 9000, a piccole rate mensili. Casa della Macchina, via Santa Caterina 9. 68588 M
DISCHI sinfonici operistici, radio portatile, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 68559 M
DIZIONARI italiano, latino, francese, tedesco, inglese, greco, vendonsi. Rigutti 27, I. 68603 M
FISARMONICHE Scandalli piccole, grandi, vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 68602 M
FOCOLAIO economico vendesi. Via Ruggero Manna 28, Pohl. 68423 M
FRIGORIFERO americano vendesi occasione. Telefonare 28603 dalle 13 alle 16. 68534 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
LAVATRICE 220-110, capacità 7 kg., seminuova, occasione vendesi. Via Boveto 57 (Barcola). 68544 M
LETTI due con reti metalliche vendonsi L. 10.000. Alfieri 15 porta 5. 68481 M
LETTINO materasso L. 4000, una rete metallica nuova L. 1500 vendonsi. Largo Barriera Vecchia 9, primo. 68503 M
LETTINO bambino legno lucido vendesi. Telefono 49492. 48196 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi anche ratealmente, con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 68443 M
MACCHINA Singer spola rotonda 20.000, rientrante, seminuova, occasione. Nuova mobiletto lussuoso 40.000. Riparazioni, rimodernature, riparazioni garantite. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 48235 M
MACCHINA cucire Singer occasionissima; nuove massima garanzia 29.000, 36.000; riparazioni, rimodernature. Assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 68550 M
MACCHINA Singer rientrante 38 mila, nuova mobile 45.000, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 48178 M
MACCHINA Singer rientrante 38 mila, nuova mobile lusso ricamo automatico 36.000, Singer 8000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 48177 M
MACCHINA maglieria Dubied 48 per 80 seminuova, vendesi prezzo d'occasione. Butti, Caprin 18. 48194 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre diversi tipi 6000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 48230 M
MACCHINA Singer calzolaio a braccio, perfetta, vendesi. Pascoli 24, pianoterra. 68600 M
MACCHINA Singer garantita vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo, sinistra. 48156 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo troverete macchine cucire Visnova, Radians, Aster, Singer nuove ed usate, L. 30.000 in poi, sarto 30.000, Singer lusso 45.000, radiofono lusso 55.000, radio revisionate 5000 in poi, portatili batteria e luce 19.000 in poi, fonobar Sarti 45.000, fonotavolino 12.000, fisarmonica Scandalli nuova 80 bassi 29.000, P. Soprani 22.000 in poi, lavatrice inglese 55.000, tedesca 65.000, rasoi Remington 2000 mensili, fornelli 5000, dischi 300, ecc. 48210 M
MANTELLO ragazza 15-enne e giacchettone ragazzo 14-enne vendonsi. G. Pascoli 33, Robusa. 68522 M
PELLICCE vasto assortimento persiani visoni castorini marmotte gatti agnelli a prezzi incredibilmente bassi. Confezioni riparazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 48135 M
PELLICCE pregiate, comuni, modelli, occasionissime; riparazioni. Pellicceria Viennese, Ginnastica n. 21. 48202 M
PITTURA americana sintetica lire 175 kg., liquidazione. Via Gelsomini 10. 48122 M
PROIETTORE 16 mm. Bell Howell come nuovo occasione vendesi. Via Commerciale 15, Radio.
PROIETTORE cine Paillard 8 mm. nuovo vende privato. Telefonare lunedì 38059. 48190 M
RADIO Telefunken 8 valvole seminuova vendesi occasionissima 25.000. Tel. 32769. 68533 M
RADIO Philips 12.000, piccola Unda, vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 48177 M
RADIO perfetta piccola lire 5000; radiogrammofono 8000. XX Settembre 15, negozio. 68400 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 68509 M
RADIOGRAMMOFONO e radio Geloso, vendonsi. Indirizzo UPI 48148 M.
RIMAGLIATRICE calze Protari vendesi. Telefonare 27127. 68505 M
SCALDABAGNO gas vendesi. Telefonare 26903. 48238 M
SCOLARI! A rate coi buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno, presso Facau, cartoleria di via Cavana 14. 2007 M
SPARHERD smaltato bianco ottimo stato L. 12.000. Molino vento 100, Pockai. 48133 M
SPARHERD Zoppas, scaldabagno gas, occasione vendesi. Vicolo Ospedale Militare 15-I. 68496 M
STOLA volpi argentate, lampada quarzo A.E.G. uso famiglia, vendonsi. Telef. 26602. 48229 M
STUFA terracotta 4 elementi completa, vendesi. Gatteri 60 IV dest. 68585 M
VASCA ferro, dimensioni m.2.52x 1.61x0.62 vendesi. Rivolgersi Albergo Trieste, Gradisca. 1234 M
VENDITA rateale articoli da regalo, bambole, giocattoli meccanici, cestini da lavoro. Coroneo 1. Negozio giocattoli. 68536 M
VIOLINO, violoncello autore, diversa musica per orchestra e concerti, vendonsi. Zonta 3-II, destra. 48128 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BINOCOLI qualunque tipo, ordegni meccanico, stufette gas, acquisto. Timeus 9-B, negozio. 68526 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
BARBONCINO nero cucciolone cercasi. Telefonare 28093. 48145 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 22770 N
BETONIERA usata tipo recente acquistasi. Telefon. lunedì 90718. 48226 N
FRIGORIFERO usato, acquisterebbesi. Offerte telefonare al 96236. 48153 N
GRAMMOFONI valigia anche guasti compero. Via Media 22 p. 8. 68502 N
PROIETTORE 8 mm. di marca cercasi. Dettagliare. Cass. 12919 N, U.P.I.
RADIO perfetto stato, garanzia, acquistasi. Telefonare 26480, ore 10-12. 68543 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Senza obbligo d'acquisto visitate l'esposizione via Crispi 39, tel. 95430. 58150 NN
A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Copti 2, Pascoli 38, telefono 96344 3 NN
A.A. SOGGIORNO finissimo vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 48171 NN
A. «ALABARDA», assortimento mobili, singoli, materassi, ecc., tutto per bambini, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti n. 4. 68340 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68358 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 48 NN
ACQUISTATE matrimoniali, cucine, tinelli, poltroneletto, lettini, direttamente al mobilificio Biecher, risparmierete 30%. Confrontate! Via dell'Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 68512 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
ACQUISTANSI monete, oro, argenteria, diamanti; disimpegnansi polizze Monte. Orefice, Carducci 23, Gorizia. 2426 N
ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, prezzi concorrenza Friuli; modello mobile combinato grande 56.000; tinelli 92.000, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, telefono 96543. 48155 NN
BIEDERMEYER originale, libreria bellissima, vendonsi. Anastasio 6 porta 11. 48154 NN
CAMERA pranzo rara occasione, vendesi causa partenza. Tel. 25421 dalle 10 alle 12. 68590 NN
CUCINA camera materassi lana, seminuovo, vendonsi straoccasione partenza. Caccia 10, terzo, 18, scala destra. 68582 NN
CUCINA nuova completa vendesi occasione per mancanza spazio. Via A. Oriani 2, quarto, destra, dalle ore 10 alle 13. 48212 NN
CUCINA, matrimoniale, vendonsi causa partenza. Via Gatteri 54, porta 8. 63553 NN
CUCINA moderna, armadio ottimo stato, cercasi, occasione. Telefonare lunedì 96-104. 68516 NN
LIBRI usati gialli, qualsiasi altra specie, scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 48216 N
MATRIMONIALE, affarone, 5 porte, cucina tipo americano, altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 68452 NN
MATRIMONIALE modernissima, vendesi grande occasione, pure rateamente. Piccardi 64 A. 48118 NN
MATRIMONIALE e cucina completa, vendonsi, partenza, affarone. Pascoli 5 pianoterra. 68553 NN
MATRIMONIALE 5 porte bellissima lavorazione perfetta vendesi occasione. Torricelli 6. 48163 NN
MATRIMONIALI cucine tinelli salotti, assortimento. Bontempo, via Foscolo 7. 68553 NN
MATRIMONIALI lussuose, panniforti, massima garanzia, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 68586 NN
MEZZA coda, piastra, incrociate, vendo mattinata. Fabio Severo 105, quinto. 68520 NN
MOBILI camera usati vendonsi occasione. Zerial, Udine 21-I. 68571 NN
PIANINO germanico, incrociate, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN
PIANINO preferibilmente tedesco, acquistasi prontamente. Scrivere Cass. 12926 NN UPI.
PIANOFORTE mezza coda, Bösendorfer, buona occasione vendesi. Pacco, piazza Sansovino 7. 48142 NN
PIANOFORTE marca germanica vendesi occasione. Settefontane 14, porta 8. 68528 NN
SALOTTO nuovo vendesi occasione. E. Toti 11, primo, destra. 68507 NN
SALOTTO e diversi occasionissima vendonsi. Scala Ferolli 1, Bacchelli (via Cologna). 48151 NN
SCRIVANIA nuova vendesi. Pasticceria Fabris, Revoltella 21. 68510 NN
STANZA pranzo stile olandese seminuova straoccasione, vendesi. Telefonare 96880. 48179 NN

O Commerciali L. 35

CALCE, cemento, gesso, forniture impianti, progetti, consulenze. Ingegner Meani, Bergamo. 6130 O
CALDAIA riscaldamento autonomo, mq. 2.45, germanica, perfetta, vendesi 40.000. Telef. 23717. 47937 O
MOTORI elettrici, altro materiale, vendesi a L. 200 il kg. Virgili, via Rossini 14. 48228 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA grossista cerca persona attiva vendita articolo grandissimo consumo, facile vendita, lauto guadagno. Cass. 12903 P UPI.
PIAZZISTA per vendita rateale presso famiglie cerca importante azienda cittadina. Offerte Cassetta 12925 P UPI.
PIAZZISTA pratico ramo orologeria, bene introdotto, con referenze, cercasi. Cass. 12946 P UPI.
PROCACCIATORE affari, esperto, anziano, per ufficio commerciale, cercasi. Ottimo compenso. Carta identità 365227, fermo Posta Trieste. 68157 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. FERRARI moto elegante, veloce, robusta, cil. 150, quattro marce. Turismo 180.500, Sport 210.000, massime facilitazioni pagamento. Esposizione Felice Venezian 25. 48176 Q
A.A.A. MOTO Guazzoni annuncia forti ribassi su tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. Ritiransi scooter usati. Via Giuliani 2. 48197 Q
A.A.A. TOPOLINO 500 C, in perfette condizioni, come nuova, vendesi. Rivolgersi Garage Jolly. 68534 Q
A. COPERTONI tutte le misure pagamento 6 mesi. Felice Venezian 25. 48176 Q
A. GILERA 150 Sport occasione vendesi. Torrebianca 41, porta 4. 68531 Q
A. GILERA 150 Sport, 4000 chilometri, 1954, telefonare mattinata 49132. 048053 Q
A. SCOOTERISTI, per le Vostre riparazioni, verniciature, rivolgeteVi dall'Automotoscooter, Felice Venezian 25, che dispone di personale specializzato e concede dilazioni di pagamento per qualsiasi riparazione e acquisto di accessori. 48176 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 1100, 500 C, Belvedere, Giardinette. Facilitazioni pagamento. Via Udine n. 21. 68554 Q
APPIA, 1100 TV fuori serie, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C, Furgone C. Rateazioni. Via Genova 21, Ban. 68591 Q
AUTOMOBILISTI: fodere primissima qualità, ottimi prezzi, tappeti profili accessori vari. Carrozzeria off. mecc. Ditta Cillia, Giulia 23. 48223 Q
AUTONOLEGGIO 1400 con e senza autista. Telef. 41261. 68570 Q
AUTOTRENO viaggiatori posti 95, occasione vendesi. Tel. 96168. 48130 Q
BALILLA carrozzeria fuori serie Viotti, Gretta Serbatoio 664, Zonta, tel. 34662. 48207 Q
BELVEDERE 500-C nuova, vendesi. Garage Stadio, tel. 96022. 48224 Q
BELVEDERE verde 1954 vendesi miglior offerente. Esclusi mediatori. Tel. 48254. 48161 Q
BICICLETTA corsa ottima, cambio Campagnolo, altra bambino, vendonsi. Tel. 25781. 48188 Q
BICICLETTE da 6000, ciclomotori 55.000, assortimento moto, rateali. Marcon, Pietà 3. 48198 Q
B.S.A. 500 efficientissima ottima occasione. Via Giuliani 2. 48197 Q
500-C Giardinetta, Belvedere, 1100, 1500 D, Aprilia, 1900, Furgoni 3-10 quintali, usati, vendonsi ratealmente presso Fiat Filiale di Trieste, via Marconi 6, tel. 28722. 2067 Q
CADILLAC, Packard, nazionalizzate, vendonsi occasione al miglior offerente. Via Gelsomini 10. 48122 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 68547 Q
DUCATI 65 Sport privato vende, anche rateale. Rivolgersi Ostuni, Moto, Machiavelli 28. 2068 Q
DUCATI 98 approfittate campagna invernale prezzo ribassato 169.000. Concessionario esclusivo Ostuni Piero, Machiavelli 28. 2068 Q
FIAT 1100 E efficientissima unico proprietario, vendesi, esclusi intermediari. Tel. 94007, 9-11, 13-15. 68579 Q
FIAT nuova 1100, 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C giardinetta, 500 C, 500 A, Ardea. S. Nicolò n. 10-A. 48227 Q
GRUPPO differenziale Bianchi Civis cercasi d'occasione. Marinsek, Locchi 20. 48169 Q
GIARDINETTA metallica perfetto stato, vendesi. Telefonare 36115. 2060 Q
GIARDINETTA 51 vendesi, motore revisionato, assicurata terzi. Diaz 10, autorimessa. 48166 Q
LAMBRETTA C, Matchless, Vespa 51 occasione vendonsi. Piccardi 60, mattinata. 68506 Q
LAMBRETTA carenata efficiente 65.000 vendesi. Casale, via dell'Istria 28. 48184 Q
MOTO Puch 200 vendesi causa partenza, L. 120.000. Via C. Beccaria 13, macelleria. 48185 Q
MOTO 350 velocissima vendesi cambiasi con scooter. Tel. 33488. 48127 Q
MOTOCARRO Guzzi unificato occasione vendesi. Garage Aquila, via Media 34. 68436 Q
MOTOCARRO B.S.A. vende privato, officina Gilera, S. Giacomo in Monte 20. 68518 Q
MOTORE O.M. a nafta 135 HP. 9 marciante occasione. Telef. 96168. 48129 Q
OPEL Käptain occasionissima vendesi. Burgher, Aurisina Cave 80. 68458 Q
PARILLA 125 cc., vendesi occasione. Autorimessa Lampo, Valle 6. 68580 Q
REALIZZERETE massimo vendendo da Automotoscooter Vostri scooter e auto, minimo percento. Salone esposizione Felice Venezian 25. 48176 Q
RIMORCHIO tre assi ottimo stato, acquistasi se occasione. Offerte Cass. 12923 Q UPI.
TOPOLINO BL recente vendesi o scambiasi con Vespa. Galilei 20. 48186 Q
TOPOLINO BL tipo 1948 vendesi. Settefontane 13. 68572 Q
TRICICLO cassette trasporto merce varia cedonsi. Tel. 90191. 48143 Q
VESPA ultimo modello, Vespa modello U 130.000, pronta consegna, rateazioni senza anticipo. Vespe usate d'occasione. Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 48108 Q
VESPA perfetta con accessori vendesi. Via Gambini 55-A, mattinata o feriali. 48208 Q
VESPA occasione privato vende, anche rateale. Rivolgersi Ostuni, Moto, Machiavelli 28. 2068 Q
VESPA 53 vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 68563 Q
VESPA 53 seminuova vendesi. Piazza della Borsa 4-V, Misigoj. 68499 Q
1100 nuova da immatricolare vendesi. Telefonare 24939, Caffè Transalpina. 68577 Q
500-A 1948 ottime condizioni vendesi scambiasi Vespa conguagliando. Mattinata e feriali, Gambini n. 55-A. 48208 Q
500-C perfetta lussuosa, Aprilia '49, Augusta, ottime, vendonsi. Lunedì, Giulia 23. 48223 Q
500-C trasformabile vendesi, anche facilitazione pagamento. Autorimessa «48», via Madonna del Mare. 48204 Q
500-C giardinetta vendesi occasione, scambiasi. Via Valdirivo, Bar Rina. 68515 Q
500-C, 500-B vendonsi. Autorimessa Pezzolato, M. d'Azeglio 13. 68556 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO avviatissimo Carnia, magnifica posizione villeggiatura, camere 25, ristorante, bar, giardino, orto, garage, cedesi lunga affittanza rilevandone completa attrezzatura. Cassetta 8 A, SPI, Udine. 6186 R
AZIENDA dettaglio avviata cedesi con inventario e magazzino valore circa 3 milioni. Cass. 22856 R, U.P.I.
BOTTEGHINO frutta, vasta licenza, posizione, avviato, vendesi causa partenza 1.000.000. Cassetta 12932 R UPI.
INDUSTRIA goriziana cerca ragioniere con apporto capitale, cointeressenza utili. Offerte Cassetta 22836 R UPI.
LATTERIA caffè prenderebbesi consegna. Cauzione. Telef. 49425. 68393 R
LICENZA panificazione cedesi. Indirizzo UPI 68546 R.
LUOGO colazione con cibi caldi cedesi o in consegna. Scrivere Cassetta 22846 R UPI.
MACELLERIA in periferia vendesi. Telefono 41179. 48187 R
MAGAZZINO licenza vini cedesi. Cass. 12900 R UPI.
MUTUO 120.000, interesse, garanzia, cercasi. Offerte Cass. 1378 R U. P. I.
NEGOZIO alimentari bene arredato zona buona vendesi. Telefonare 31852, 9-12. 48170 R
NEGOZIO abbigliamento femminile cerca socia, sviluppo affari. Forti utili. Cass. 12924 R UPI.
NEGOZIO avviatissimo ramo abbigliamento, Udine, cedesi causa partenza. Affarone. Cassetta 25 C, SPI, Udine. 6173 R
NEGOZIO sartoria ricami rimagliatura calze vendesi causa malattia. Ind. UPI 68504 R.
NEGOZIO manifatture centralissimo, vendesi occasione. Cass. 12897 R UPI.
NEGOZIO centrale mercerie, abbigliamento, Udine, cedesi gestione, occasione. Offerte a Cassetta 24 C, SPI, Udine. 6172 R
NEGOZIO centrale cedesi. Informazioni lunedì Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 68587 R
NEGOZIO mercerie e rimagliatura calze, vasta licenza, vendesi. Indirizzo UPI 48200 R.
PRESTITO 3 milioni cerco, massima garanzia, forte interesse. Scrivere Cass. 12902 R UPI.
SOCIO apporti 3-4 milioni ampliamento azienda commerciale avviata cercasi. Cass. 22857 R UPI.
TRATTORIA avviatissima vendesi; pasticceria, negozio calzature in consegna. Ind. UPI 68599 R. 150.000 cercansi, assoluta garanzia. Offerte Cass. 22845 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ALLOGGI in condominio 5 camere, camerino, terrazze, riscaldamento centrale nafta, ogni comfort, zona signorile, giardini, vista golfo, soleggiati. Condizioni pagamento. Amm. Trevisan, Mazzini 18. 68574 S
A.A.A. APPARTAMENTO Gretta, nuovo, libero, camera, cucina, accessori, condominio, 500.000 contanti più 12.000 mensili per dieci anni; altro 3 stanze, bagno, ampio poggiolo, vista mare, consegna aprile, vendonsi condominio buone condizioni. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 48225 S
A.A. CASA centrale, acquisterebbesi contanti. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 48225 S
A.A. QUARTIERE vuoto 5 vani vendesi occasione. Tel. 95633. 48096 S
ACCETTANSI prenotazioni appartamenti condominio. Löwe, Campo S. Giacomo 11, esclusi i giorni festivi. 48234 S
ALLOGGI in condominio 3-4 stanze, accessori, in costruzione via Bellosguardo 13, ultimi disponibili; altro stanza, stanzino, paraggi viale D'Annunzio, libero, vendonsi. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, (telefono 93050). 68498 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, massima convenienza, prezzi, condizioni. Via Baiamonti 16. 48134 S
ALLOGGIO 3 stanze accessori, giardino, costruenda casa S. Luigi, vendesi, facilitazioni pagamento. Agenzia via Mazzini 30-I. 48217 S
ALLOGGIO nuovo 2 stanze soleggiate accessori moderni vendesi 1.000.000 subito. ATEC, Goldoni 1. 58 S
ALDISIANI 2 prossima concessione e appartamento piccolo contanti, acquistansi, sistemazione panoramica signorile. Offerte Cassetta 12898 S UPI.
APPARTAMENTI in costruzione via Giuliani 38, 1-2-3 stanze accessori, rivolgersi via Revoltella 9, impresa Manente. 68604 S
APPARTAMENTI pronti zona Ghirlandaio Barriera Giuliani Pescheria Carlalberto Montebello, vedonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI condominio liberi da 1 a 7 stanze pronta entrata, vendonsi; altri corso costruzione, altri occupati. Carli, S. Maurizio 4. 48240 S
APPARTAMENTI condominio via Locchi vendonsi, 3-4 stanze. Telefonare 96105. 68405 S
APPARTAMENTO condominio libero camera cucina 1.050.000 vendesi, Carli, via S. Maurizio 4. 48240 S
APPARTAMENTO 3 stanze accessori, casa esentasse, condominio, occupato, paraggi Sonnino, vendesi. Telefonare 95982. 68541 S
CASETTA 4 vani vendesi. Telefono 45717. 48205 S
CONDOMINIO libero camera ripostiglio cucina, acquisto, cedendo affittanza corrispondente appartamentino. Cass. 22760 S UPI.
CONDOMINIO libero, 3 stanze, accessori modernissimi, casa nuova, via Franca, vendesi. Telefonare 29114, mattina. 68569 S
CONDOMINIO tre vani, accessori, metà mobiliato, ascensore, libero, bellissima posizione, vendesi. Murat 6. 68513 S
CONDOMINIO camera cameretta servizi, libero, acquisto, esclusi mediatori. Cass. 12915 S UPI.
GORIZIA centro vendesi stabile 5 appartamenti (due liberi), giardino mq. 700, 8 milioni trattabili. Carta identità 22.629.285, fermoposta Gorizia. 2428 S
MAGAZZINO condominio, telefono, corrente industriale, vendesi, centro. Ben messo anche per abitazione. Ind. UPI 48159 S.
MAGAZZINO condominio via Giulia 28, vendesi. Esclusi intermediari. Svara. 68500 S
QUARTIERE 5 stanze bagno riscaldamento due poggiuoli vendesi condominio occupato. Rivolgersi lunedì Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 68587 S
QUARTIERI costruzione moderna anticipo 200.000-300.000 vendonsi. Agenzia Caccia 3. 68492 S
SAPPADA, perla Dolomiti, vendonsi aree fabbricabili, con acqua potabile, splendide posizioni. Scrivere Cassetta 23 F, SPI, Trento. 6187 S
TERRENI spiaggia panoramici Grignano Barcola Opicina, vendonsi occasione. Virgili, Rossini n. 14. 48232 S
TERRENI vendonsi. Informazioni presso trattoria Sira, via Flavia n. 25. 68495 S
TERRENO Guardiella Timignano mq. 12.000 vendesi 3.000.000. Cassetta 12905 S UPI.
TERRENO costruzione 2000 mq., monte S. Sabba, vendesi. Affarone. Telefonare 49846, 10-12. 48131 S
TERRENO 2000 mq. per costruzione grandi edifici, centro città, vendesi. Telef. 95898. 68565 S
VILLA grande lussuosa, altra meravigliosa vista panoramica, altra con 2 appartamenti, inoltre appartamento 5 stanze doppi servizi, tutto libero, vendesi. Telefonare 95898. 68565 S
VILLETTE 4-6 stanze ricchi accessori costruzione moderna, posizioni panoramiche, Besenghi, Faro, Barcola, altre Gorizia, Friuli, vendonsi occasione. Virgili, Rossini 14. 48232 S
VIRGILI, via Rossini 14, telefono 38663, vende tenute agricole varie, una 50 ettari Cividale 2 case 12 milioni; palazzo centralissimo vendesi a piani di mq. 800 prezzo occasionale. 48228 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
28-ENNE bella presenza, con piccolo capitale, cerca signorina bella illibata, di famiglia, 18-24-enne, scopo matrimonio, massima serietà. Cass. 22860 U UPI.
40-ENNE alto simpatico, giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio, massimo 30-enne, anche nullatenente. Scrivere: Landi, via Sardegna 57, Roma.
41-ENNE serio risposerebbesi anche con vedova seria. Cassetta 12907 U UPI.
46-ENNE relazionerebbe signorina seria, scopo matrimonio. Cassetta 12889 U UPI.

V Diversi L. 50

A. A rate impermeabili, cappotti, abbigliamento, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 68566 V
A. MILENA chiromanzia radiestesia (foto). Pomeriggio, comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 68593 V
A. RATE, arredamento senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 68566 V
A. RATE, calzature moda senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 68566 V
ALBA, radiestesia chiromanzia, studio accademico. Solitro 13, fondo via Udine. 48138 V